



**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO**

DIREZIONE GENERALE CINEMA
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO



OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO

©

Proprietà letteraria riservata

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

Il progetto *PanoramaSpettacolo* è ideato dalla Direzione Generale Cinema e dalla Direzione Generale Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e sviluppato dall'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Il progetto *PanoramaSpettacolo* è presente, come Studio Progettuale, nel Programma Statistico Nazionale per il triennio 2017-2019.

Fabio Ferrazza* è l'autore del documento di ricerca *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo concertistico: una analisi territoriale*.

*Fabio Ferrazza

Osservatorio dello Spettacolo

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Piazza di Santa Croce in Gerusalemme 9/a - 00185 Roma (Italia)

fabio.ferrazza@beniculturali.it

Indice

<i>Introduzione e nota metodologica</i>	11
<i>1 Le rappresentazioni cartografiche</i>	19
<i>1.1 Lo spettacolo concertistico in Abruzzo</i>	23
<i>1.2 Lo spettacolo concertistico in Basilicata</i>	27
<i>1.3 Lo spettacolo concertistico in Calabria</i>	31
<i>1.4 Lo spettacolo concertistico in Campania</i>	35
<i>1.5 Lo spettacolo concertistico in Emilia-Romagna</i>	39
<i>1.6 Lo spettacolo concertistico in Friuli-Venezia Giulia</i>	43
<i>1.7 Lo spettacolo concertistico nel Lazio</i>	47
<i>1.8 Lo spettacolo concertistico in Liguria</i>	51
<i>1.9 Lo spettacolo concertistico in Lombardia</i>	55
<i>1.10 Lo spettacolo concertistico nelle Marche</i>	59
<i>1.11 Lo spettacolo concertistico in Molise</i>	63
<i>1.12 Lo spettacolo concertistico in Piemonte</i>	67
<i>1.13 Lo spettacolo concertistico in Puglia</i>	71
<i>1.14 Lo spettacolo concertistico in Sardegna</i>	75
<i>1.15 Lo spettacolo concertistico in Sicilia</i>	79
<i>1.16 Lo spettacolo concertistico in Toscana</i>	83
<i>1.17 Lo spettacolo concertistico in Trentino-Alto Adige</i>	87
<i>1.18 Lo spettacolo concertistico in Umbria</i>	91
<i>1.19 Lo spettacolo concertistico in Valle d'Aosta</i>	95
<i>1.20 Lo spettacolo concertistico in Veneto</i>	99
<i>2 Un indice e aree territoriali omogenee</i>	103
<i>2.1 L'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico</i>	105
<i>2.2 Aree territoriali omogenee</i>	111
<i>2.2.1 La Cluster Analysis con il metodo delle k-medie</i>	113
<i>2.2.2 Il risultato della Cluster Analysis</i>	123
<i>Conclusioni</i>	147
<i>Riferimenti bibliografici</i>	151

Indice delle Figure e delle Tabelle

<i>Tabella 1.1) Italia – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli e del numero di ingressi per regione (2016)</i>	20
<i>Figura 1.1.1) Abruzzo – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	24
<i>Figura 1.1.2) Abruzzo – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	25
<i>Figura 1.2.1) Basilicata – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	28
<i>Figura 1.2.2) Basilicata – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	29
<i>Figura 1.3.1) Calabria – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	32
<i>Figura 1.3.2) Calabria – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	33
<i>Figura 1.4.1) Campania – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	36
<i>Figura 1.4.2) Campania – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	37
<i>Figura 1.5.1) Emilia-Romagna – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	40
<i>Figura 1.5.2) Emilia-Romagna – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	41
<i>Figura 1.6.1) Friuli-Venezia Giulia – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	44
<i>Figura 1.6.2) Friuli-Venezia Giulia – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	45
<i>Figura 1.7.1) Lazio – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	48
<i>Figura 1.7.2) Lazio – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	49
<i>Figura 1.8.1) Liguria – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	52

PanoramaSpettacolo
Lo spettacolo concertistico: una analisi territoriale

<i>Figura 1.8.2) Liguria – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	53
<i>Figura 1.9.1) Lombardia – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	56
<i>Figura 1.9.2) Lombardia – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	57
<i>Figura 1.10.1) Marche – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	60
<i>Figura 1.10.2) Marche – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	61
<i>Figura 1.11.1) Molise – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	64
<i>Figura 1.11.2) Molise – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	65
<i>Figura 1.12.1) Piemonte – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	68
<i>Figura 1.12.2) Piemonte – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	69
<i>Figura 1.13.1) Puglia – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	72
<i>Figura 1.13.2) Puglia – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	73
<i>Figura 1.14.1) Sardegna – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	76
<i>Figura 1.14.2) Sardegna – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	77
<i>Figura 1.15.1) Sicilia – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	80
<i>Figura 1.15.2) Sicilia – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	81
<i>Figura 1.16.1) Toscana – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	84
<i>Figura 1.16.2) Toscana – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	85
<i>Figura 1.17.1) Trentino-Alto Adige – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	88
<i>Figura 1.17.2) Trentino-Alto Adige – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	89

<i>Figura 1.18.1) Umbria – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	92
<i>Figura 1.18.2) Umbria – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	93
<i>Figura 1.19.1) Valle d’Aosta – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	96
<i>Figura 1.19.2) Valle d’Aosta – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	97
<i>Figura 1.20.1) Veneto – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)</i>	100
<i>Figura 1.20.2) Veneto – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)</i>	101
<i>Tabella 2.1.1) Graduatoria delle regioni italiane secondo l’indice di copertura territoriale dell’offerta di spettacolo concertistico (2016)</i>	108
<i>Tabella 2.2.1) Spettacolo concertistico (2016) – Cluster Analysis: province italiane e cluster di appartenenza</i>	115
<i>Tabella 2.2.2) Spettacolo concertistico (2016) – Cluster Analysis: composizione dei cluster</i>	117
<i>Figura 2.2.1) Spettacolo concertistico (2016) – Province del Cluster 1 — Alto numero di spettacoli e alto valore dell’indice di copertura territoriale dell’offerta di spettacolo</i>	134
<i>Figura 2.2.2) Spettacolo concertistico (2016) – Province del Cluster 2 — Basso numero di spettacoli, alto valore dell’indice di copertura territoriale dell’offerta di spettacolo e alto numero di ingressi per spettacolo</i>	135
<i>Figura 2.2.3) Spettacolo concertistico (2016) – Province del Cluster 3 — Basso numero di spettacoli e basso valore dell’indice di copertura territoriale dell’offerta di spettacolo</i>	136
<i>Figura 2.2.4) Spettacolo concertistico (2016) – Province del Cluster 4 — Alto numero di ingressi per spettacolo</i>	137
<i>Figura 2.2.5) Spettacolo concertistico (2016) – Province del Cluster 5 — Alto numero di spettacoli, basso valore dell’indice di copertura territoriale dell’offerta di spettacolo e alto numero di ingressi per spettacolo</i>	138
<i>Figura 2.2.6) Spettacolo concertistico (2016) – Province del Cluster 6 — Basso numero di spettacoli, basso valore dell’indice di copertura territoriale dell’offerta di spettacolo e alto numero di ingressi per spettacolo</i>	139
<i>Figura 2.2.7) Spettacolo concertistico (2016) – Province del Cluster 7 — Alto numero di spettacoli, alto valore dell’indice di copertura territoriale dell’offerta di spettacolo e basso numero di ingressi per spettacolo</i>	140

PanoramaSpettacolo
Lo spettacolo concertistico: una analisi territoriale

<i>Figura 2.2.8) Spettacolo concertistico (2016) – Province del Cluster 8 — Alto valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo e basso numero di ingressi per spettacolo</i>	<i>141</i>
<i>Figura 2.2.9) Spettacolo concertistico (2016) – Province del Cluster 9 — Altissimo numero di spettacoli e alto numero di ingressi per spettacolo</i>	<i>142</i>
<i>Figura 2.2.10) Spettacolo concertistico (2016) – Province del Cluster 10 — Alto valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo</i>	<i>143</i>
<i>Figura 2.2.11) Spettacolo concertistico (2016) – Province del Cluster 11 — Basso numero di spettacoli, basso valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo e basso numero di ingressi per spettacolo</i>	<i>144</i>

Introduzione e nota metodologica

Il progetto *PanoramaSpettacolo* è ideato dalla Direzione Generale Cinema e dalla Direzione Generale Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e sviluppato dall'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. L'intento è fornire informazione statistica territoriale che sia di supporto alle attività di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche e degli interventi a beneficio del settore culturale.

Il progetto *PanoramaSpettacolo* è presente, come Studio Progettuale, nel Programma Statistico Nazionale per il triennio 2017-2019 (codice MBE-00017). L'ente titolare del progetto è il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e nella tipologia Studio Progettuale rientra l'attività di analisi e ricerca finalizzata all'impostazione o alla ristrutturazione di processi di produzione statistica, di sistemi informativi statistici, di metodi e strumenti per l'analisi statistica.

Il Programma Statistico Nazionale (*PSN*) è l'atto normativo che, in base all'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 322 del 6 settembre 1989 e successive integrazioni, stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema Statistico Nazionale e i relativi obiettivi informativi. Le linee di indirizzo del *PSN* sono definite dal Comitato di Indirizzo e Coordinamento dell'Informazione Statistica (*COMSTAT*) all'inizio di ogni

triennio, e la predisposizione del *PSN* è affidata all'*ISTAT*, che si avvale per tale attività dei Circoli di Qualità e della Commissione degli Utenti dell'Informazione Statistica (*CUIS*).

Nel Programma Statistico Nazionale per il triennio 2017-2019, è possibile leggere: "Per il settore culturale si evidenzia una crescita della domanda istituzionale di informazione statistica "pertinente" per il governo del territorio e una crescente consapevolezza che i dati rappresentano una infrastruttura decisionale fondamentale per la programmazione delle politiche pubbliche e degli investimenti e per la valutazione del loro impatto effettivo sui territori, anche nell'ottica di un monitoraggio delle performance delle amministrazioni locali."

Già nel Programma Statistico Nazionale per il triennio 2014-2016, a proposito del settore delle statistiche culturali, è possibile leggere: "Nel settore culturale si registra la crescente esigenza di strumenti conoscitivi a supporto delle attività di programmazione e di attuazione delle politiche e degli interventi culturali. I soggetti produttori di informazione statistica per il settore culturale sono pertanto sollecitati a fornire informazioni sulla dotazione e la qualità dei servizi e sui livelli e i modelli di fruizione, con un dettaglio di scala utile per un efficace benchmark territoriale."

Il progetto *PanoramaSpettacolo* trae origine da un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Società Italiana degli Autori ed Editori (*SIAE*). Con il Protocollo d'Intesa, la Società Italiana degli Autori ed Editori (*SIAE*) si impegna a fornire all'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo dati relativi all'offerta e alla domanda di spettacolo riferiti al territorio.

La *SIAE* effettua una rilevazione a carattere censuario sul territorio nazionale. L'unità di rilevazione è l'evento di spettacolo. Le informazioni acquisite per ogni evento di spettacolo sono il genere, il luogo dell'evento, il numero di titoli d'accesso rilasciati, la spesa del pubblico...

Dal 2010 i dati della *SIAE* sono georeferenziati, attraverso l'attribuzione di coordinate geografiche (latitudine e longitudine).

Con il termine *georeferenziazione* si intende "la procedura con la quale le unità statistiche sono localizzate sul territorio mediante coordinate relative a un sistema di riferimento predefinito." (Civardi M., Salvini S., Petrucci A., Bocci C., Borgoni R., Salvati N. *et al.*, 2009).

La georeferenziazione dei dati arricchisce la base informativa e i Sistemi Informativi Geografici o Geographical Information Systems (*GIS*) sono sistemi che consentono di gestire i dati georeferenziati.

Diverse definizioni di *GIS* sono presenti in letteratura, e il termine *GIS* è usato in modi diversi. Con il termine *GIS*, “in taluni casi si fa riferimento a sistemi hardware e software per il trattamento di dati spaziali, in altri casi a specifiche categorie di prodotti software, in altri ancora ad archivi a base geografica e ad applicazioni informatiche costruite per la loro gestione. Più di recente si è affermato il riferimento ai sistemi *GIS* come approccio complessivo e logica di trattamento dei dati più che ad uno strumento specifico, sia esso sistema informativo o strumento software.” (Crescenzi F., 2002).

Il progetto *PanoramaSpettacolo* è sviluppato con l'intento di produrre informazione statistica territoriale per il settore culturale.

Nei documenti di ricerca prodotti nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo*, i dati oggetto di studio sono quelli raccolti dalla *SIAE*.

La possibilità di disporre di dati georeferenziati e l'utilizzo del software Microsoft MapPoint Europe, un software *GIS* sviluppato da Microsoft per il sistema operativo Windows, permettono la creazione dello “strumento *PanoramaSpettacolo*”, uno strumento di indagine di tipo *GIS* ideato per l'analisi territoriale dell'offerta e della domanda di spettacolo.

Le analisi territoriali proposte nei documenti di ricerca realizzati nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo* sono condotte con una strategia che prevede l'utilizzo dello “strumento *PanoramaSpettacolo*” e di strumenti propri della metodologia statistica.

Il progetto ha visto, nel 2013, la realizzazione di uno studio pilota, *PanoramaSpettacolo. Studio pilota*, e, negli anni successivi, la realizzazione del documento *PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico*, del documento *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo teatrale di prosa: una analisi territoriale* e del documento *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo cinematografico: una analisi territoriale*.

Lo studio pilota è stato condotto con l'intento di mostrare le potenzialità dello “strumento *PanoramaSpettacolo*”, e ha permesso di definire linee guida per la realizzazione di analisi statistica territoriale dell'offerta e della domanda di spettacolo in Italia. In *PanoramaSpettacolo. Studio Pilota*¹ la valutazione procede per ingrandimenti successivi a livelli territorialmente via via più ristretti, secondo un approccio “dall'alto al basso”, o “top down”, fino al massimo grado di dettaglio.

¹Fabio Ferrazza *et al.* (2013), “*PanoramaSpettacolo. Studio Pilota*”, *Osservatorio dello Spettacolo* del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Tipografia Raia, Roma.

In *PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico*² è proposta una analisi della distribuzione sul territorio italiano dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico. Nella prima sezione dell'elaborato, attraverso la costruzioni di rappresentazioni cartografiche, sono individuate le caratteristiche della distribuzione dell'offerta di spettacolo sul territorio nazionale. Nella seconda sezione dell'elaborato, lo studio della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico procede con la costruzione di un indice sintetico e con l'individuazione di aree territoriali omogenee sotto il profilo dell'offerta, mediante una strategia di analisi che combina tecniche statistiche, quali l'Analisi delle Componenti Principali e l'Analisi dei Gruppi, o Cluster Analysis.

Il territorio nazionale è stato così suddiviso in aree, ciascuna delle quali contiene al proprio interno province simili per "taglia" dell'offerta, in termini di numero di spettacoli, e per "forma" dell'offerta, in termini di presenza nei diversi contesti territoriali comunali e di preponderanza del numero di spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" sul numero di spettacoli di genere "lirico/concertistico/di balletto".

In *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo teatrale di prosa: una analisi territoriale*³ e in *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo cinematografico: una analisi territoriale*⁴ sono proposte analisi territoriali rispettivamente dell'offerta e della domanda di spettacolo teatrale di prosa e dell'offerta e della domanda di spettacolo cinematografico.

Le analisi proposte sono condotte con una strategia che prevede preliminarmente l'individuazione, attraverso la costruzione di rappresentazioni cartografiche, delle caratteristiche della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo e dei livelli di partecipazione del pubblico agli spettacoli tenutisi nei diversi contesti territoriali. La strategia di analisi prevede poi la costruzione di un indice sintetico e la definizione di aree territoriali omogenee per caratteristiche dell'offerta e della domanda di spettacolo. Le aree omogenee sono costruite aggregando, mediante Analisi dei Gruppi, o Cluster Analysis, contesti territoriali simili per caratteristiche dell'offerta e della domanda di spettacolo.

²Fabio Ferrazza *et al.* (2014), "PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico", *Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*, Tipografia Raia, Roma.

³Fabio Ferrazza (2016), "PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo teatrale di prosa: una analisi territoriale", *Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*, Tipografia Raia, Roma.

⁴Fabio Ferrazza (2017), "PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo cinematografico: una analisi territoriale", *Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*, Tipografia Raia, Roma.

La stessa strategia di analisi è utilizzata in *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo concertistico: una analisi territoriale*.

PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo concertistico: una analisi territoriale è il quinto documento di ricerca prodotto, nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo*, dall'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Nelle pagine che seguono è proposta una analisi territoriale dell'offerta e della domanda di spettacolo concertistico.

I dati oggetto di studio sono quelli raccolti dalla *SIAE*, con una rilevazione a carattere censuario svolta sul territorio nazionale, e relativi all'attività di spettacolo nell'anno 2016⁵. L'unità di rilevazione è l'evento di spettacolo, alla quale sono ricondotte tutte le informazioni acquisite (il genere, il luogo dell'evento, il numero di titoli d'accesso rilasciati, la spesa del pubblico...).

I generi di manifestazione considerati sono "Concerto classico", "Concerto jazz", "Concerto folcloristico", "Concerto corale" e "Concerto bandistico". Nella scelta dei generi e nella successiva aggregazione si è tenuto conto degli aggregati di genere definiti dalla *SIAE*.

L'offerta di spettacolo è misurata dall'indicatore "numero di spettacoli", e la corrispondente domanda dall'indicatore "numero di ingressi". Il "numero di spettacoli" è il numero di manifestazioni per le quali è previsto il rilascio di un titolo d'accesso. L'indicatore "numero di ingressi" esprime il numero complessivo dei partecipanti alle manifestazioni per le quali è previsto il rilascio di titolo (biglietto di ingresso o ingresso in abbonamento)⁶.

Nella prima sezione del presente elaborato, attraverso la costruzione di rappresentazioni cartografiche, sono individuate le caratteristiche della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e sono rilevati i livelli di partecipazione del pubblico agli spettacoli concertistici proposti nei diversi contesti territoriali.

Le gradazioni tonali della tinta, utilizzate nelle rappresentazioni cartografiche per sintetizzare visivamente l'intensità dei fenomeni esaminati, fanno riferimento alla scala continua.

Le gradazioni tonali della tinta permettono di cogliere la presenza di offerta di spettacolo nei diversi contesti territoriali, e forniscono informazioni sull'ordine di grandezza del numero di spettacoli proposti e sul grado di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti.

⁵Il presente documento è stato realizzato nei primi mesi del 2018 e finito di stampare nel mese di Maggio 2018.

⁶Ulteriori informazioni sui dati raccolti dalla *SIAE* sono disponibili nel sito della *SIAE*, all'indirizzo <http://www.siae.it>.

Nelle rappresentazioni cartografiche il dettaglio territoriale è comunale.

Nella seconda sezione del presente elaborato, l'analisi territoriale procede con la costruzione di un indice sintetico e con la definizione di aree territoriali omogenee per caratteristiche dell'offerta e della domanda di spettacolo concertistico.

Per valutare la distribuzione dell'offerta sul territorio, si ricorre a un indice, *l'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*.

L'indice è costruito ridefinendo *l'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo*, presentato e utilizzato nei documenti di ricerca *PanoramaSpettacolo. Studio pilota*⁷ e *PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico*⁸.

L'indice può essere considerato un indicatore di contesto e consente di effettuare confronti tra territori, trasformando i dati originali in valori percentuali.

L'indice, costruito in modo da avere un'articolazione territoriale regionale, permette di definire una graduatoria di disagio/eccellenza.

L'indice, costruito in modo da avere un'articolazione territoriale provinciale, è una delle variabili utilizzate per l'identificazione, mediante l'impiego di una tecnica di analisi statistica multivariata, di aree territoriali omogenee per caratteristiche dell'offerta e per livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti. L'obiettivo è l'individuazione di un insieme di gruppi, o cluster, costituiti da province con caratteristiche simili, e viene perseguito effettuando una Analisi dei Gruppi, o Cluster Analysis, con il metodo delle *k*-medie.

Nella sezione delle conclusioni sono esposti i passaggi più rilevanti dello studio condotto e i principali risultati raggiunti, e sono presentati alcuni possibili sviluppi futuri del percorso di ricerca.

Con la Cluster Analysis sono classificate le 107 province italiane. Sono le 107 province esistenti prima dell'istituzione, con le leggi dell'11 giugno 2004, delle province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani.

⁷Fabio Ferrazza *et al.* (2013), "PanoramaSpettacolo. Studio Pilota", *Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*, Tipografia Raia, Roma.

⁸Fabio Ferrazza *et al.* (2014), "PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico", *Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*, Tipografia Raia, Roma.

I dati sulla popolazione residente al 1° gennaio 2016 nei comuni italiani sono di fonte Istituto Nazionale di Statistica (*ISTAT*) e disponibili nella sezione “Popolazione residente” del sito web <http://demo.istat.it>.

La definizione delle macro-regioni italiane segue la classificazione dell'*ISTAT*⁹.

Il software utilizzato per la costruzione delle rappresentazioni cartografiche è Microsoft MapPoint Europe 2011.

Il pacchetto software utilizzato per l'analisi dei dati è il pacchetto statistico *SPSS* (Statistical Package for Social Sciences) for Windows 18.0.

⁹Le regioni italiane sono così ripartite:

Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;

Italia nord-orientale: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia-Romagna;

Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;

Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria;

Italia insulare: Sicilia e Sardegna.

1 Le rappresentazioni cartografiche

In Italia nel 2016 si sono tenuti 18.622 spettacoli concertistici. Sono 3.991.949 gli ingressi a questi eventi¹⁰.

In Tabella 1.1 il numero di spettacoli e il numero di ingressi sono ripartiti per regione.

La Lombardia è la prima regione italiana sia per numero di spettacoli che per numero di ingressi, 2.751 spettacoli e 813.143 ingressi.

Più di 2 mila spettacoli sono proposti anche sia in Veneto che in Toscana, rispettivamente 2.532 e 2.013, mentre meno di 100 sia in Molise che in Valle d'Aosta, rispettivamente 70 e 21.

Il Lazio è la seconda regione italiana per numero di ingressi, 1.789 spettacoli e 434.786 ingressi. Circa 395 mila ingressi si registrano in Veneto, e più di 320 mila anche sia in Toscana che in Emilia-Romagna, rispettivamente 323.744 e 322.337, mentre meno di 10 mila sia in Molise che in Val d'Aosta, rispettivamente 6.960 e 4.795.

La Valle d'Aosta è la regione italiana con il minor numero di spettacoli e con il minor numero di ingressi.

Nelle ultime 4 regioni per numero di spettacoli e nelle ultime 4 regioni per numero di ingressi ci sono 3 regioni dell'Italia meridionale: la Basilicata, la Calabria e il Molise.

¹⁰Il "numero di spettacoli" è il numero di manifestazioni per le quali è previsto il rilascio di un titolo d'accesso. Il "numero di ingressi" esprime il numero complessivo dei partecipanti alle manifestazioni per le quali è previsto il rilascio di titolo (biglietto di ingresso o ingresso in abbonamento). Maggiori dettagli sono disponibili in "Introduzione e nota metodologica".

Dei 18.622 spettacoli concertistici tenutisi in Italia nel 2016, 15.163 sono concerti classici, 3.314 concerti jazz, 86 concerti folcloristici, 52 concerti corali e 7 concerti bandistici.

Tabella 1.1) Italia - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli e del numero di ingressi per regione (2016)

Regione	Numero di spettacoli	Numero di ingressi
<i>Abruzzo</i>	384	86.859
<i>Basilicata</i>	126	19.484
<i>Calabria</i>	257	45.241
<i>Campania</i>	800	180.765
<i>Emilia-Romagna</i>	1.407	322.337
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	421	89.547
<i>Lazio</i>	1.789	434.786
<i>Liguria</i>	439	106.365
<i>Lombardia</i>	2.751	813.143
<i>Marche</i>	555	97.280
<i>Molise</i>	70	6.960
<i>Piemonte</i>	1.043	244.944
<i>Puglia</i>	882	165.768
<i>Sardegna</i>	443	110.009
<i>Sicilia</i>	1.478	314.527
<i>Toscana</i>	2.013	323.744
<i>Trentino-Alto Adige</i>	678	113.938
<i>Umbria</i>	533	116.080
<i>Valle d'Aosta</i>	21	4.795
<i>Veneto</i>	2.532	395.377
Totale	18.622	3.991.949

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Nelle pagine seguenti, dal Paragrafo 1.1 al Paragrafo 1.20, sono presentate le rappresentazioni cartografiche che offrono una visione chiara della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e dei livelli di partecipazione del pubblico agli spettacoli concertistici proposti nei diversi contesti territoriali.

La possibilità di disporre di dati georeferenziati e l'utilizzo del software Microsoft MapPoint Europe permettono la creazione di cartogrammi, nei quali l'intensità dei fenomeni oggetto di studio è resa tramite gradazioni tonali della tinta.

Per ogni contesto territoriale regionale, è prima esaminata la distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo, attraverso la costruzione della rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune, e poi la partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti, attraverso la costruzione della rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune.

La rappresentazione cartografica rende immediatamente intellegibili i dati statistici. Le gradazioni tonali della tinta permettono di cogliere la presenza di offerta di spettacolo nei diversi contesti territoriali e forniscono informazioni sull'ordine di grandezza del numero di spettacoli proposti e sul grado di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti. I territori comunali colorati sono quelli in cui nell'anno solare si è tenuto almeno uno spettacolo, nei quali quindi si è registrata la presenza di una offerta, ancorché numericamente esigua, destinata a una collettività, sia essa di piccole o di grandi dimensioni.

Il software utilizzato per la costruzione delle rappresentazioni cartografiche è Microsoft MapPoint Europe 2011¹¹.

¹¹Le gradazioni tonali della tinta, utilizzate nelle mappe per sintetizzare visivamente l'intensità dei fenomeni di interesse, fanno riferimento alla scala continua.

1.1 Lo spettacolo concertistico in Abruzzo

In Abruzzo nel 2016 si sono tenuti 384 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 2,06% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 2,19% della popolazione residente in Italia.

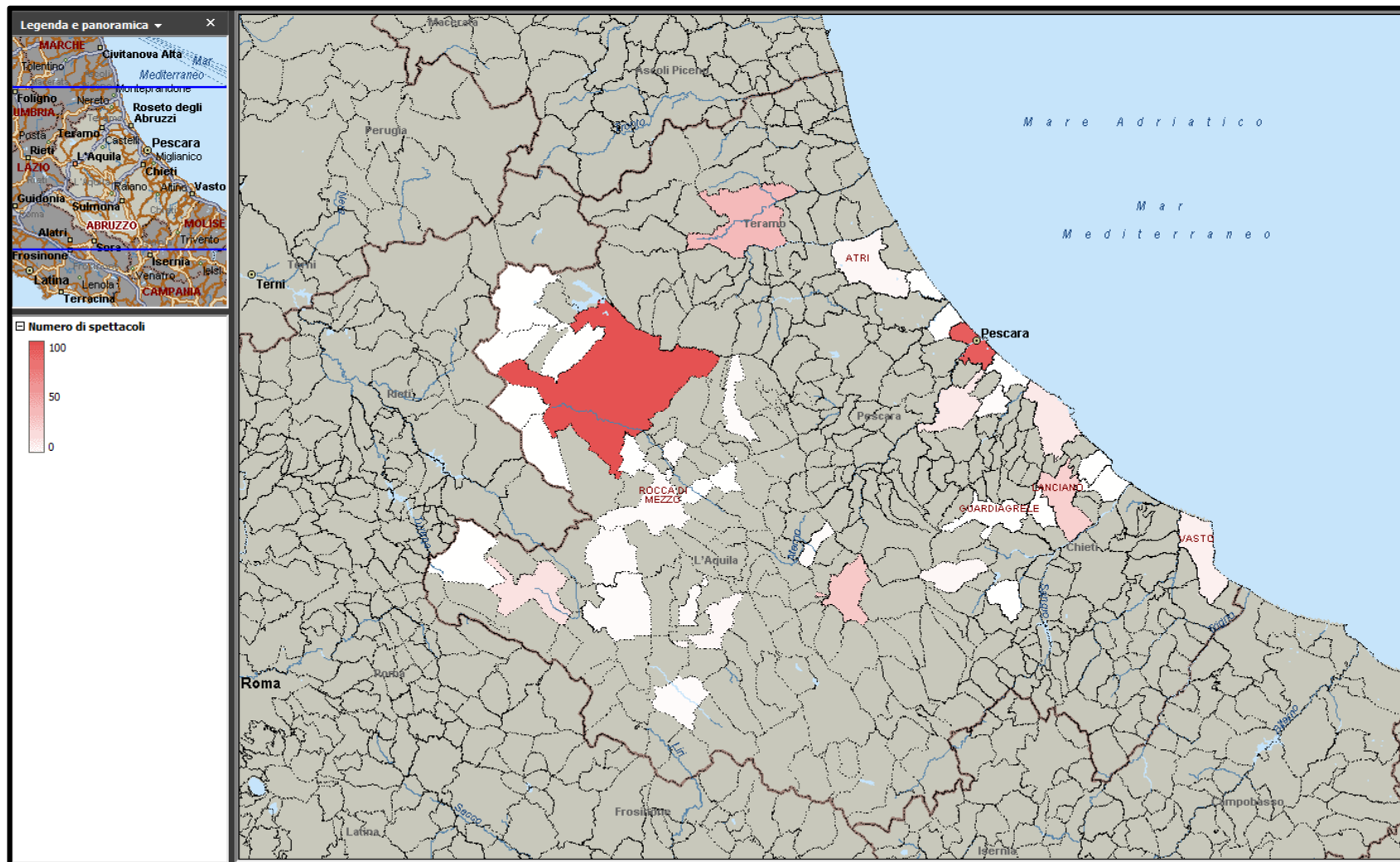
In Figura 1.1.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. La Figura 1.1.1 mostra una offerta di spettacolo concertistico presente in pochissimi comuni della regione, localizzati prevalentemente lungo la costa adriatica e nel nord della provincia dell'Aquila. Le aree più estese senza spettacolo si trovano nel sud della regione, nelle province di L'Aquila e Chieti. In circa $\frac{3}{4}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune de L'Aquila sono proposti 97 spettacoli, circa la metà dei quali all'Auditorium del Parco, mentre 91 nel comune di Pescara. In questi 2 comuni si è tenuto un numero di spettacoli pari al 48,96% del totale regionale. Dopo L'Aquila e Pescara, i comuni con più spettacoli sono Teramo e Sulmona (AQ), rispettivamente 38 e 30, e più di 15 spettacoli si registrano anche sia nel comune di Lanciano (AQ) che in quello di Tagliacozzo (AQ), rispettivamente 27 e 17.

Sono 86.859 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Abruzzo nel 2016.

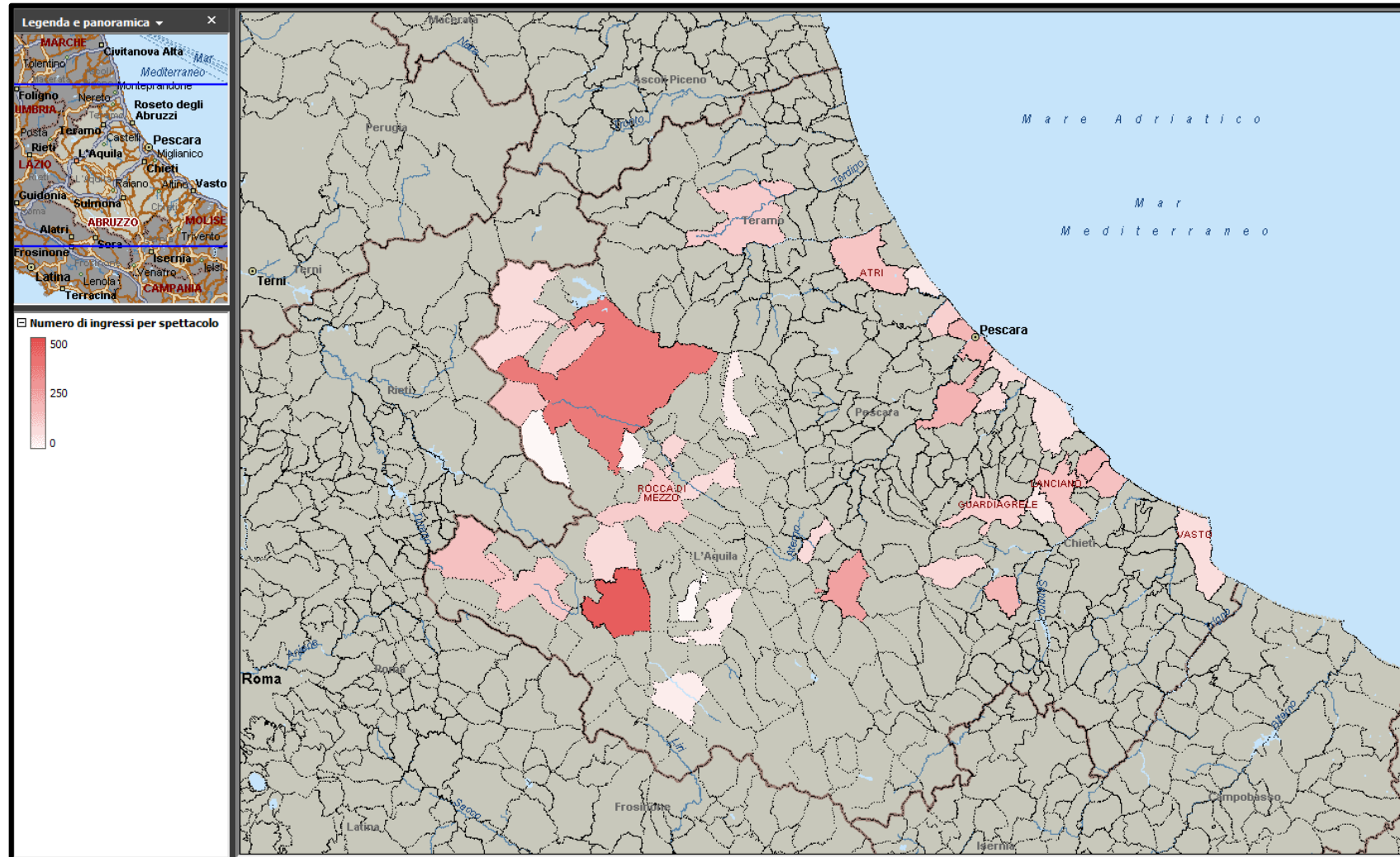
In Figura 1.1.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Osservando la Figura 1.1.2, si nota il livello di partecipazione più alto, circa 456 ingressi per spettacolo, nel comune di Avezzano(AQ), per eventi tenutisi al Teatro dei Marsi, precisamente concerti classici. Più di 350 ingressi per spettacolo anche nel comune de L'Aquila, circa 270 nel comune di Sulmona (AQ), circa 210 sia nel comune di Chieti che in quello di Pescara, e i livelli di partecipazione più bassi si registrano nei comuni di Cerchio (AQ) e Tornimparte (AQ), rispettivamente 24 e 17 ingressi per spettacolo.

Figura 1.1.1) Abruzzo – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.1.2) Abruzzo – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.2 Lo spettacolo concertistico in Basilicata

In Basilicata nel 2016 si sono tenuti 126 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta lo 0,68% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta lo 0,95% della popolazione residente in Italia. La Basilicata è la terzultima regione italiana per numero di spettacoli concertistici.

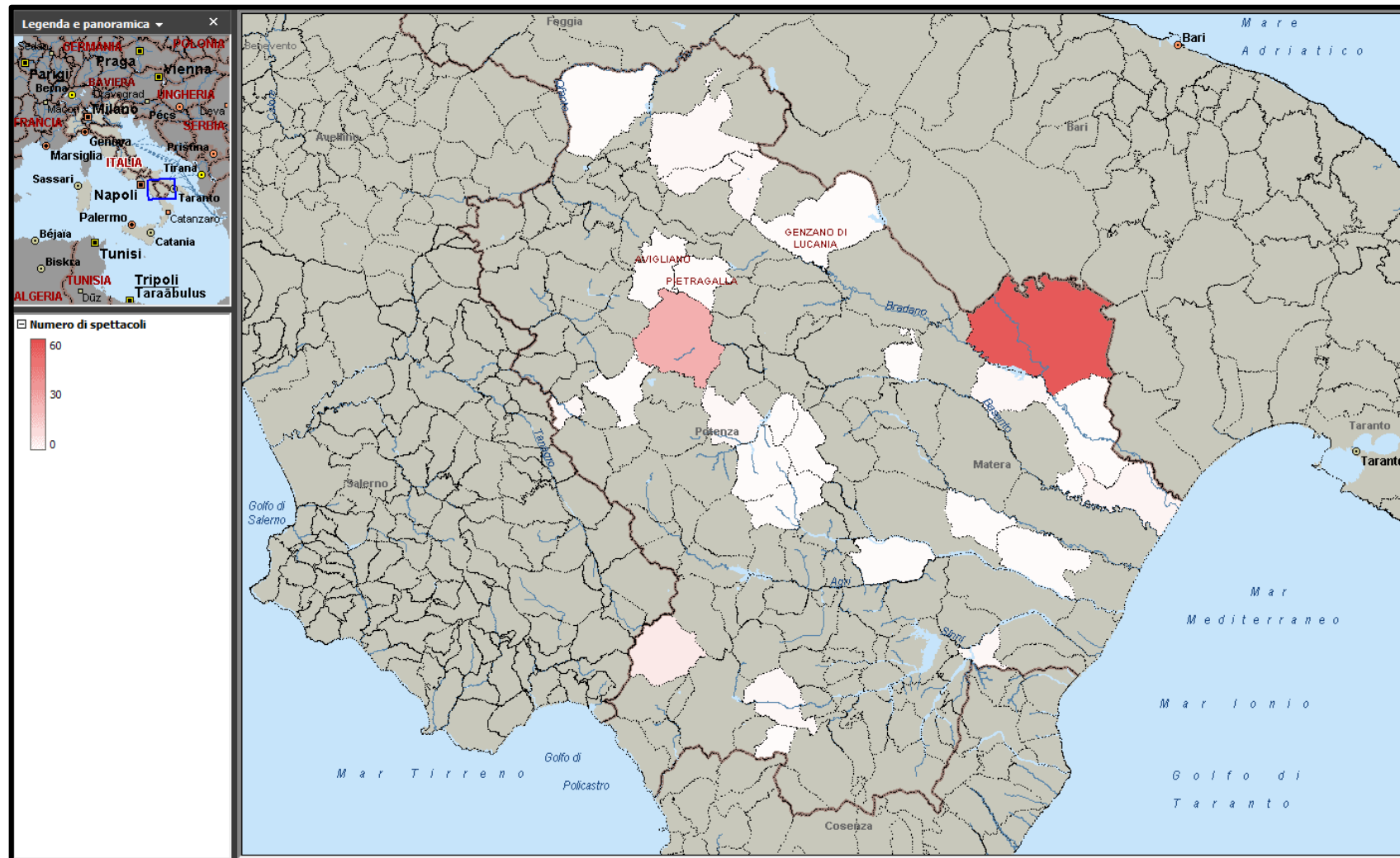
In Figura 1.2.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. Nella Figura 1.2.1 è evidente la concentrazione dell'offerta di spettacolo concertistico nel comune di Matera. L'offerta è presente in pochi altri comuni della regione, con le aree più estese senza spettacolo nella provincia di Potenza, in corrispondenza della catena dell'Appennino lucano. In circa l'89% dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Matera sono proposti 56 spettacoli, il 44,44% del totale regionale. Nel comune di Potenza si sono tenuti 27 spettacoli, quasi tutti al Conservatorio Gesualdo da Venosa. Sono 7 gli spettacoli nel comune di Lagonegro (PZ), e in tutti gli altri comuni della regione sempre meno di 5.

Sono 19.484 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Basilicata nel 2016. La Basilicata è la terzultima regione italiana per numero di ingressi.

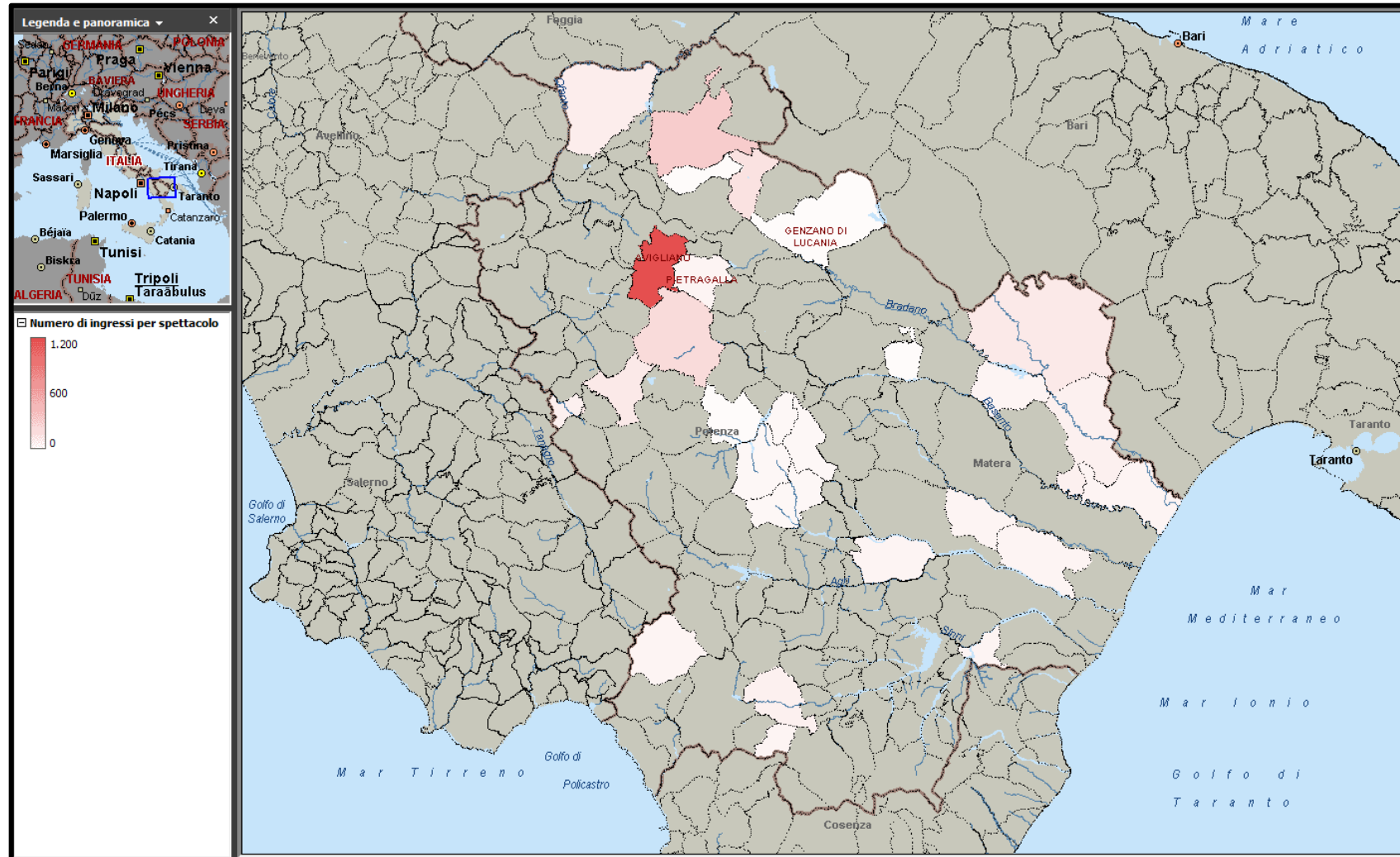
In Figura 1.2.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Nella Figura 1.2.2 si nota il livello di partecipazione più alto, 1.198 ingressi per spettacolo, nel comune di Avigliano (PZ), per un evento all'aperto, precisamente un concerto jazz. Più di 300 ingressi per spettacolo anche nel comune di Venosa (PZ), circa 236 nel comune di Potenza, 141 nel comune di Matera, e i livelli di partecipazione più bassi, circa 30 ingressi per spettacolo, si registrano nei comuni di Anzi (PZ), Maschito (PZ) e Grassano (MT).

Figura 1.2.1) Basilicata – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.2.2) Basilicata – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.3 Lo spettacolo concertistico in Calabria

In Calabria nel 2016 si sono tenuti 257 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta l'1,38% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 3,25% della popolazione residente in Italia.

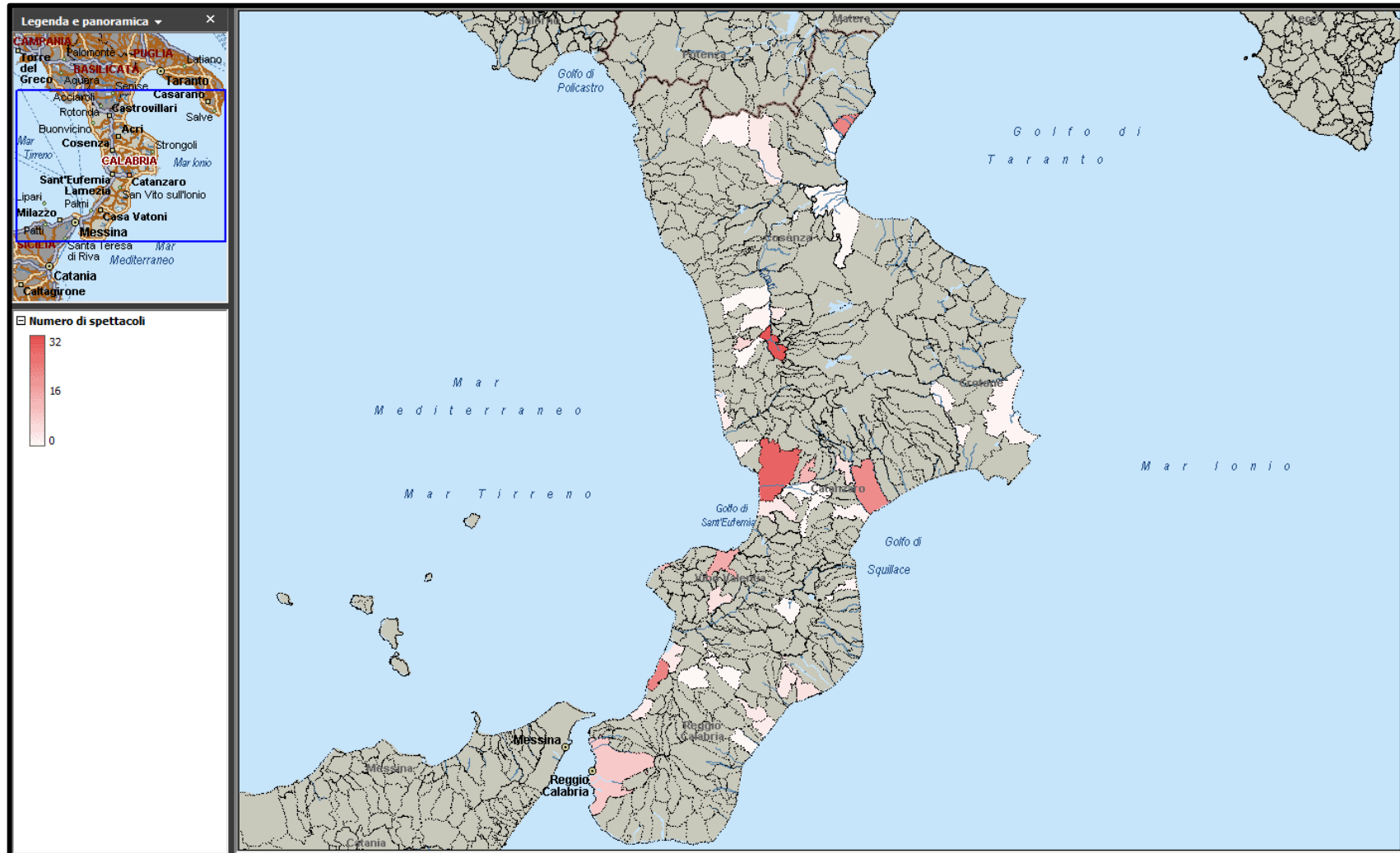
In Figura 1.3.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. La Figura 1.3.1 mostra una offerta di spettacolo concertistico presente nei comuni capoluoghi di provincia e in pochissimi altri comuni della regione. Le aree più estese senza spettacolo sono in corrispondenza dei monti della Sila. In circa $\frac{2}{3}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Cosenza è proposto il numero maggiore di spettacoli. Nel comune di Cosenza si sono tenuti 31 spettacoli, circa la metà dei quali al Museo dei Brettii e degli Enotri, 28 nel comune di Lamezia Terme (CZ), la maggior parte dei quali al Teatro Umberto, 22 sia nel comune di Palmi (RC) che in quello di Trebisacce (CS), e 21 nel comune di Catanzaro. Più di 10 spettacoli anche sia nel comune di Vibo Valentia che in quello di Tropea (VV), rispettivamente 15 e 13, mentre 10 nel comune di Reggio di Calabria.

Sono 45.241 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Calabria nel 2016.

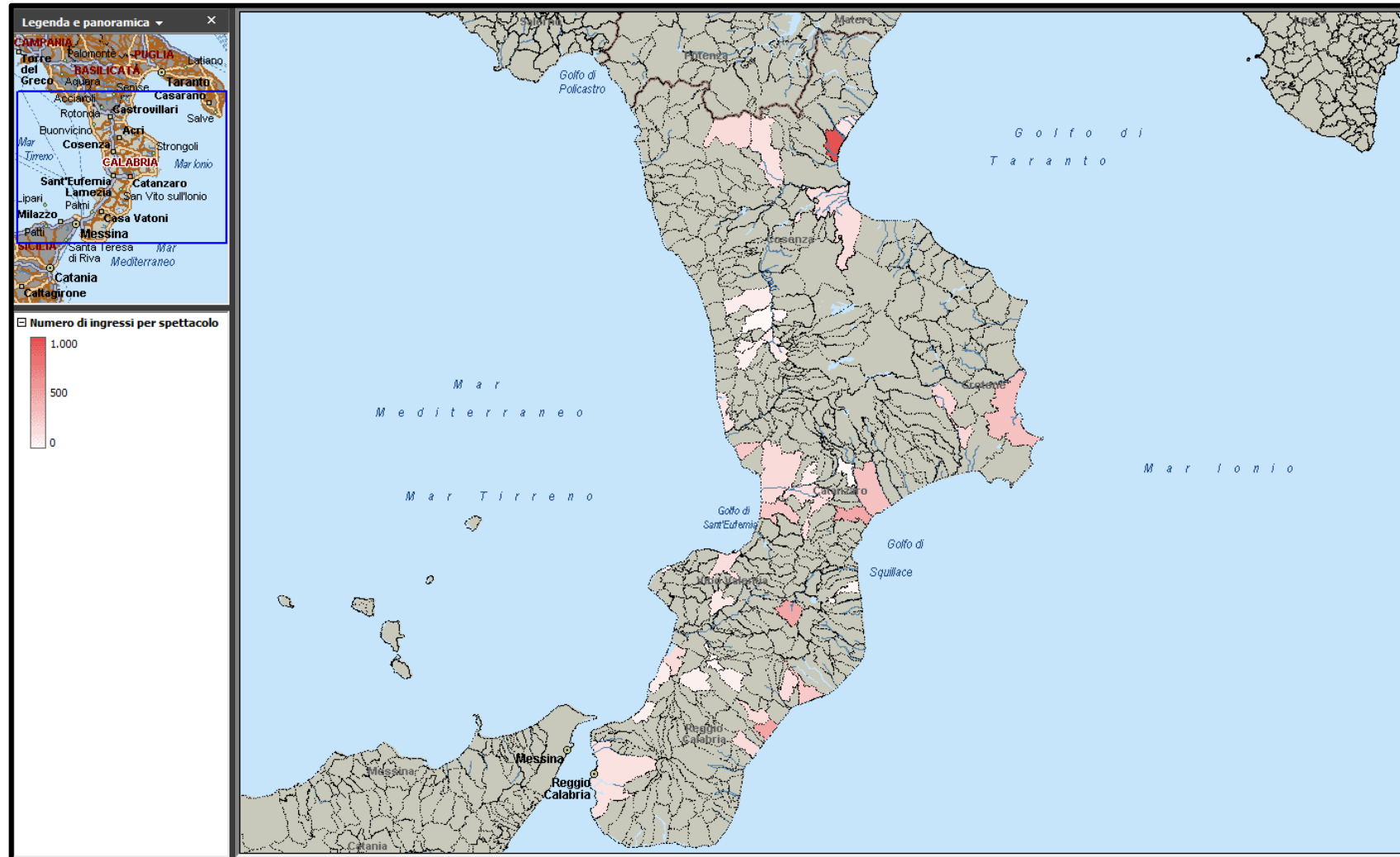
In Figura 1.3.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Osservando la Figura 1.3.2, si nota il livello di partecipazione più alto, 970 ingressi per spettacolo, nel comune di Villapiana (CS), per un evento tenutosi al Centro Polivalente, precisamente un concerto classico. Circa 500 ingressi per spettacolo nel comune di Locri (RC), 493 nel comune di Serra San Bruno (VV), e più di 450 anche nel comune di Borgia (CZ), per eventi tenutisi al Parco Archeologico di Scolacium, precisamente concerti jazz. Sono circa 340 gli ingressi per spettacolo sia nel comune di Catanzaro che in quello di Crotona, e i livelli di partecipazione più bassi si registrano nei comuni di Rende (CS) e Tiriolo (CZ), rispettivamente circa 51 e 32 ingressi per spettacolo.

Figura 1.3.1) Calabria – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.3.2) Calabria - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.4 Lo spettacolo concertistico in Campania

In Campania nel 2016 si sono tenuti 800 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 4,30% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 9,64% della popolazione residente in Italia.

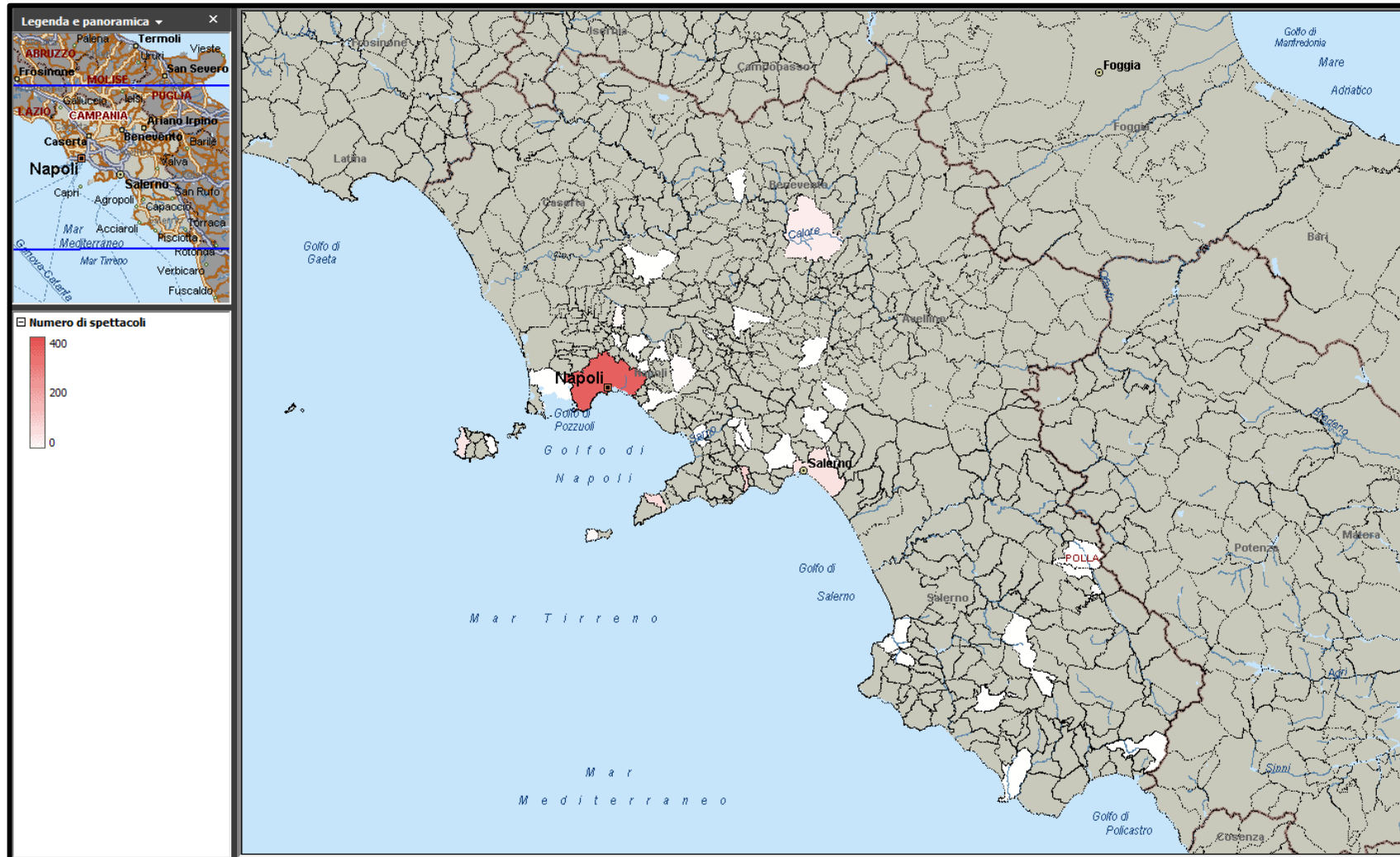
In Figura 1.4.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. Nella Figura 1.4.1 è evidente la concentrazione dell'offerta di spettacolo concertistico nel comune di Napoli. L'offerta è presente in pochissimi altri comuni della regione, localizzati prevalentemente nelle province di Napoli e Salerno. In circa $\frac{3}{4}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Napoli sono proposti 360 spettacoli, il 45% del totale regionale. Dopo il capoluogo di regione, il comune con più spettacoli è Ravello (SA). Nel comune di Ravello (SA) si sono tenuti 107 spettacoli, la maggior parte dei quali al Complesso Monumentale dell'Annunziata, e più di 60 anche sia nel comune di Sorrento (NA) che in quello di Salerno, rispettivamente 78 e 63.

Sono 180.765 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Campania nel 2016.

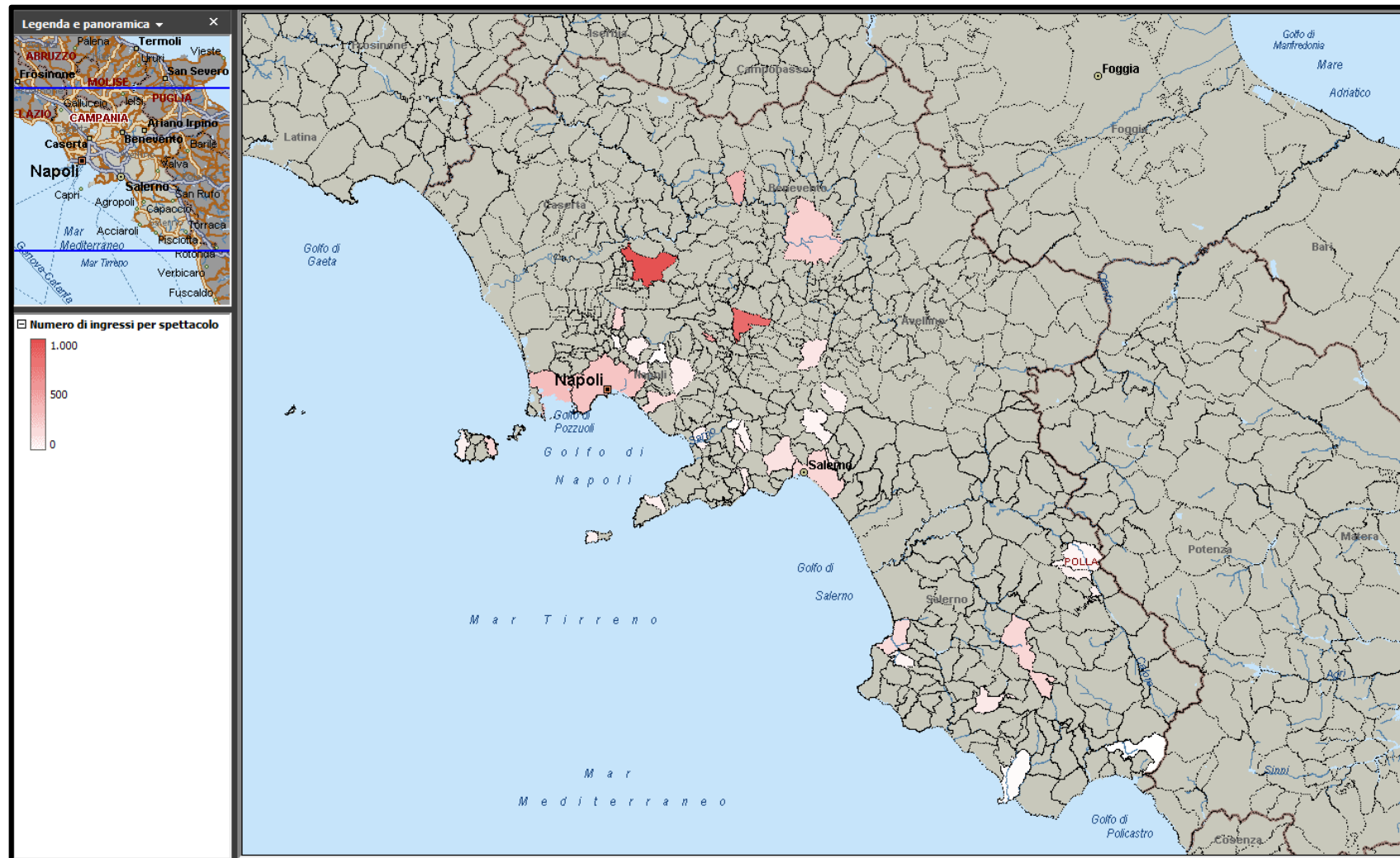
In Figura 1.4.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Nella Figura 1.4.2 si nota il livello di partecipazione più alto, 984 ingressi per spettacolo, nel comune di Caserta, per eventi tenutisi all'aperto nella Reggia di Caserta, precisamente concerti classici. Più di 800 ingressi per spettacolo anche nel comune di Avella (AV), per un evento all'Anfiteatro Romano di Avella, precisamente un concerto jazz. Sono circa 322 gli ingressi per spettacolo nel comune di Napoli, circa 97 nel comune di Ravello (SA), e i livelli di partecipazione più bassi si registrano nei comuni di Pomigliano d'Arco (NA) e Tortorella (SA), rispettivamente 12 e 3 ingressi per spettacolo.

Figura 1.4.1) Campania – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.4.2) Campania – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.5 Lo spettacolo concertistico in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna nel 2016 si sono tenuti 1.407 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 7,56% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 7,33% della popolazione residente in Italia.

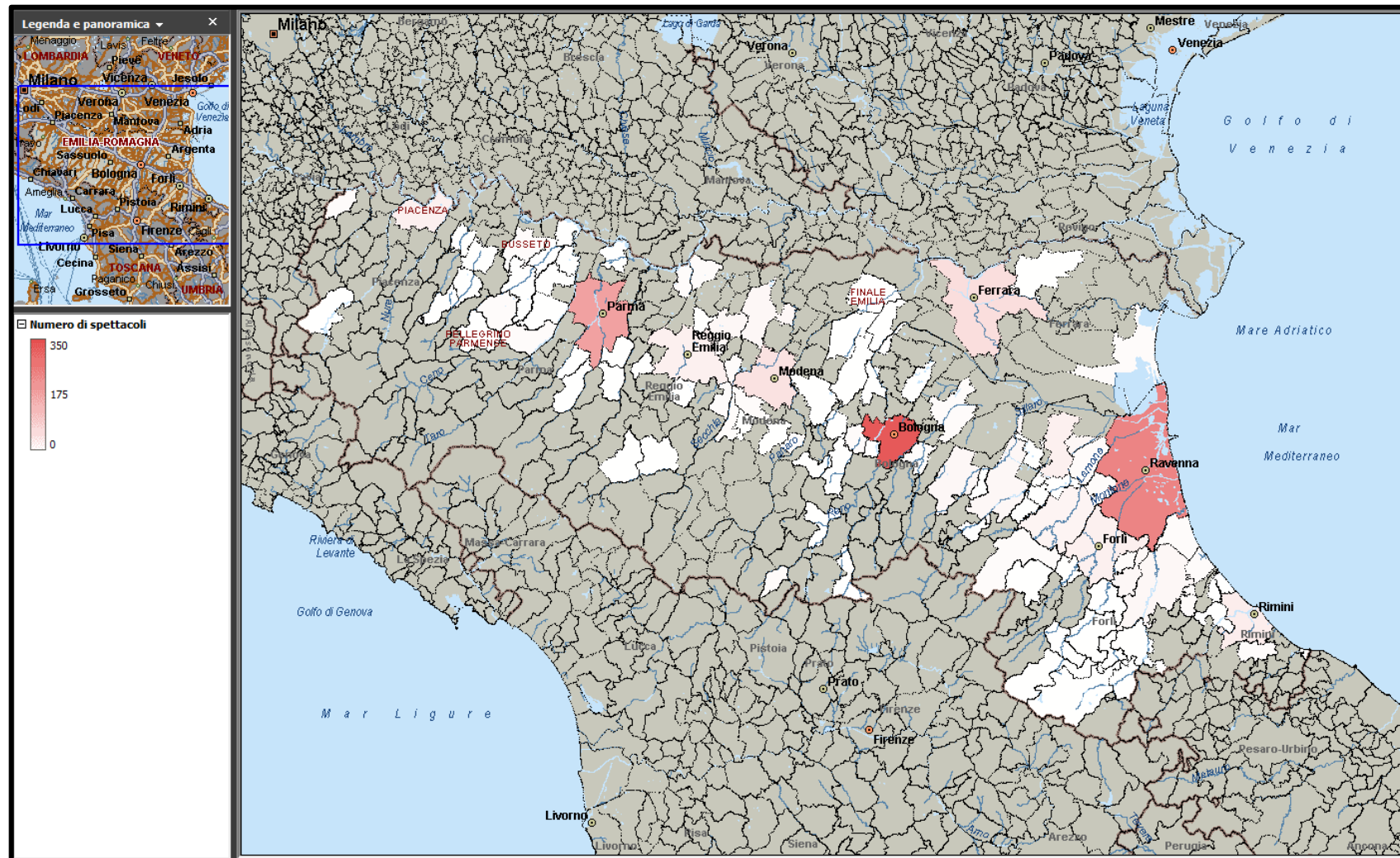
In Figura 1.5.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. La Figura 1.5.1 mostra una offerta di spettacolo concertistico presente in pochi comuni della regione. L'offerta è più presente nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Bologna e Parma, e le aree più estese senza spettacolo si trovano in corrispondenza della catena dell'Appennino tosco-emiliano. In circa $\frac{2}{3}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Bologna è proposto il numero maggiore di spettacoli. Nel comune del capoluogo di regione si sono tenuti 332 spettacoli, e più di 100 anche sia nel comune di Ravenna che in quello di Parma, rispettivamente 244 e 187. Sono 64 gli spettacoli nel comune di Ferrara, 60 nel comune di Modena, 39 nel comune di Rimini, e più di 30 anche sia nel comune di Reggio nell'Emilia che in quello di Piacenza, rispettivamente 32 e 31.

Sono 322.337 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Emilia-Romagna nel 2016.

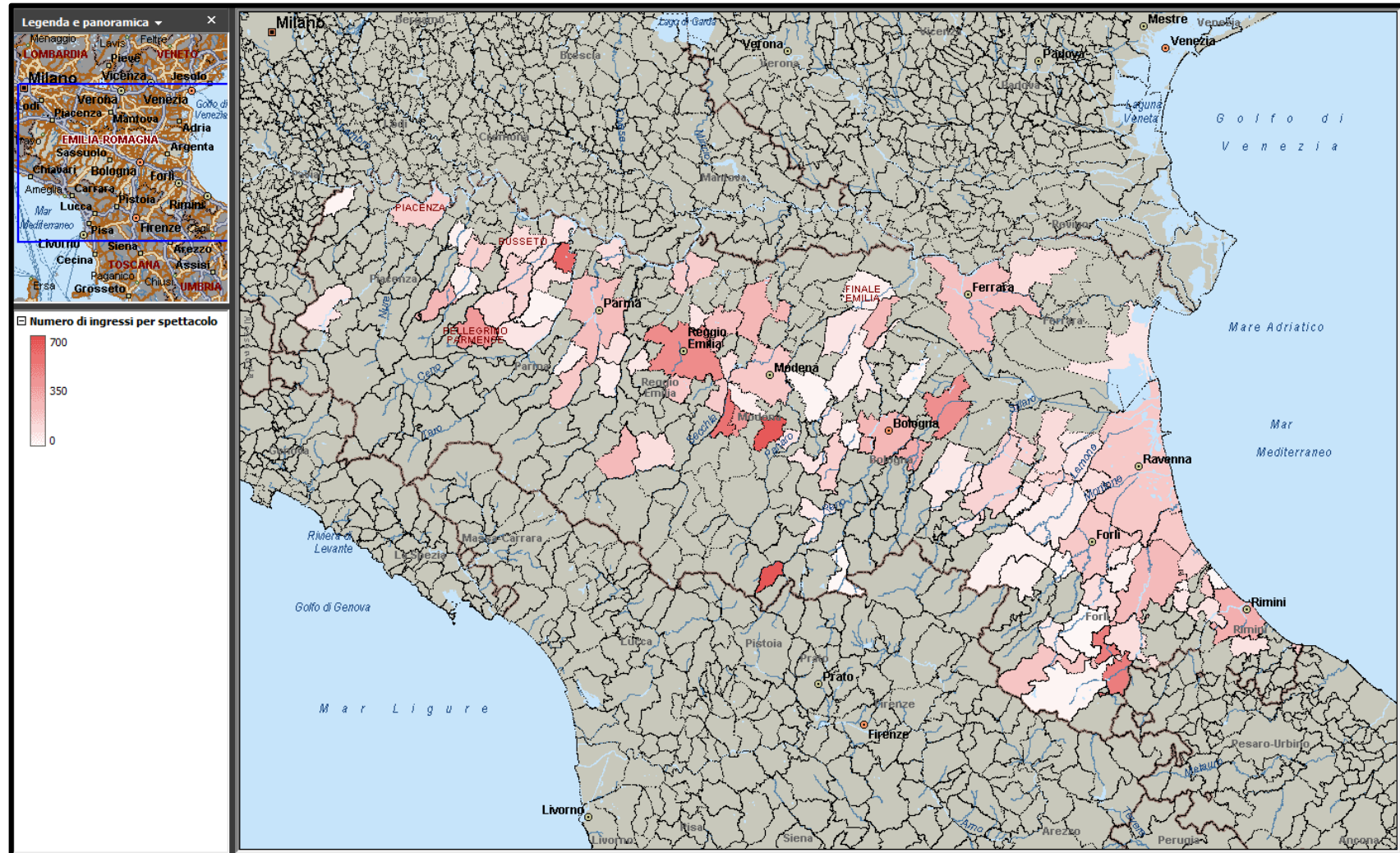
In Figura 1.5.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Osservando la Figura 1.5.2, si nota il livello di partecipazione più alto, 673 ingressi per spettacolo, nel comune di Porretta Terme (BO), per eventi tenutisi all'aperto, precisamente concerti jazz. Più di 600 ingressi per spettacolo anche nel comune di Castelvetro di Modena (MO), circa 279 nel comune di Bologna, circa 250 nel comune di Parma, circa 217 nel comune di Ravenna, e i livelli di partecipazione più bassi, circa 35 ingressi per spettacolo, si registrano nei comuni di Bellaria-Igea Marina (RN), Castiglione dei Pepoli (BO) e Civitella di Romagna (FC).

Figura 1.5.1) Emilia-Romagna – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.5.2) Emilia-Romagna – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.6 Lo spettacolo concertistico in Friuli-Venezia Giulia

In Friuli-Venezia Giulia nel 2016 si sono tenuti 421 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 2,26% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 2,01% della popolazione residente in Italia.

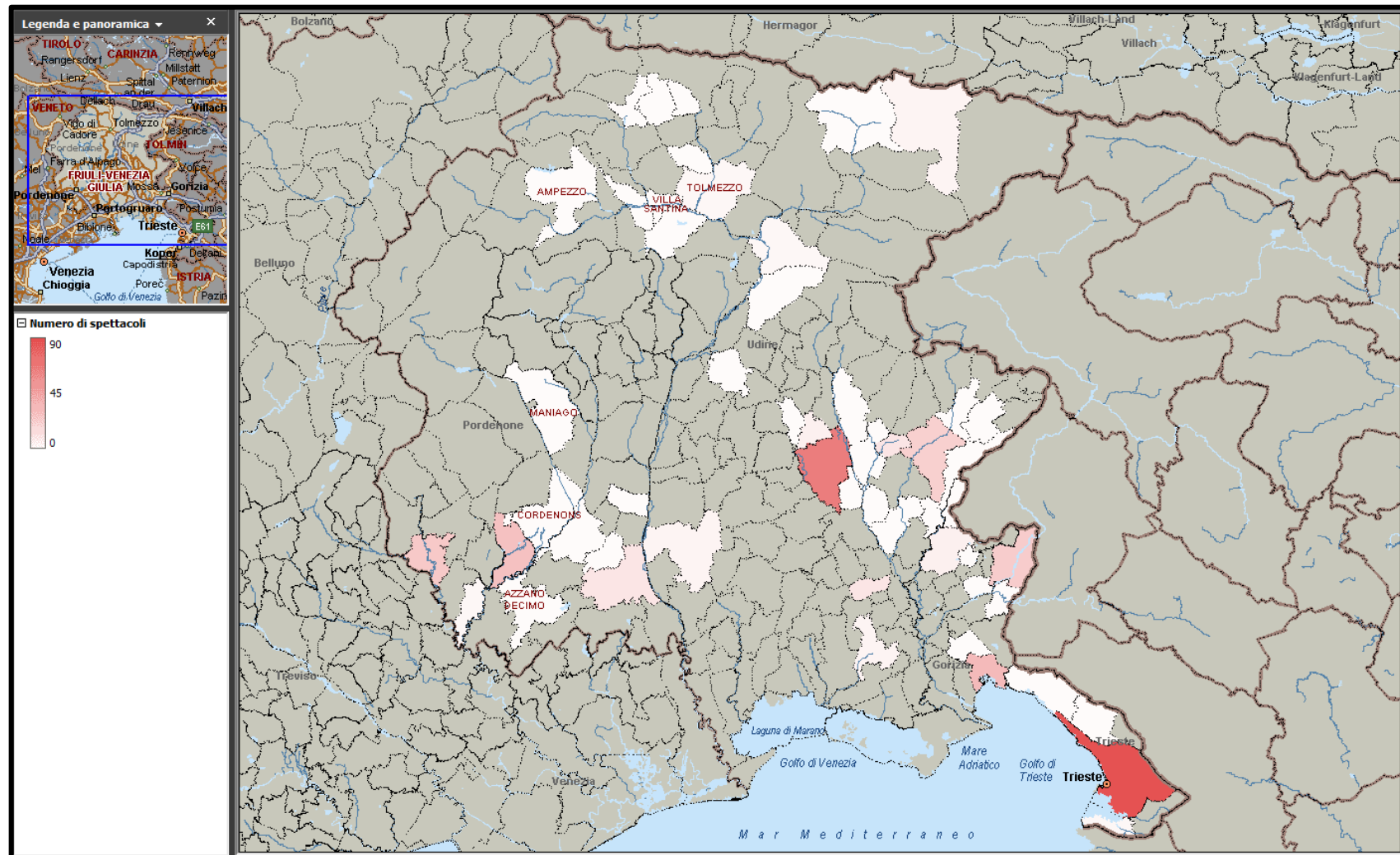
In Figura 1.6.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. La Figura 1.6.1 mostra una offerta di spettacolo concertistico presente in pochi comuni, localizzati prevalentemente nella fascia centrale della regione. Le aree più estese senza offerta si trovano in corrispondenza delle aree montuose a nord, nelle province di Pordenone e Udine, e della bassa pianura friulana, nella provincia di Udine. In circa $\frac{3}{4}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Trieste è proposto il numero maggiore di spettacoli. Nel comune del capoluogo di regione si sono tenuti 88 spettacoli, la maggior parte dei quali al Teatro Verdi, 66 nel comune di Udine, e più di 30 anche sia nel comune di Monfalcone (GO) che in quello di Pordenone, rispettivamente 35 e 31. Sono 25 gli spettacoli nel comune di Gorizia e 24 nel comune di Cividale del Friuli (UD).

Sono 89.547 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Friuli-Venezia Giulia nel 2016.

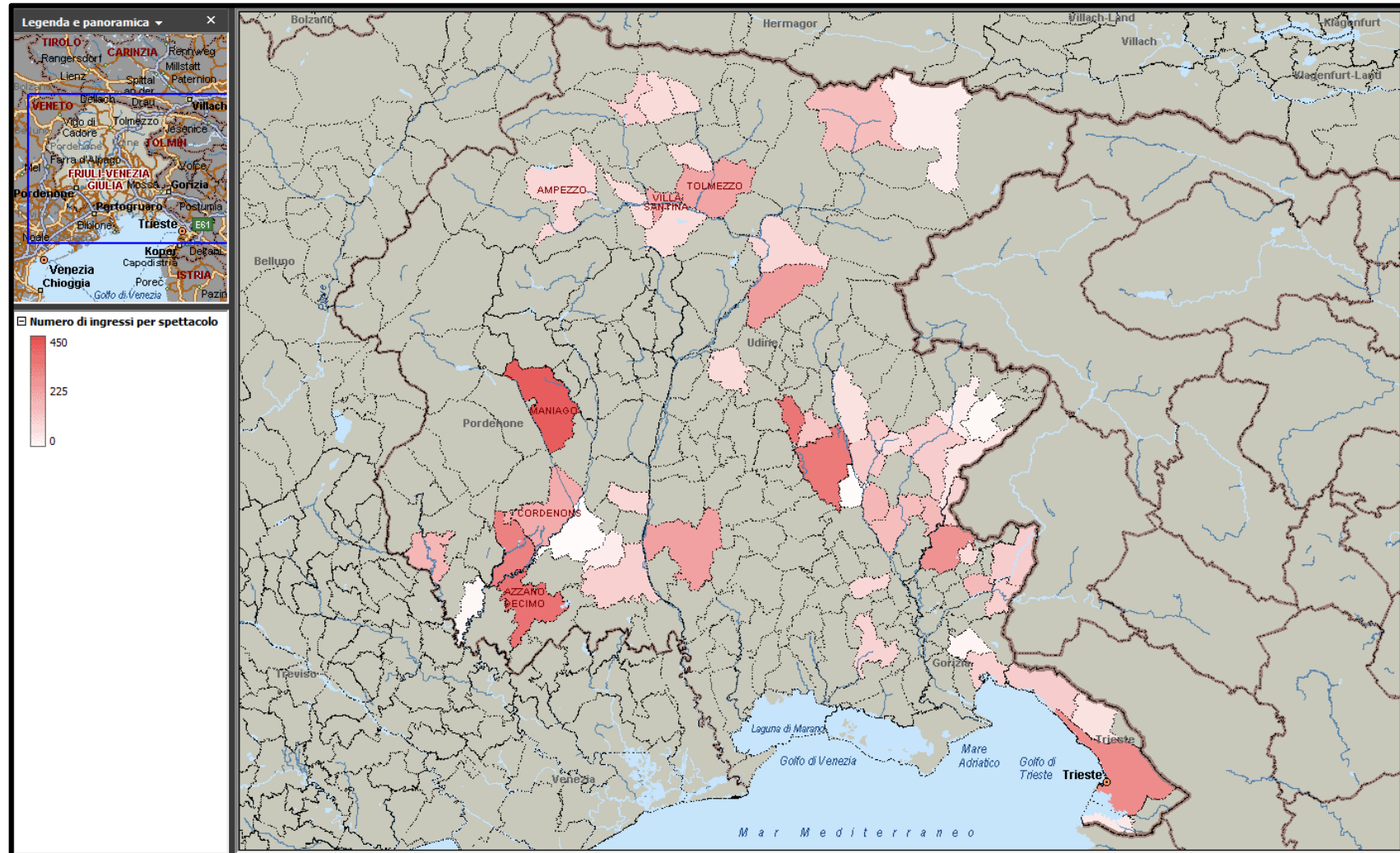
In Figura 1.6.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Nella Figura 1.6.2 si notano i livelli di partecipazione più alti, più di 300 ingressi per spettacolo, per gli eventi tenutisi nei comuni di Maniago (PN), Azzano Decimo (PN), Pagnacco (UD), Udine e Pordenone. Circa 290 ingressi per spettacolo nel comune di Trieste, circa 133 nel comune di Gorizia, e i livelli di partecipazione più bassi si registrano nei comuni di Zoppola (PN) e Pradamano (UD), rispettivamente 14 e 7 ingressi per spettacolo.

Figura 1.6.1) Friuli-Venezia Giulia – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.6.2) Friuli-Venezia Giulia – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.7 Lo spettacolo concertistico nel Lazio

Nel Lazio nel 2016 si sono tenuti 1.789 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 9,61% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 9,71% della popolazione residente in Italia.

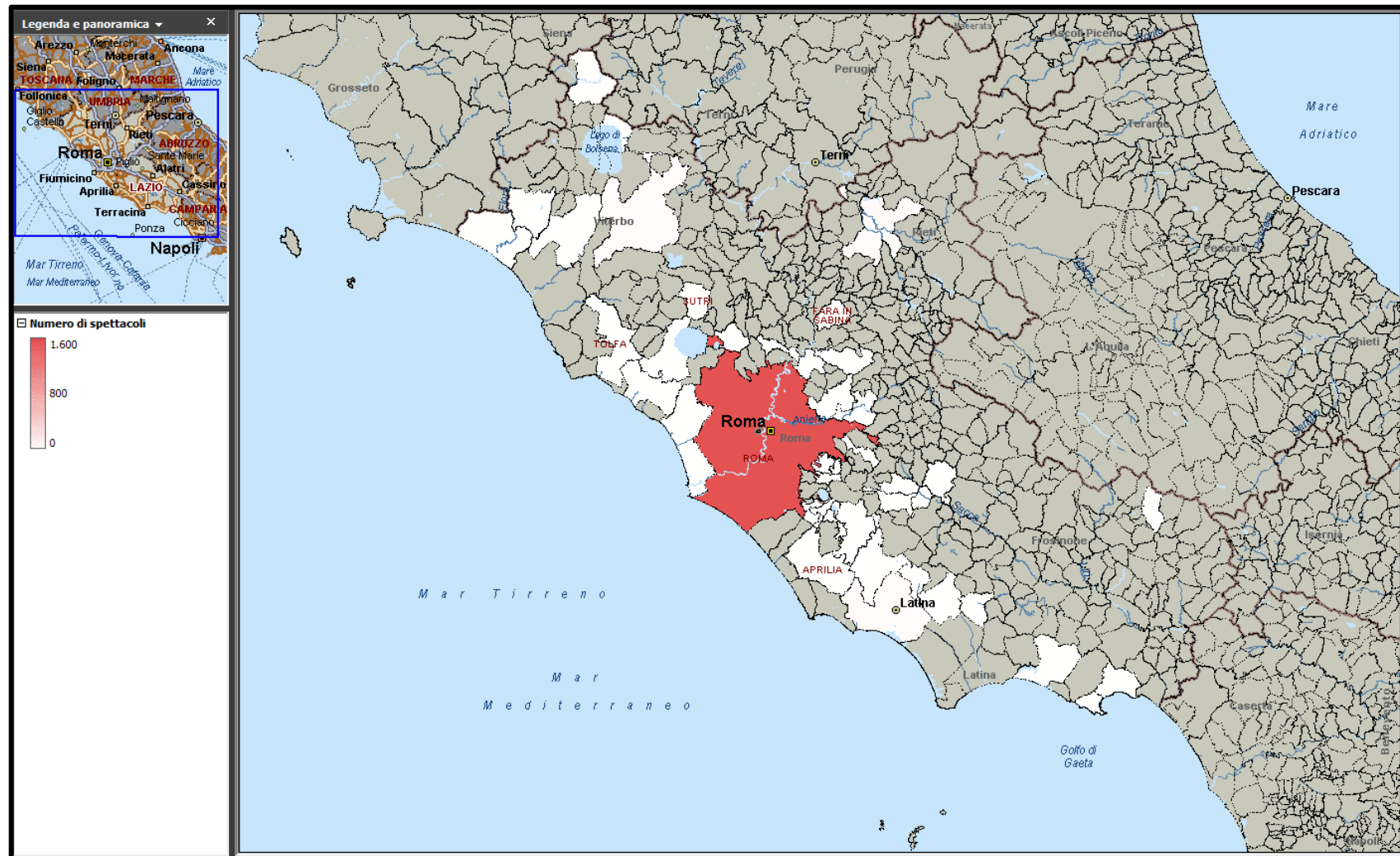
In Figura 1.7.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. Nella Figura 1.7.1 è evidente la fortissima concentrazione dell'offerta di spettacolo concertistico nel comune di Roma. L'offerta è presente in pochissimi altri comuni della regione, localizzati prevalentemente lungo la costa tirrenica e nell'immediato retroterra. Le aree più estese senza spettacolo si trovano nelle province di Frosinone e Rieti. In circa $\frac{3}{4}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Roma sono proposti 1.577 spettacoli, l'88,15% del totale regionale. Dopo il capoluogo di regione, i comuni con più spettacoli sono Viterbo e Rieti, rispettivamente 43 e 27. Sono 20 gli spettacoli nel comune di Latina, 14 sia nel comune di Ariccia (RM) che in quello di Sermoneta (LT), mentre nel comune di Frosinone non si è tenuto alcun spettacolo.

Sono 434.786 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti nel Lazio nel 2016. Il Lazio è la seconda regione italiana per numero di ingressi.

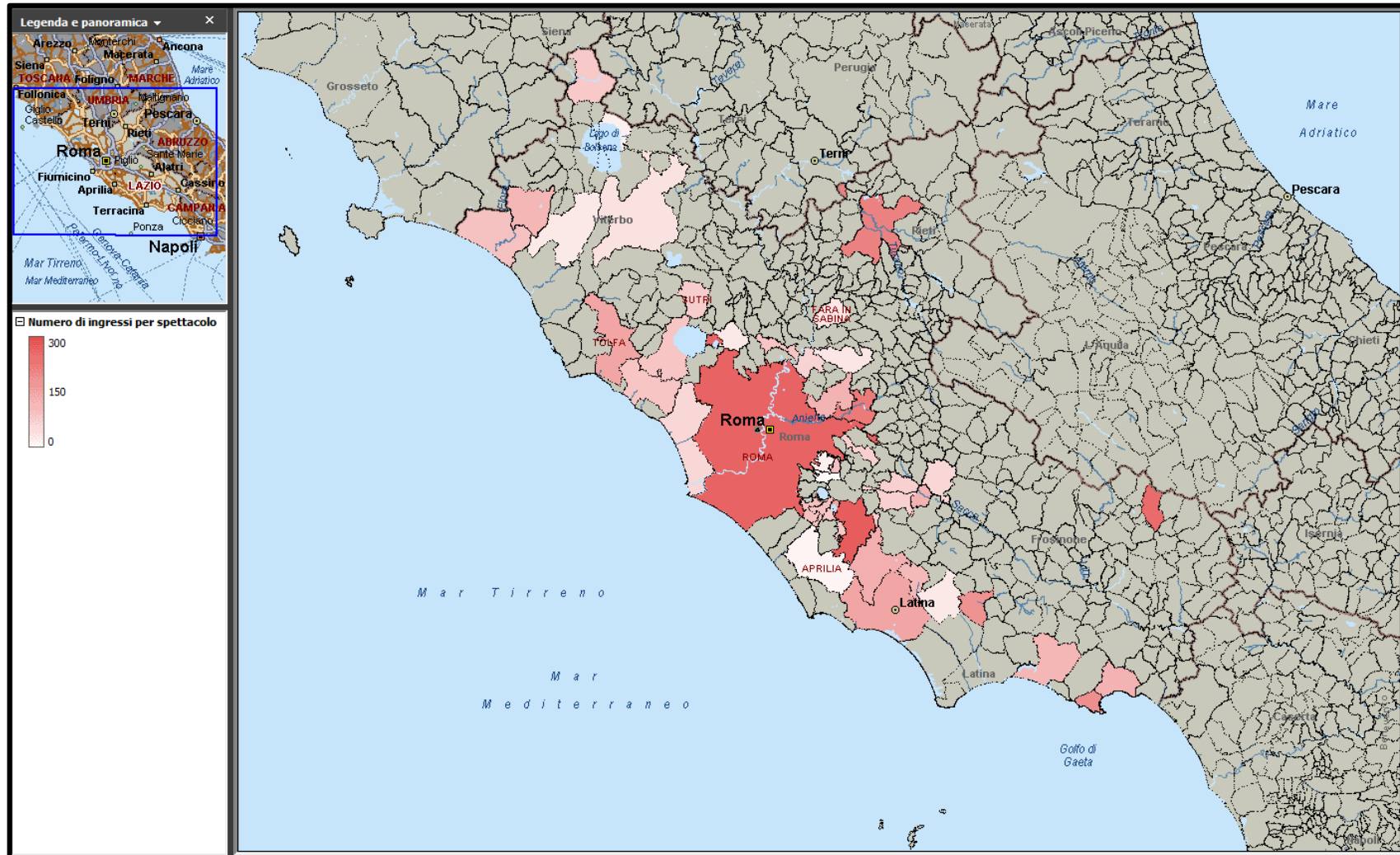
In Figura 1.7.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Osservando la Figura 1.7.2, si nota il livello di partecipazione più alto, 273 ingressi per spettacolo, nel comune di Velletri (RM), per un evento tenutosi al Teatro Artemisio-Gian Maria Volonté, precisamente un concerto classico. Più di 250 ingressi per spettacolo anche nel comune di Roma, 248 nel comune di Alvito (FR), più di 200 anche sia nel comune di Tivoli (RM) che in quello di Rieti, e i livelli di partecipazione più bassi, meno di 30 ingressi per spettacolo, si registrano nei comuni di Frascati (RM), Bolsena (VT), Aprilia (LT) e Grottaferrata (RM).

Figura 1.7.1) Lazio - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.7.2) Lazio - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.8 Lo spettacolo concertistico in Liguria

In Liguria nel 2016 si sono tenuti 439 spettacoli concertistico. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 2,36% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 2,59% della popolazione residente in Italia.

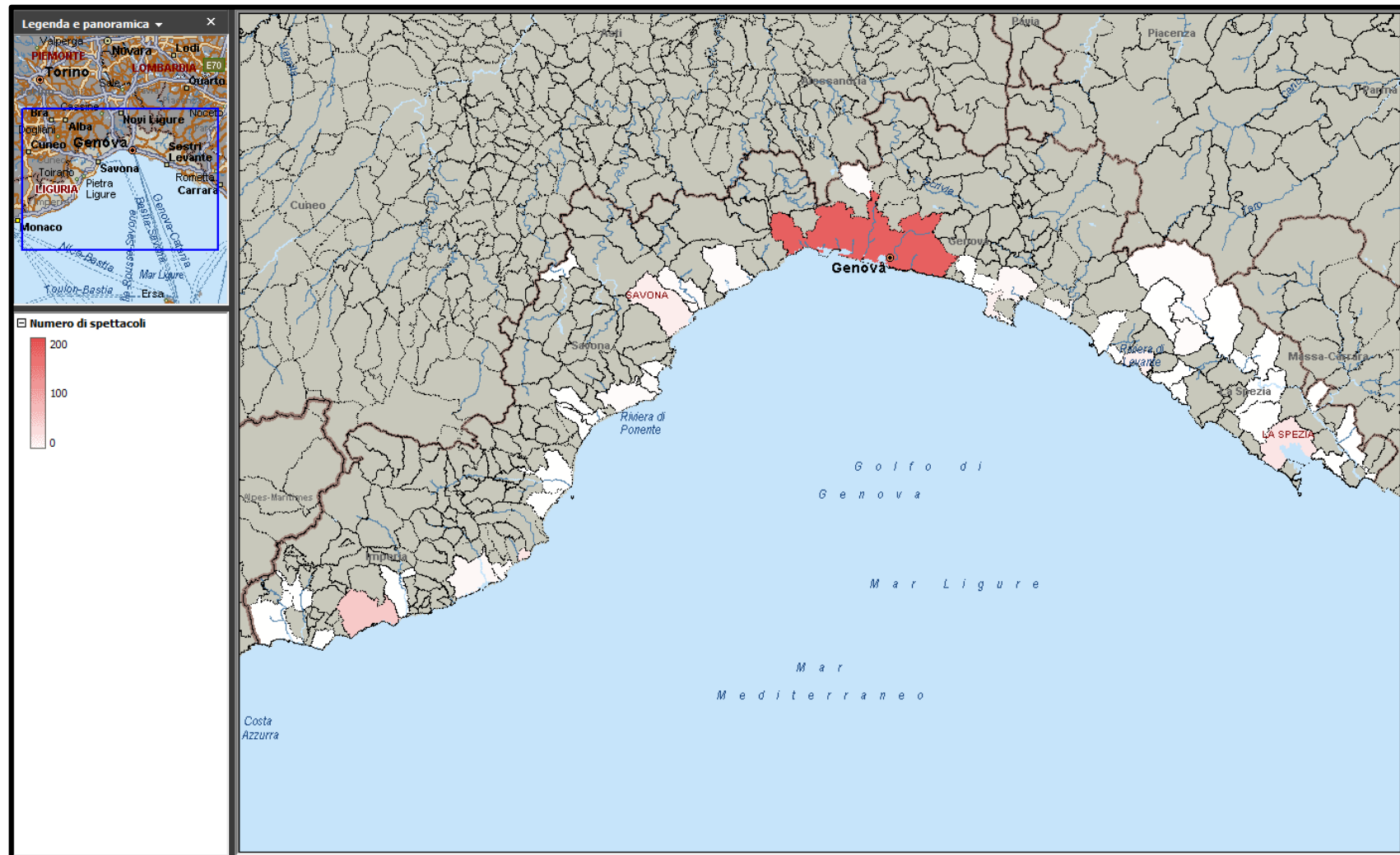
In Figura 1.8.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. Nella Figura 1.8.1 è evidente la concentrazione dell'offerta di spettacolo concertistico nel comune di Genova. L'offerta è presente in pochissimi altri comuni della regione, localizzati prevalentemente lungo la Riviera ligure e nella provincia di La Spezia. In $\frac{3}{4}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Genova sono proposti 179 spettacoli, il 40,77% del totale regionale, circa metà dei quali al Teatro Carlo Felice. Dopo il capoluogo di regione, il comune con più spettacoli è Sanremo (IM). Nel comune di Sanremo (IM) si sono tenuti 63 spettacoli, quasi tutti al Teatro dell'Opera del Casinò Municipale, e più di 20 anche sia nel comune di Cervo (IM) che in quello di La Spezia, rispettivamente 30 e 29. Sono 19 gli spettacoli nel comune di Savona e 7 nel comune di Imperia.

Sono 106.365 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Liguria nel 2016.

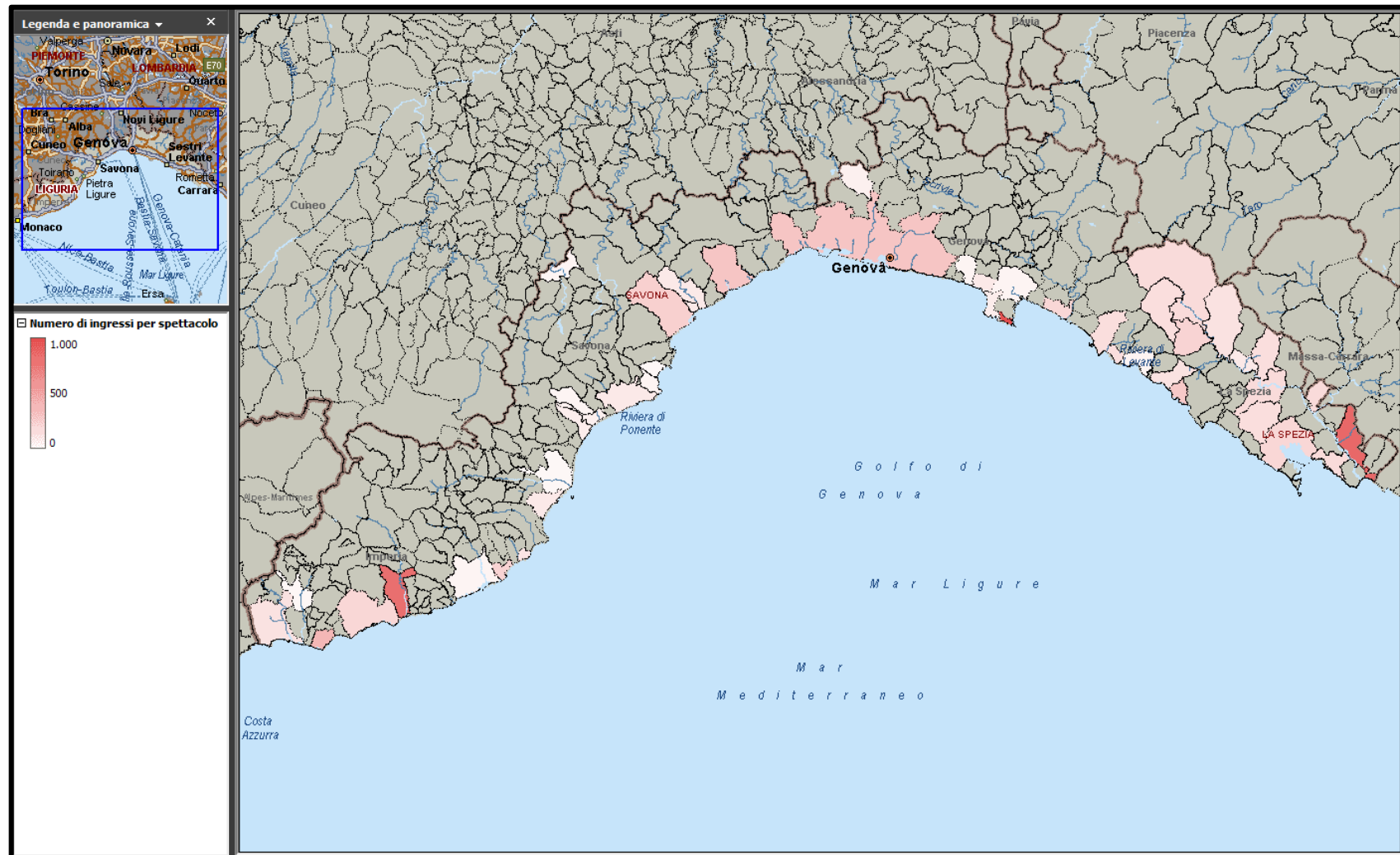
In Figura 1.8.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Nella Figura 1.8.2 si nota il livello di partecipazione più alto, 1.000 ingressi per spettacolo, nel comune di Portofino (GE), per un evento tenutosi all'aperto, precisamente un concerto classico. Più di 800 ingressi per spettacolo anche sia nel comune di Sarzana (SP) che in quello di Taggia (IM), circa 334 nel comune di Genova, circa 265 nel comune di Savona, circa 220 sia nel comune di Sanremo (IM) che in quello di La Spezia, e i livelli di partecipazione più bassi si registrano nei comuni di Dolceacqua (IM) e Albenga (SV), rispettivamente circa 41 e 32 ingressi per spettacolo.

Figura 1.8.1) Liguria - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.8.2) Liguria - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.9 Lo spettacolo concertistico in Lombardia

In Lombardia nel 2016 si sono tenuti 2.751 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 14,77% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 16,50% della popolazione residente in Italia. La Lombardia è la prima regione italiana per numero di spettacoli concertistici.

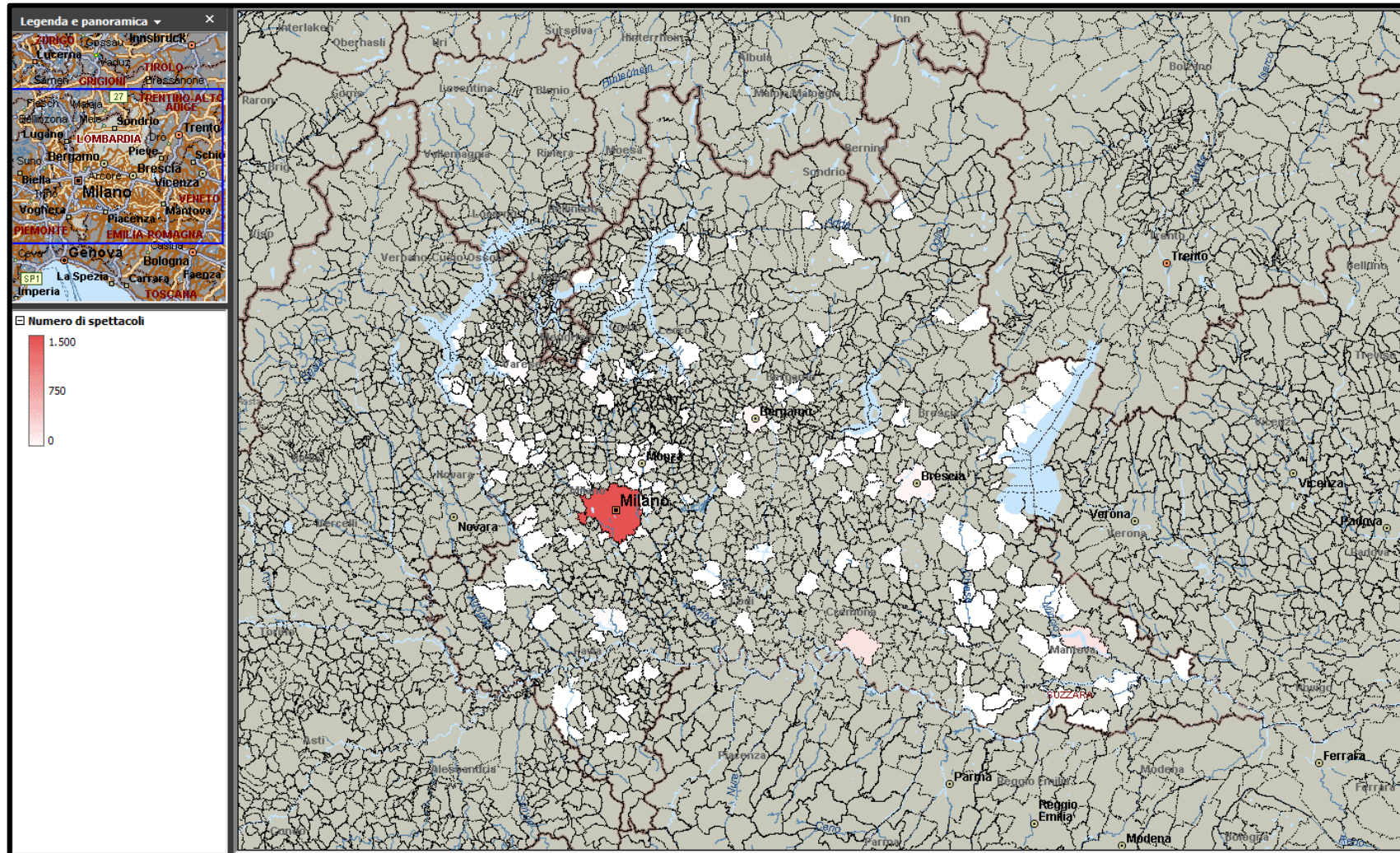
In Figura 1.9.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. Nella Figura 1.9.1 è evidente la forte concentrazione dell'offerta di spettacolo concertistico nel comune di Milano. L'offerta è presente in pochissimi altri comuni, localizzati prevalentemente nella fascia centrale della regione e nella provincia di Mantova. In circa $\frac{3}{4}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Milano sono proposti 1.456 spettacoli, il 52,93% del totale regionale. Più di 200 spettacoli si sono tenuti anche sia nel comune di Cremona che in quello di Mantova, rispettivamente 250 e 233, mentre 102 nel comune di Brescia, la metà dei quali al Teatro Grande, e 85 nel comune di Bergamo. Più di 30 spettacoli anche sia nel comune di Barlassina (MI) che in quello di Pavia, rispettivamente 34 e 33 spettacoli.

Sono 813.143 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Lombardia nel 2016. La Lombardia è la prima regione italiana per numero di ingressi.

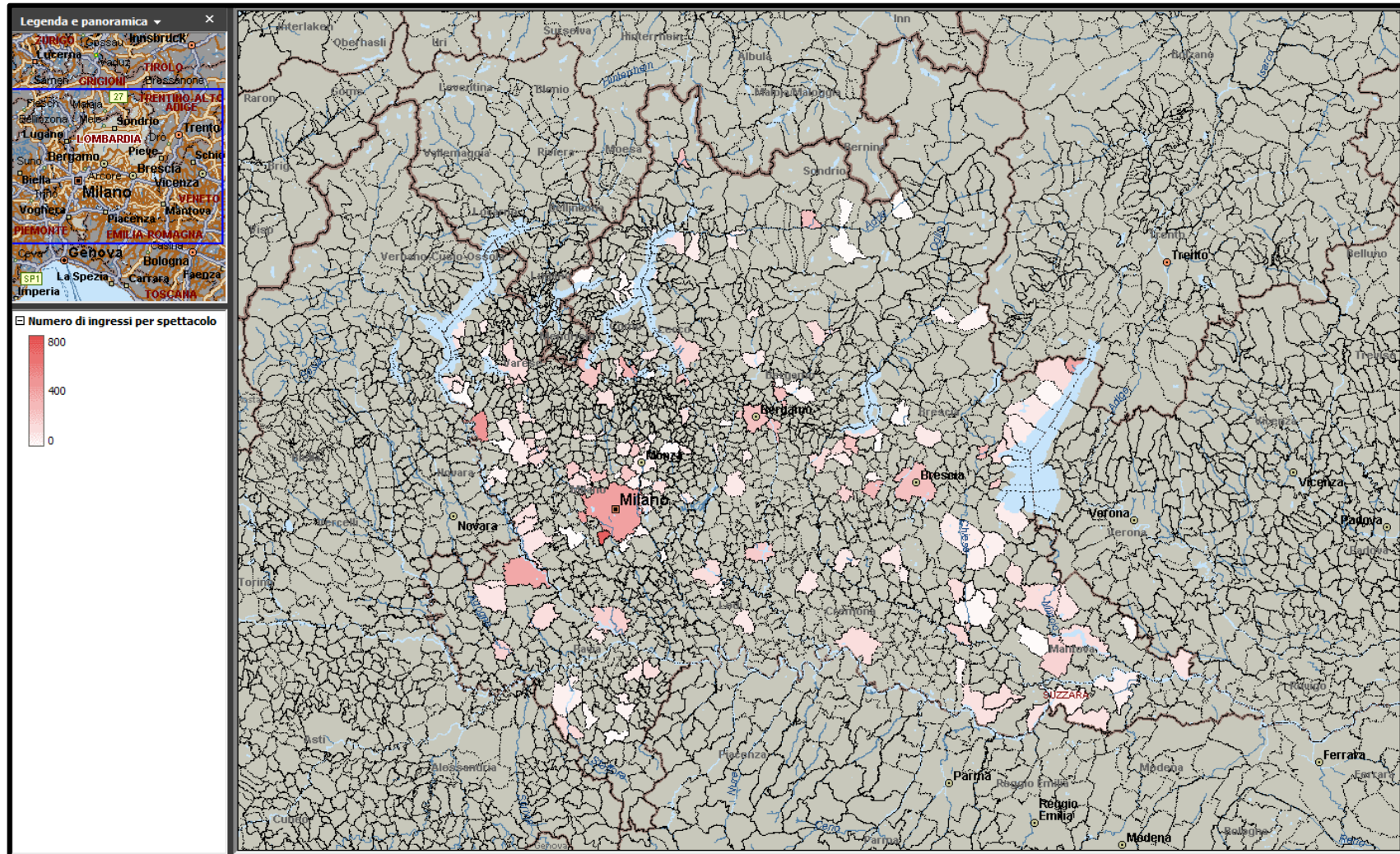
In Figura 1.9.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Osservando la Figura 1.9.2, si nota il livello di partecipazione più alto, 718 ingressi per spettacolo, nel comune di Assago (MI), per un evento tenutosi al Teatro della Luna, precisamente un concerto classico. Più di 400 ingressi per spettacolo si registrano anche sia nel comune di Somma Lombardo (VA) che in quello di Milano, circa 285 sia nel comune di Bergamo che in quello di Brescia, circa 152 nel comune di Mantova, circa 142 nel comune di Cremona, mentre meno di 15 sia nel comune di Ponte in Valtellina (SO) che in quello di Castellucchio (MN).

Figura 1.9.1) Lombardia - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.9.2) Lombardia - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.10 Lo spettacolo concertistico nelle Marche

Nelle Marche nel 2016 si sono tenuti 555 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 2,98% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 2,54% della popolazione residente in Italia.

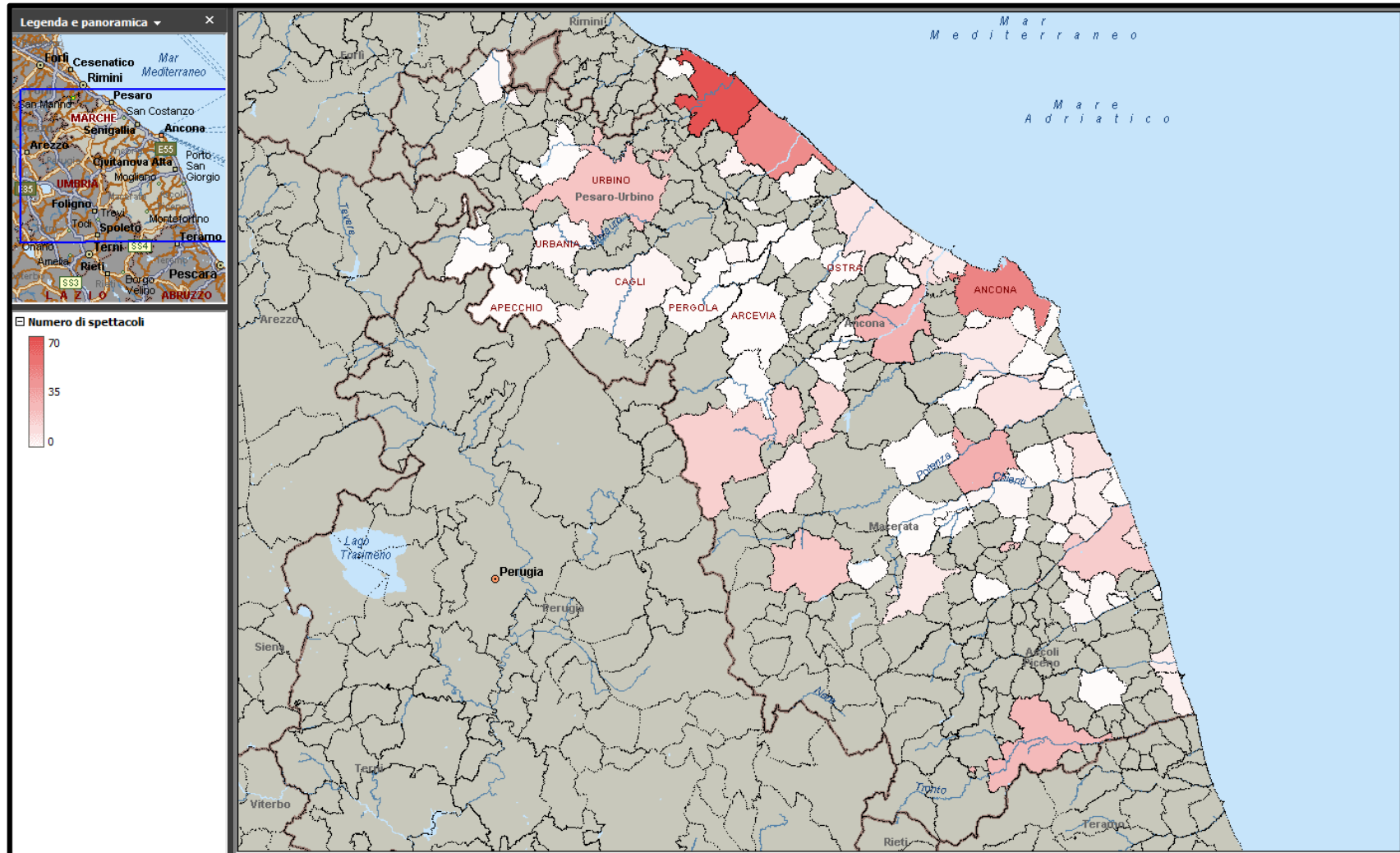
In Figura 1.10.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. La Figura 1.10.1 mostra una offerta di spettacolo concertistico presente in pochi comuni della regione, localizzati prevalentemente lungo la costa adriatica e nella provincia di Ancona. Le aree più estese senza spettacolo si trovano nel sud della regione, nella provincia di Ascoli Piceno. In circa $\frac{2}{3}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Pesaro è proposto il numero maggiore di spettacoli. Nel comune di Pesaro si sono tenuti 68 spettacoli, più della metà dei quali al Teatro Rossini, e più di 40 anche sia nel comune di Ancona che in quello di Fano (PU), rispettivamente 48 e 45. Sono 32 gli spettacoli nel comune di Macerata, 30 nel comune di Jesi (AN) e 27 nel comune di Ascoli Piceno.

Sono 97.280 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti nelle Marche nel 2016.

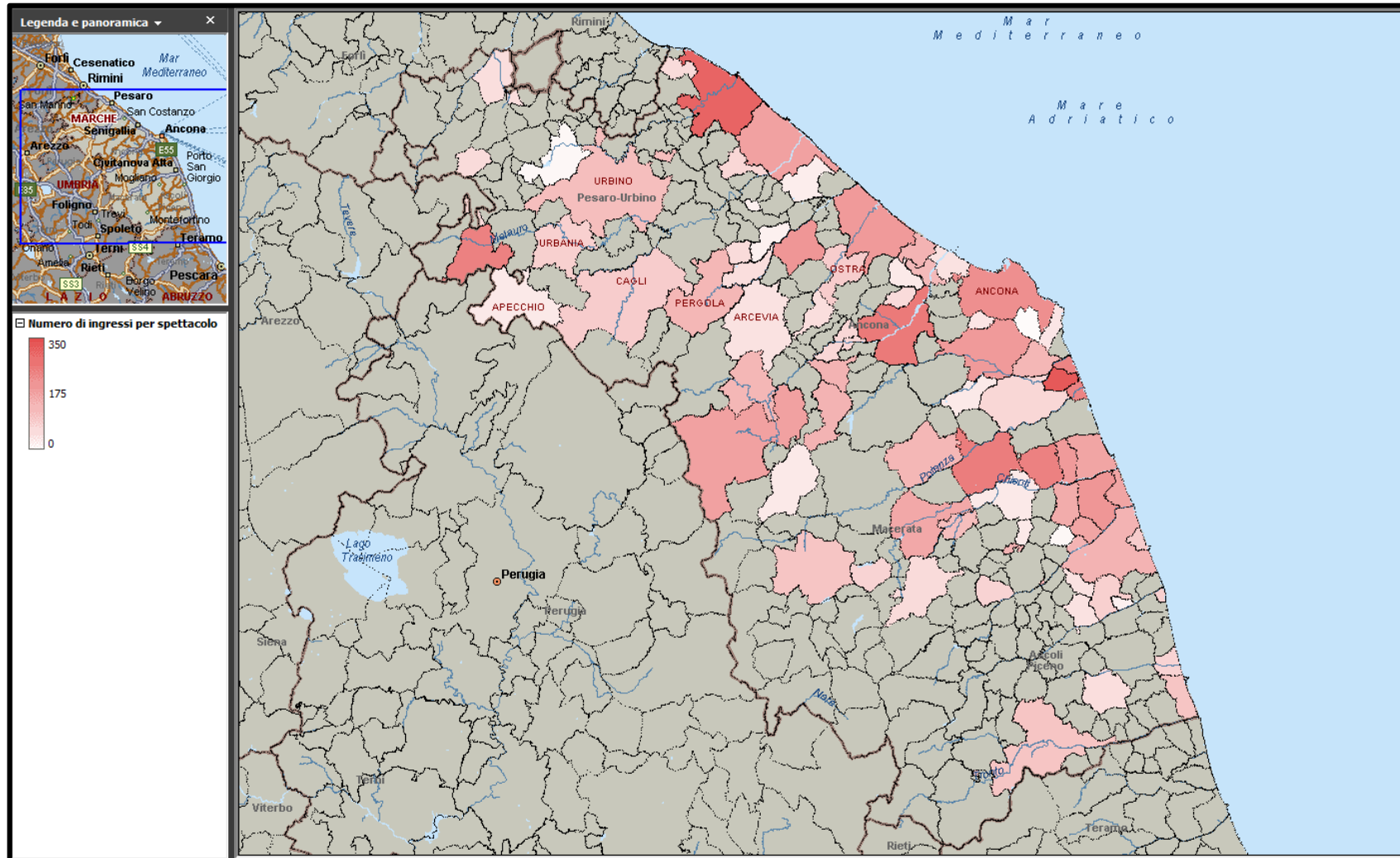
In Figura 1.10.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Nella Figura 1.10.2 si nota il livello di partecipazione più alto, 325 ingressi per spettacolo, nel comune di Loreto (AN), per eventi tenutisi presso la Basilica della Santa Casa di Loreto, precisamente concerti classici. Più di 300 ingressi per spettacolo anche nel comune di Pesaro, e circa 260 sia nel comune di Jesi (AN) che in quello di Macerata. Sono 218 gli ingressi per spettacolo nel comune di Ancona, circa 113 nel comune di Ascoli Piceno, e il livello di partecipazione più basso, 10 ingressi per spettacolo, si registra nel comune di Camerano (AN).

Figura 1.10.1) Marche - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.10.2) Marche - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.11 Lo spettacolo concertistico in Molise

In Molise nel 2016 si sono tenuti 70 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta lo 0,38% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta lo 0,51% della popolazione residente in Italia. Il Molise è la penultima regione italiana per numero di spettacoli concertistici.

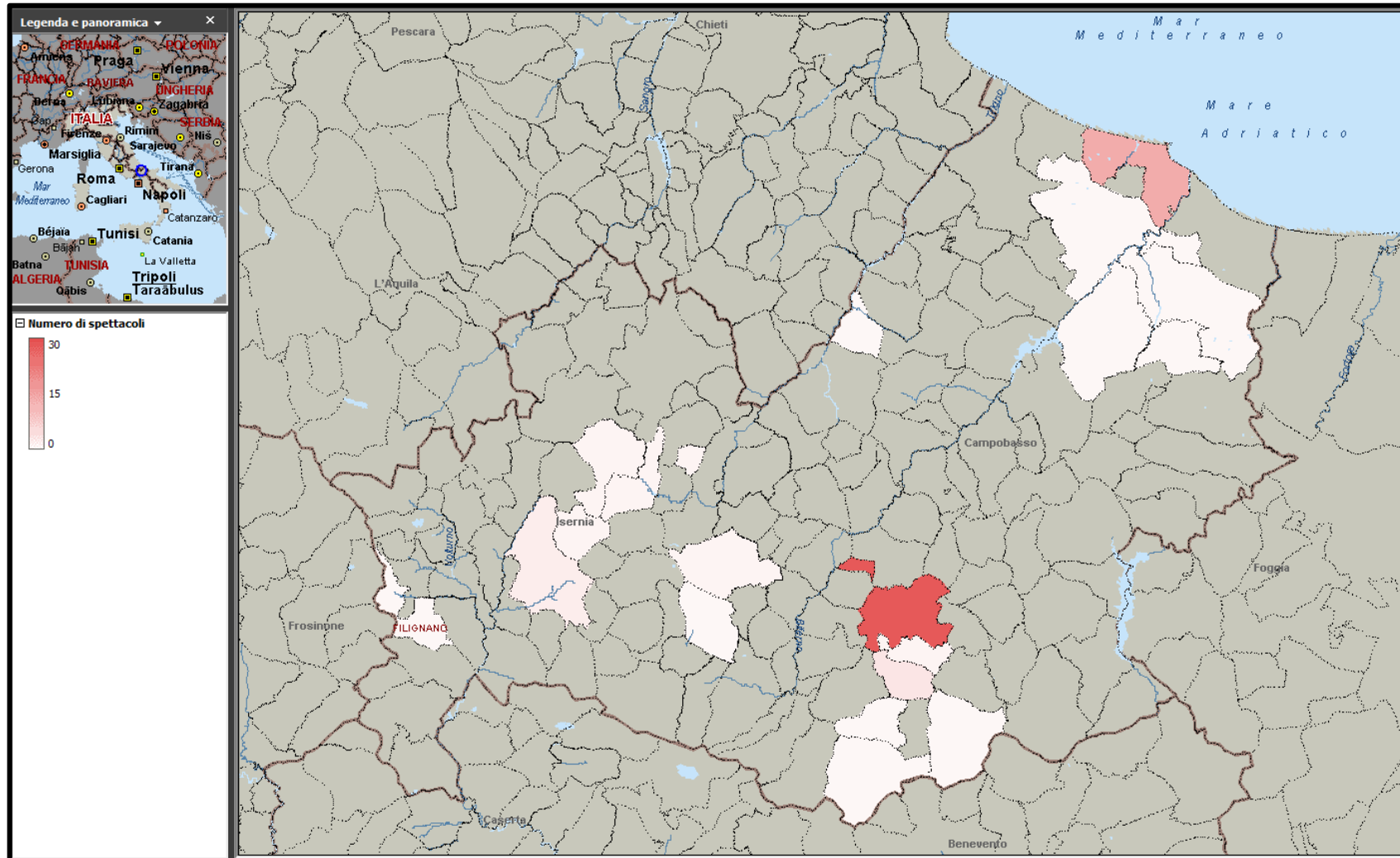
In Figura 1.11.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. Nella Figura 1.11.1 è evidente la concentrazione dell'offerta di spettacolo concertistico nel comune di Campobasso. L'offerta è presente nei 2 comuni capoluoghi di provincia e in pochissimi altri comuni della regione. In quasi tutti i comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Campobasso sono proposti 28 spettacoli, il 40% del totale regionale, quasi tutti al Teatro Savoia. Nel comune di Termoli (CB) si sono tenuti 14 spettacoli, mentre in tutti gli altri comuni della regione sempre meno di 5.

Sono 6.960 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Molise nel 2016. Il Molise è la penultima regione italiana per numero di ingressi.

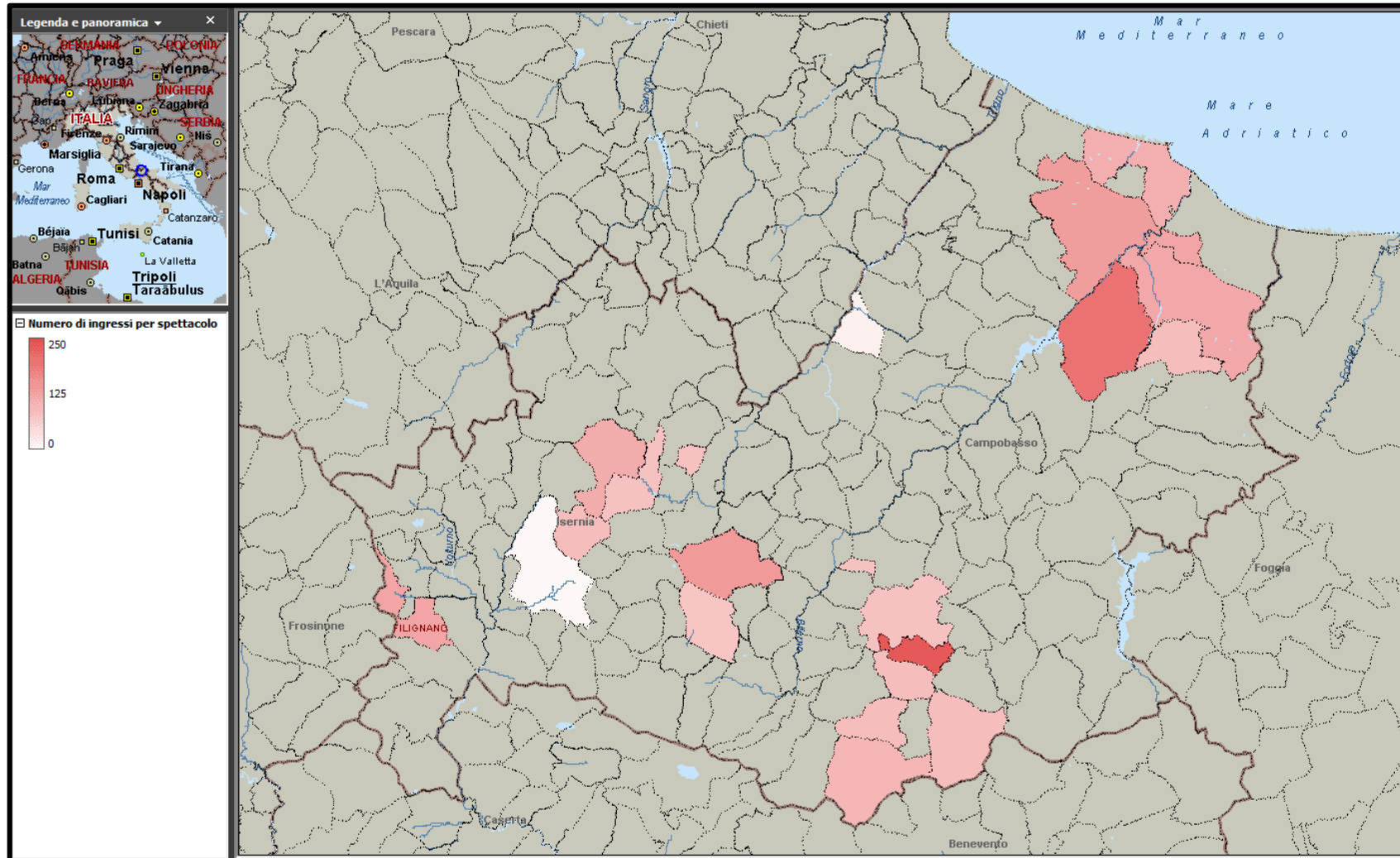
In Figura 1.11.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Osservando la Figura 1.11.2, si notano i livelli di partecipazione più alti per gli eventi tenutisi nei comuni di Ferrazzano (CB) e Larino (CB), rispettivamente circa 237 e 200 ingressi per spettacolo. Sono circa 114 gli ingressi per spettacolo nel comune di Termoli (CB), circa 87 nel comune di Campobasso, e il livello di partecipazione più basso, circa 10 ingressi per spettacolo, si registra nel comune di Isernia.

Figura 1.11.1) Molise - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.11.2) Molise - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.12 Lo spettacolo concertistico in Piemonte

In Piemonte nel 2016 si sono tenuti 1.043 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 5,60% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 7,26% della popolazione residente in Italia.

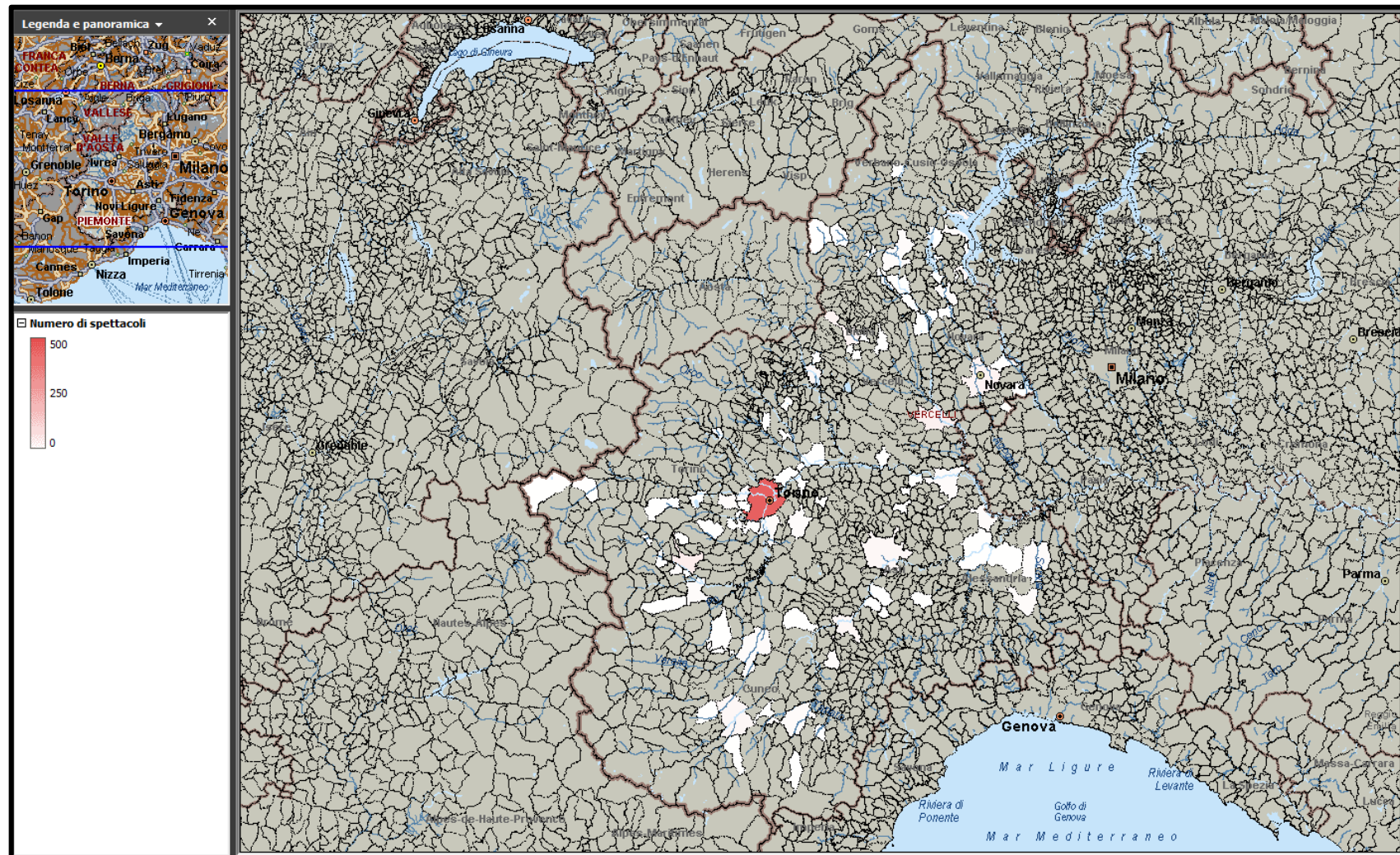
In Figura 1.12.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. Nella Figura 1.12.1 è evidente la concentrazione dell'offerta di spettacolo concertistico nel comune di Torino. L'offerta è presente in pochissimi altri comuni della regione, localizzati prevalentemente nella fascia centrale della regione. In circa $\frac{2}{3}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Torino sono proposti 451 spettacoli, il 43,24% del totale regionale. Dopo il capoluogo di regione, i comuni con più spettacoli sono Pinerolo (TO) e Vercelli, rispettivamente 48 e 40. Più di 25 spettacoli si sono tenuti anche sia nel comune di Novara che in quello di Biella, rispettivamente 35 e 27, mentre 18 nel comune di Cuneo e 16 nel comune di Asti.

Sono 244.944 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Piemonte nel 2016.

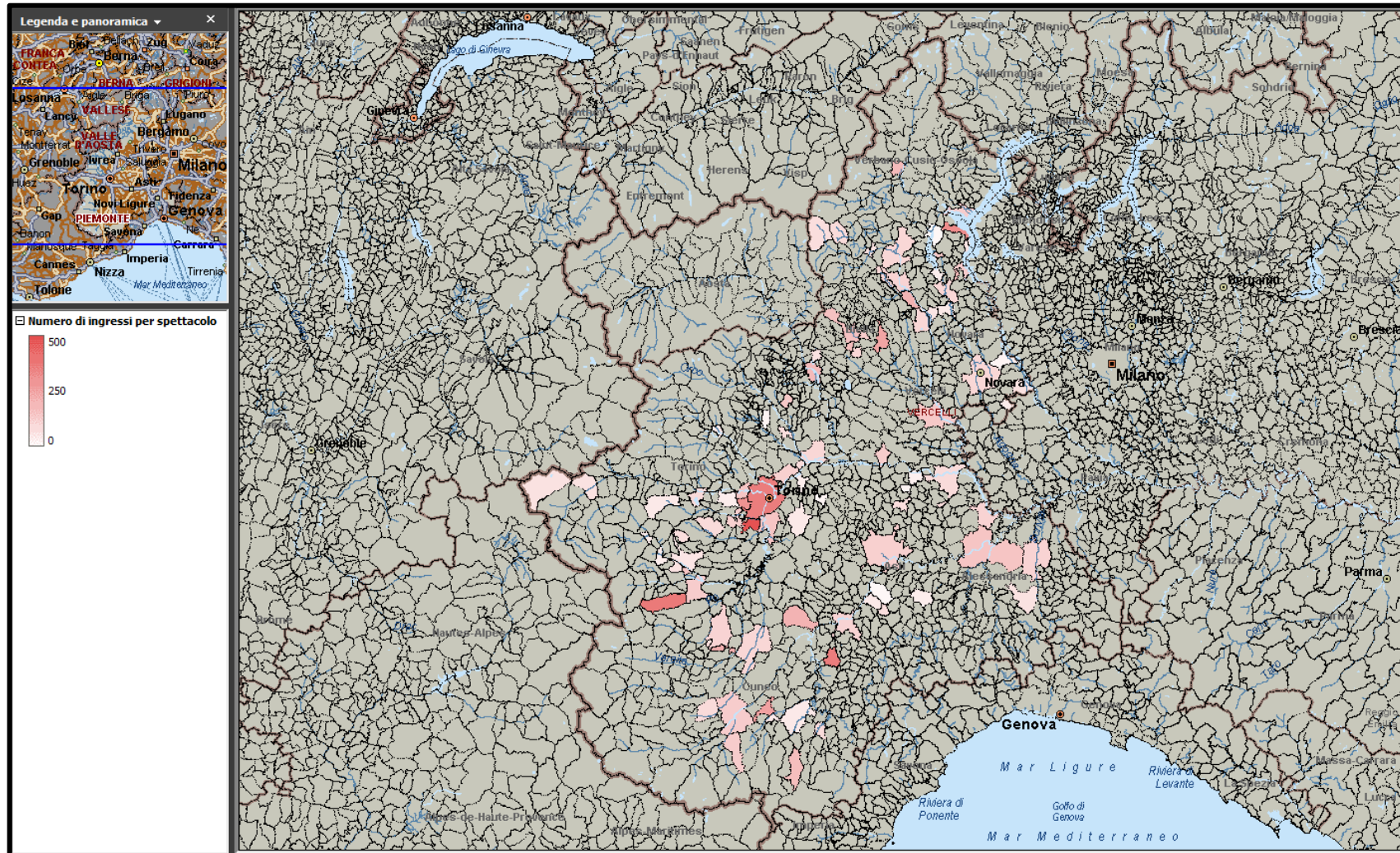
In Figura 1.12.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Nella Figura 1.12.2 si nota il livello di partecipazione più alto, 485 ingressi per spettacolo, per gli eventi tenutisi nel comune di Nichelino (TO), precisamente all'aperto e al Teatro Superga. Sono circa 375 gli ingressi per spettacolo nel comune di Bagnolo Piemonte (CN), e più di 350 anche sia nel comune di Monforte d'Alba (CN) che in quello di Torino, mentre i livelli di partecipazione più bassi, meno di 30 ingressi per spettacolo, si registrano nei comuni di Favria (TO), Galliate (NO), Omegna (VB) e Costigliole d'Asti (AT).

Figura 1.12.1) Piemonte - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.12.2) Piemonte - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.13 Lo spettacolo concertistico in Puglia

In Puglia nel 2016 si sono tenuti 882 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 4,74% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 6,72% della popolazione residente in Italia.

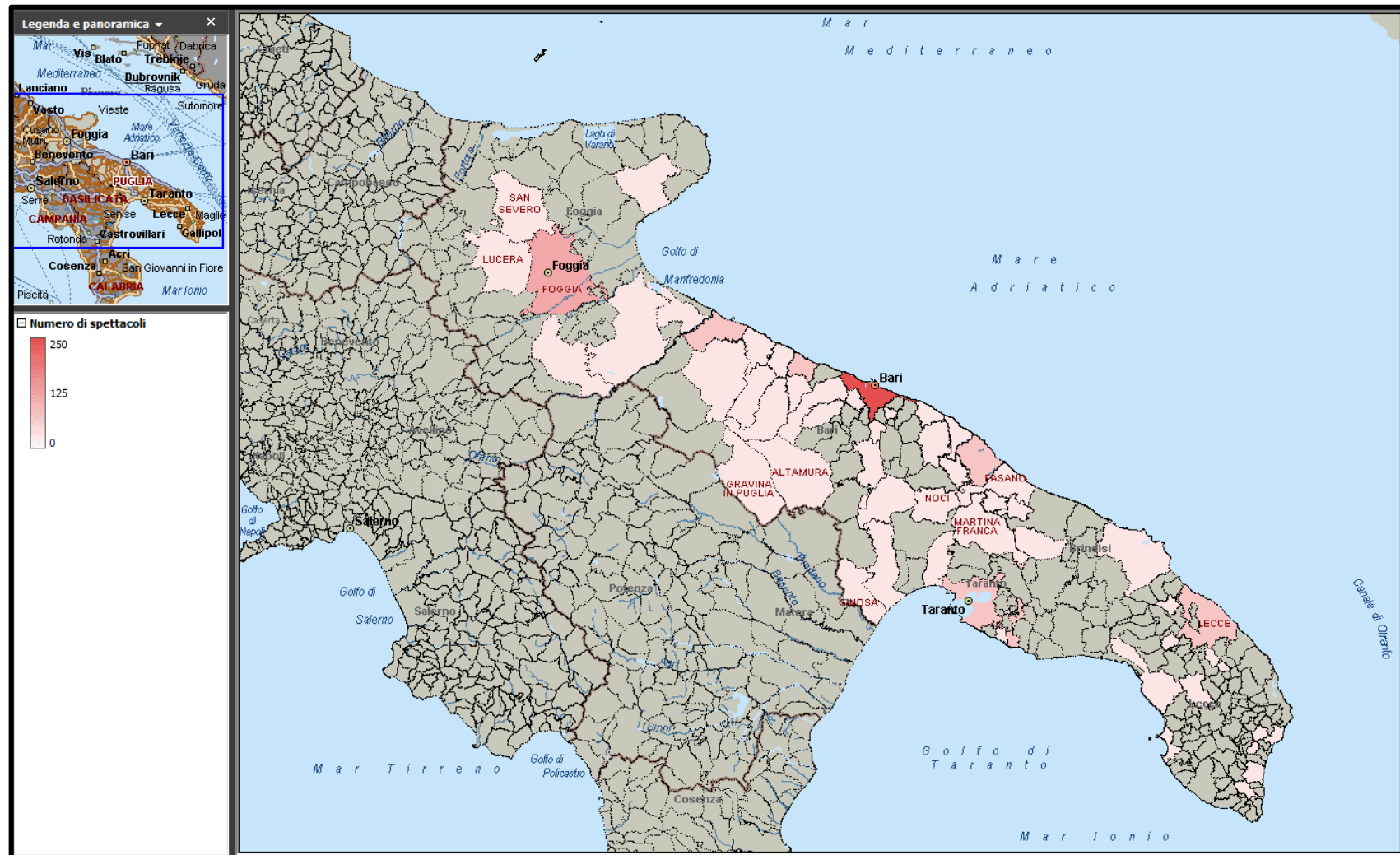
In Figura 1.13.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. La Figura 1.13.1 mostra una offerta di spettacolo concertistico presente in pochi comuni della regione, localizzati prevalentemente nella provincia di Bari. Le aree più estese senza spettacolo si trovano nella provincia di Foggia e nella penisola salentina. In circa la metà dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Bari è proposto il numero maggiore di spettacoli. Nel comune del capoluogo di regione si sono tenuti 230 spettacoli, 92 nel comune di Foggia, 59 nel comune di Taranto, 48 nel comune di Barletta (BA), e più di 40 anche sia nel comune di Monopoli (BA) che in quello di Lecce, rispettivamente 42 e 41. Più di 35 spettacoli anche sia nel comune di Molfetta (BA) che in quello di Mola di Bari (BA), rispettivamente 39 e 36, mentre 20 nel comune di Brindisi.

Sono 165.768 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Puglia nel 2016.

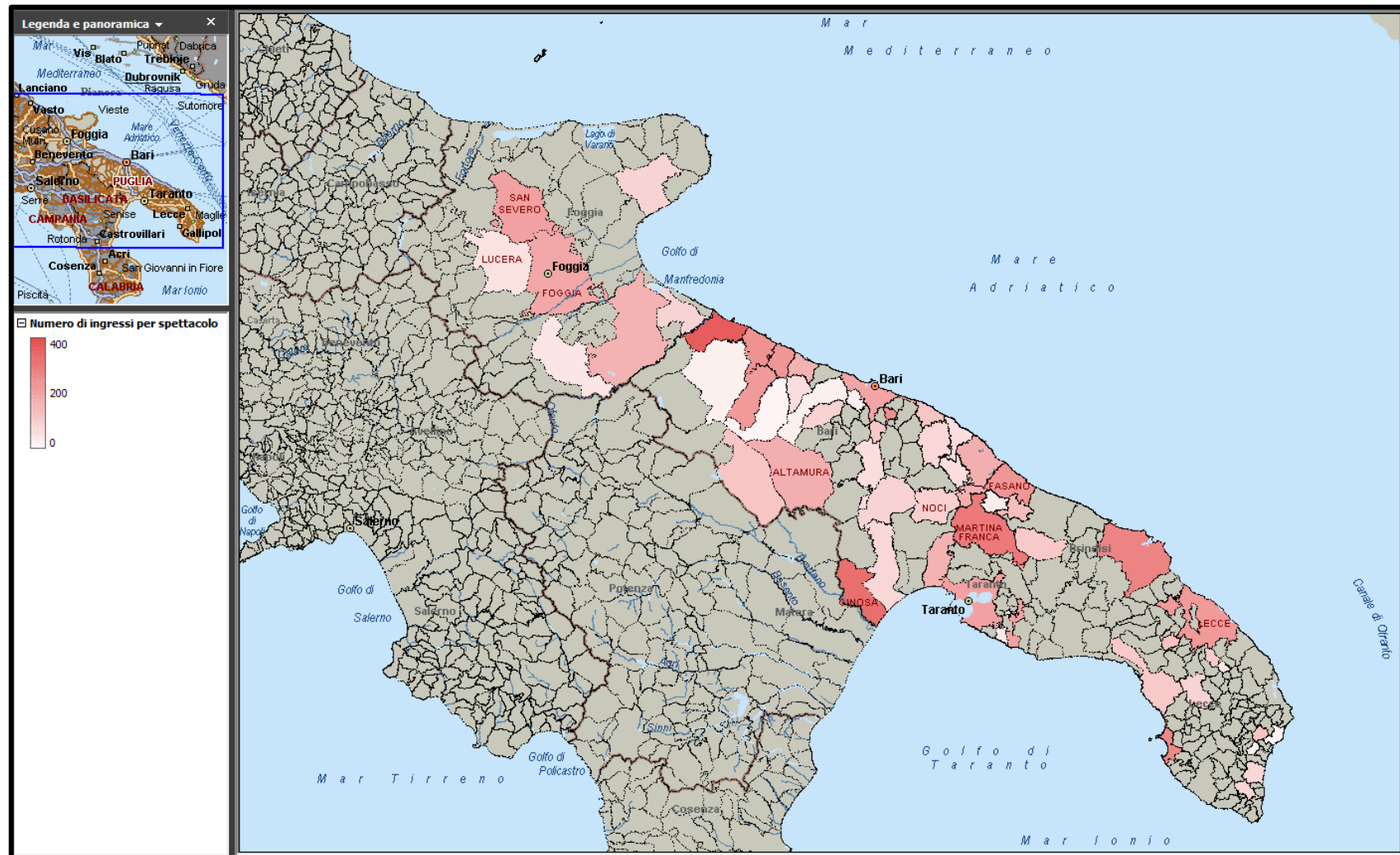
In Figura 1.13.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Osservando la Figura 1.13.2, si nota il livello di partecipazione più alto, circa 365 ingressi per spettacolo, nel comune di Barletta (BA). Sono 330 gli ingressi per spettacolo nel comune di Ginosa (TA), 300 nel comune di Martina Franca (TA), per eventi tenutisi all'aperto al Chiostro di San Domenico, precisamente concerti classici, e più di 270 anche sia nel comune di Brindisi che in quello di Gallipoli (LE). Sono circa 206 gli ingressi per spettacolo nel comune di Bari, circa 192 nel comune di Foggia, e i livelli di partecipazione più bassi si registrano nei comuni di Santa Cesarea Terme (LE) e Ruvo di Puglia (BA), rispettivamente 24 e circa 23 ingressi per spettacolo.

Figura 1.13.1) Puglia – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.13.2) Puglia – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.14 Lo spettacolo concertistico in Sardegna

In Sardegna nel 2016 si sono tenuti 443 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 2,38% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 2,73% della popolazione residente in Italia.

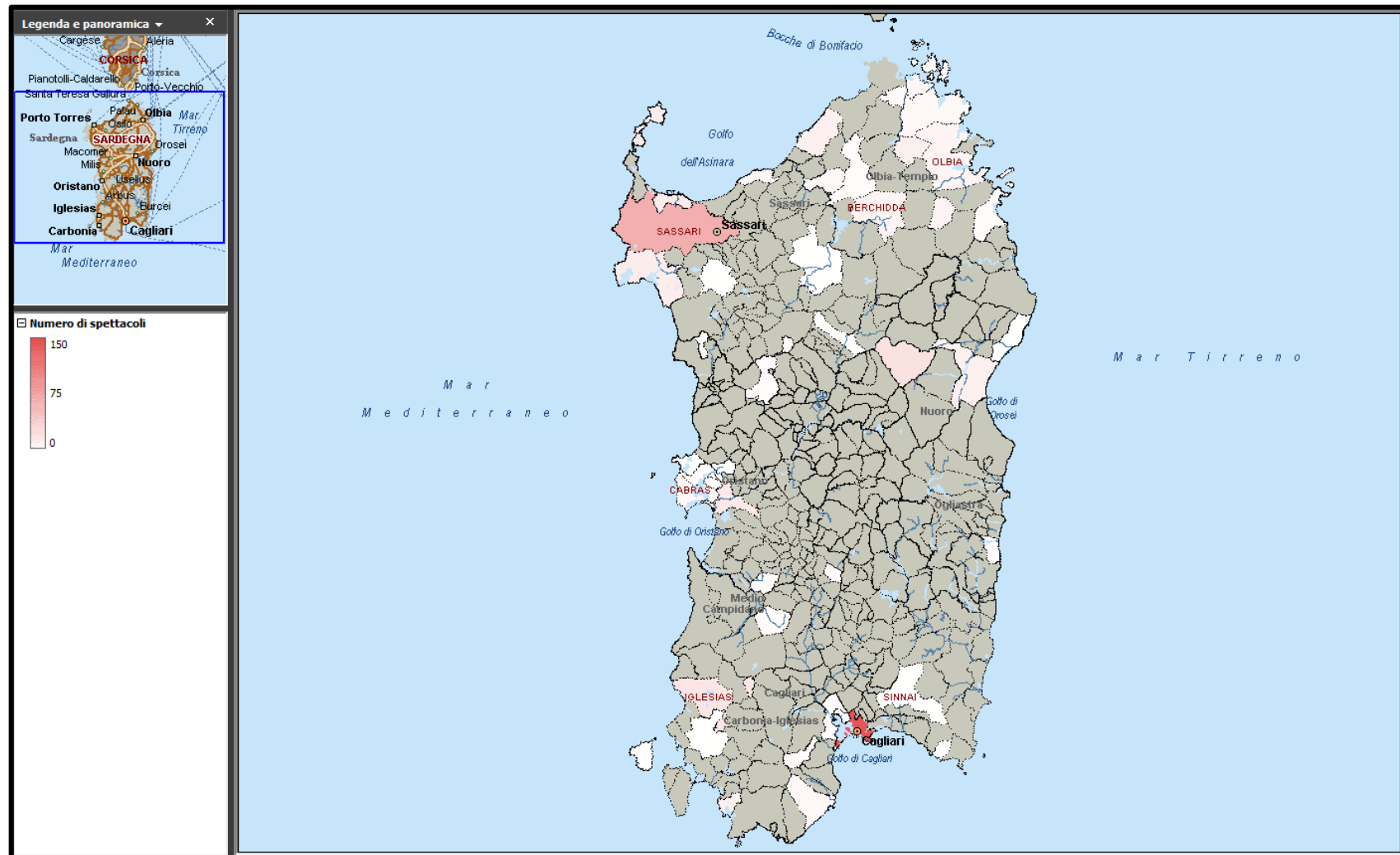
In Figura 1.14.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. La Figura 1.14.1 mostra una offerta di spettacolo concertistico presente in pochissimi comuni della regione, localizzati prevalentemente nella provincia di Olbia-Tempio. Le aree più estese senza spettacolo si trovano nella fascia centrale della regione, nelle aree interne. In circa la metà dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Cagliari è proposto il numero maggiore di spettacoli. Nel comune del capoluogo di regione si sono tenuti 143 spettacoli, circa la metà dei quali al Teatro Lirico di Cagliari, 67 nel comune di Sassari, e più di 20 anche sia nel comune di Nuoro che in quello di Iglesias (CI), rispettivamente 23 e 22. Sono 17 gli spettacoli nel comune di Oristano, e 16 sia nel comune di Alghero (SS) che in quello di Porto Torres (SS), mentre nel comune di Ogliastra e in quello di Medio Campidano non si è tenuto alcun spettacolo.

Sono 110.009 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Sardegna nel 2016.

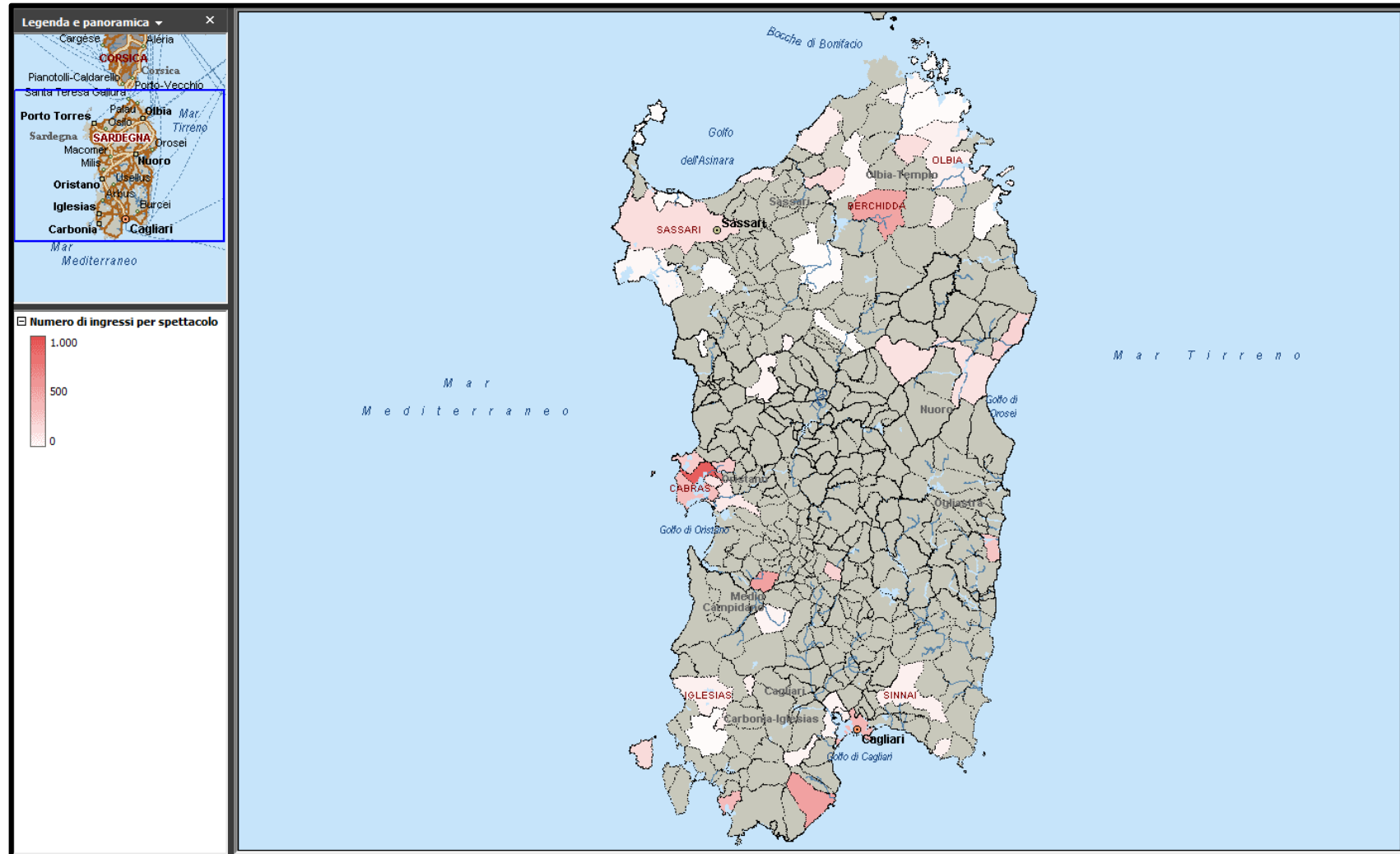
In Figura 1.14.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Nella Figura 1.14.2, si nota il livello di partecipazione più alto, circa 909 ingressi per spettacolo, nel comune di Riola Sardo (OR), per eventi tenutisi al Parco dei Suoni, precisamente concerti jazz. Più di 530 ingressi per spettacolo anche sia nel comune di Baratili San Pietro (OR) che in quello di Pula (CA), circa 412 nel comune di Cagliari, circa 190 nel comune di Sassari, circa 155 nel comune di Nuoro, e i livelli di partecipazione più bassi, 19 ingressi per spettacolo, si registrano nei comuni Carbonia (CI) e San Teodoro (OT).

Figura 1.14.1) Sardegna - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.14.2) Sardegna - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.15 Lo spettacolo concertistico in Sicilia

In Sicilia nel 2016 si sono tenuti 1.478 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 7,94% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta l'8,36% della popolazione residente in Italia.

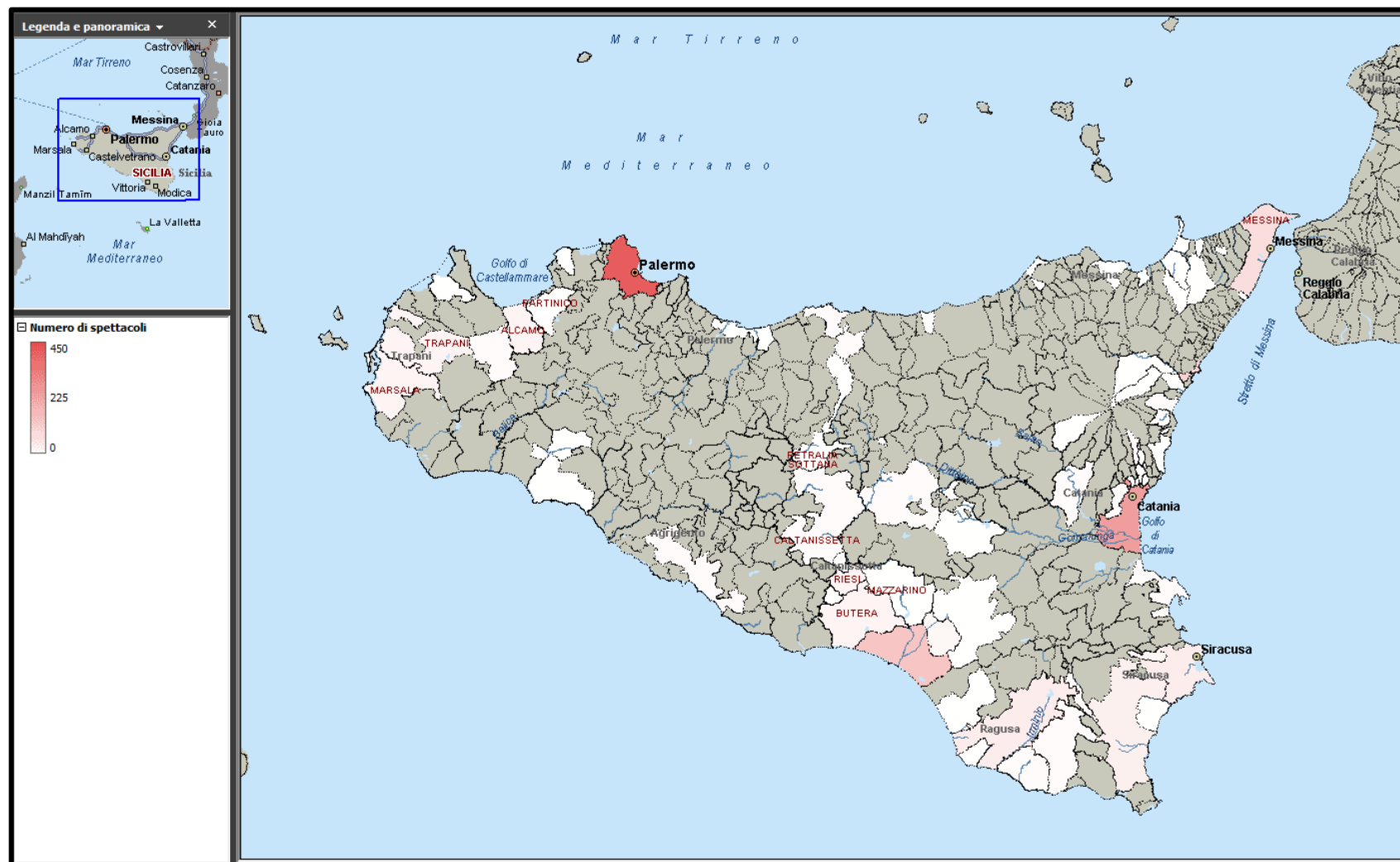
In Figura 1.15.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. La Figura 1.15.1 mostra una offerta di spettacolo concertistico presente in pochissimi comuni della regione, localizzati prevalentemente nella provincia di Trapani e nel sud della regione, nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa. Le aree più estese senza spettacolo sono in corrispondenza delle catene montuose a ridosso della costa tirrenica. In circa la metà dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Palermo è proposto il numero maggiore di spettacoli. Nel comune del capoluogo di regione si sono tenuti 414 spettacoli, circa un terzo dei quali al Teatro Politeama Garibaldi, nel comune di Catania 244, e più di 100 anche sia nel comune di Gela (CL) che in quello di Taormina (ME), rispettivamente 146 e 106. Sono 83 gli spettacoli nel comune di Messina, e più di 40 anche sia nel comune di Siracusa che in quello di Ragusa, rispettivamente 48 e 46, mentre 39 nel comune di Noto (SR).

Sono 314.527 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Sicilia nel 2016.

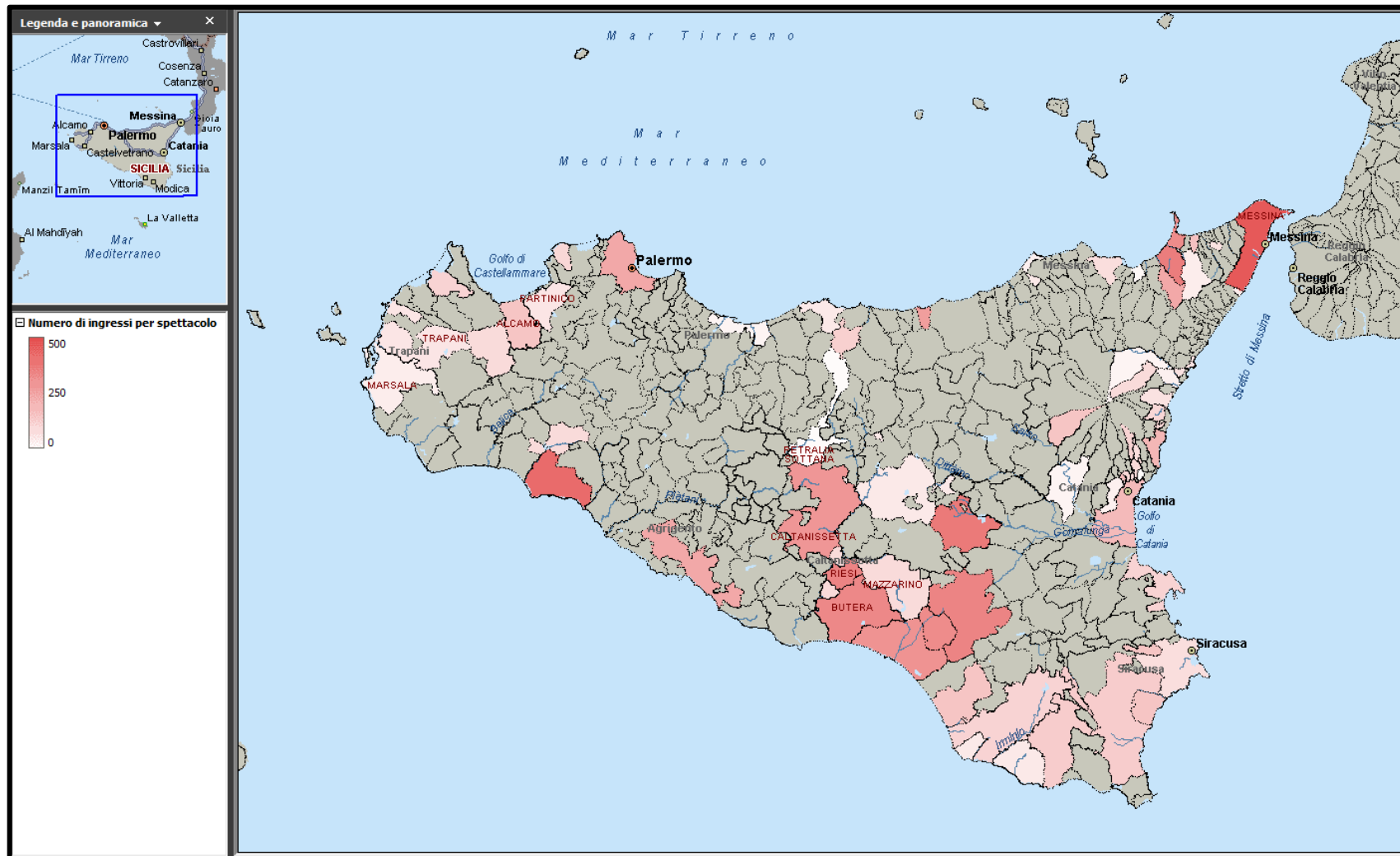
In Figura 1.15.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Osservando la Figura 1.15.2, si nota il livello di partecipazione più alto, circa 465 ingressi per spettacolo, nel comune di Messina. Più di 400 ingressi per spettacolo si registrano anche nel comune di Sciacca (AG), per eventi tenutisi al Teatro Popolare Samonà, precisamente concerti classici. Sono circa 245 gli ingressi per spettacolo nel comune di Palermo, circa 195 nel comune di Catania, e i livelli di partecipazione più bassi si registrano nei comuni di Petralia Sottana (PA) e San Gregorio di Catania (CT), rispettivamente 10 e 8 ingressi per spettacolo.

Figura 1.15.1) Sicilia - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.15.2) Sicilia - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.16 Lo spettacolo concertistico in Toscana

In Toscana nel 2016 si sono tenuti 2.013 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 10,81% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta il 6,17% della popolazione residente in Italia. La Toscana è la terza regione italiana per numero di spettacoli concertistici.

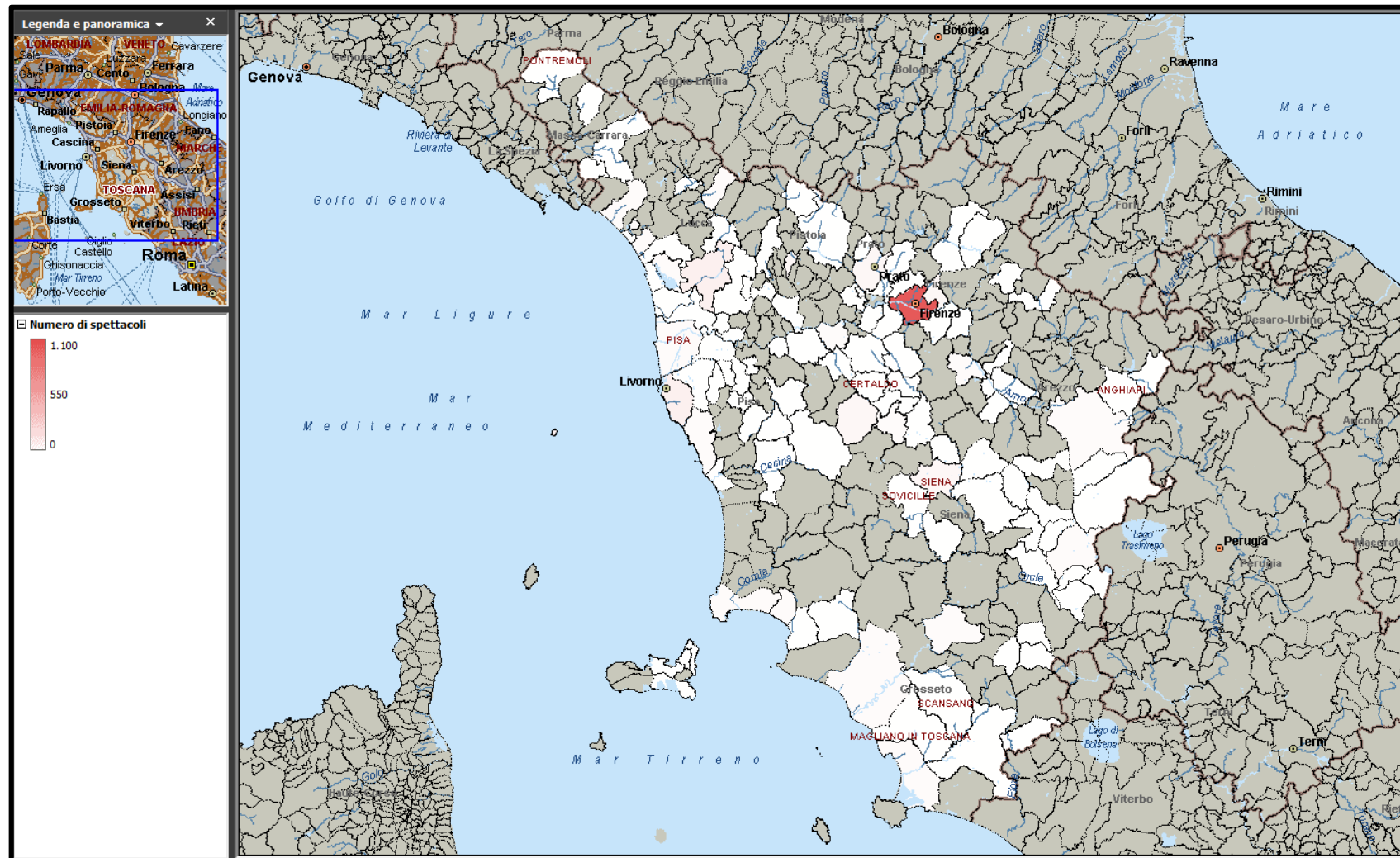
In Figura 1.16.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. Nella Figura 1.16.1 è evidente la forte concentrazione dell'offerta di spettacolo concertistico nel comune di Firenze. L'offerta è presente in diversi comuni della regione, con le aree più estese senza spettacolo nel sud della regione e in corrispondenza della catena dell'Appennino tosco-emiliano. In circa la metà dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Firenze sono proposti 1.037 spettacoli, il 51,52% del totale regionale. Più di 80 spettacoli si sono tenuti anche sia nel comune di Lucca che in quello di Livorno, rispettivamente 92 e 85, e 53 nel comune di Siena. Più di 40 spettacoli anche sia nel comune di San Gimignano (SI) che in quello di Prato, rispettivamente 46 e 43, mentre 31 nel comune di Pisa, 27 nel comune di Arezzo e 21 nel comune di Grosseto.

Sono 323.744 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Toscana nel 2016.

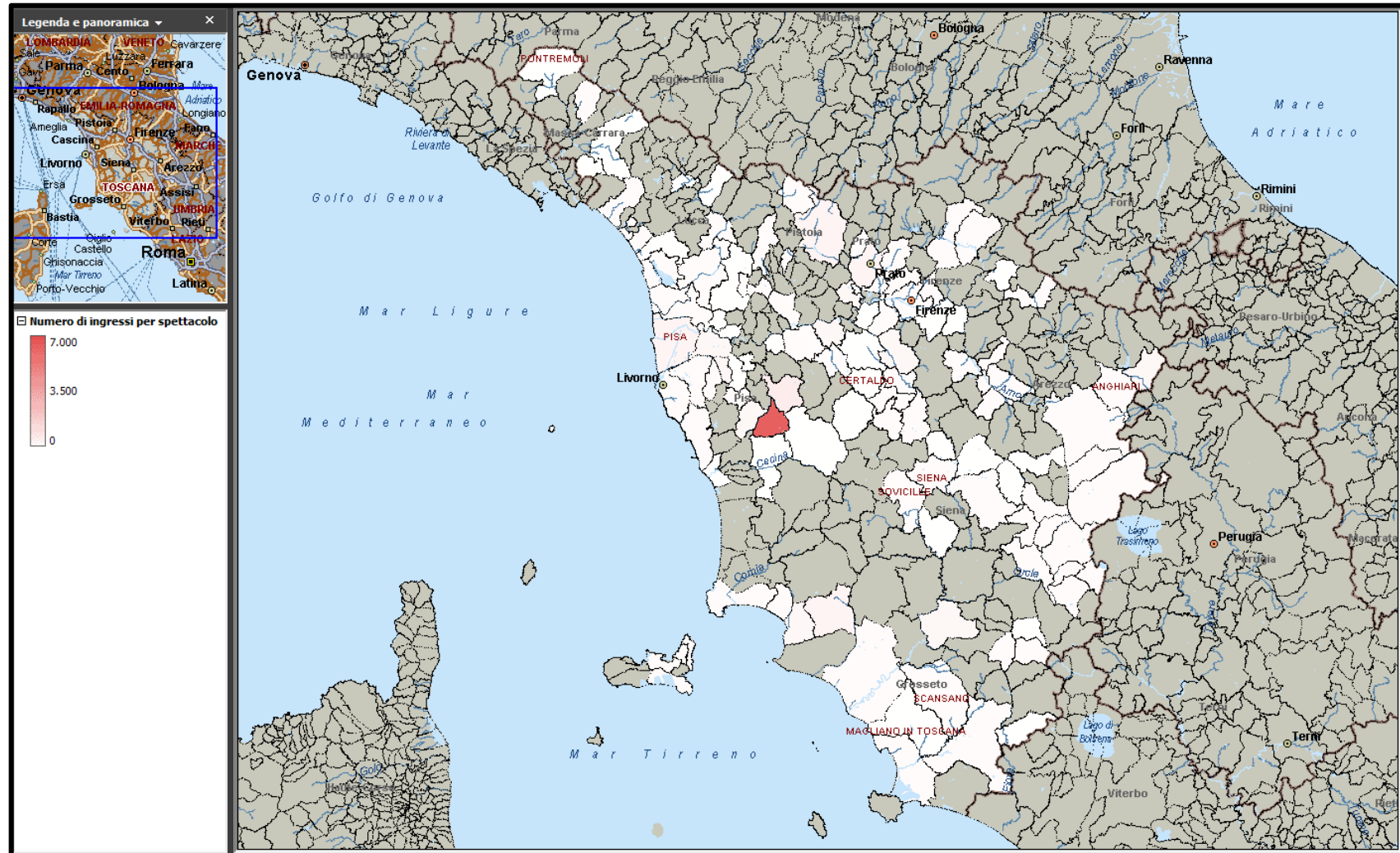
In Figura 1.16.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Nella Figura 1.16.2, si nota il livello di partecipazione più alto, ben 6.291 ingressi per spettacolo, nel comune di Lajatico (PI), per eventi tenutisi all'aperto al Teatro del Silenzio, precisamente concerti classici. Circa 410 ingressi per spettacolo sia nel comune di Prato che in quello di Pistoia, circa 370 nel comune di Pisa, circa 161 sia nel comune di Arezzo che in quello Livorno, circa 160 nel comune di Firenze, e i livelli di partecipazione più bassi, meno di 20 ingressi per spettacolo, si registrano nei comuni di Certaldo (FI), Rapolano Terme (SI) e Londa (FI).

Figura 1.16.1) Toscana - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.16.2) Toscana - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.17 Lo spettacolo concertistico in Trentino-Alto Adige

In Trentino-Alto Adige nel 2016 si sono tenuti 678 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 3,64% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta l'1,75% della popolazione residente in Italia.

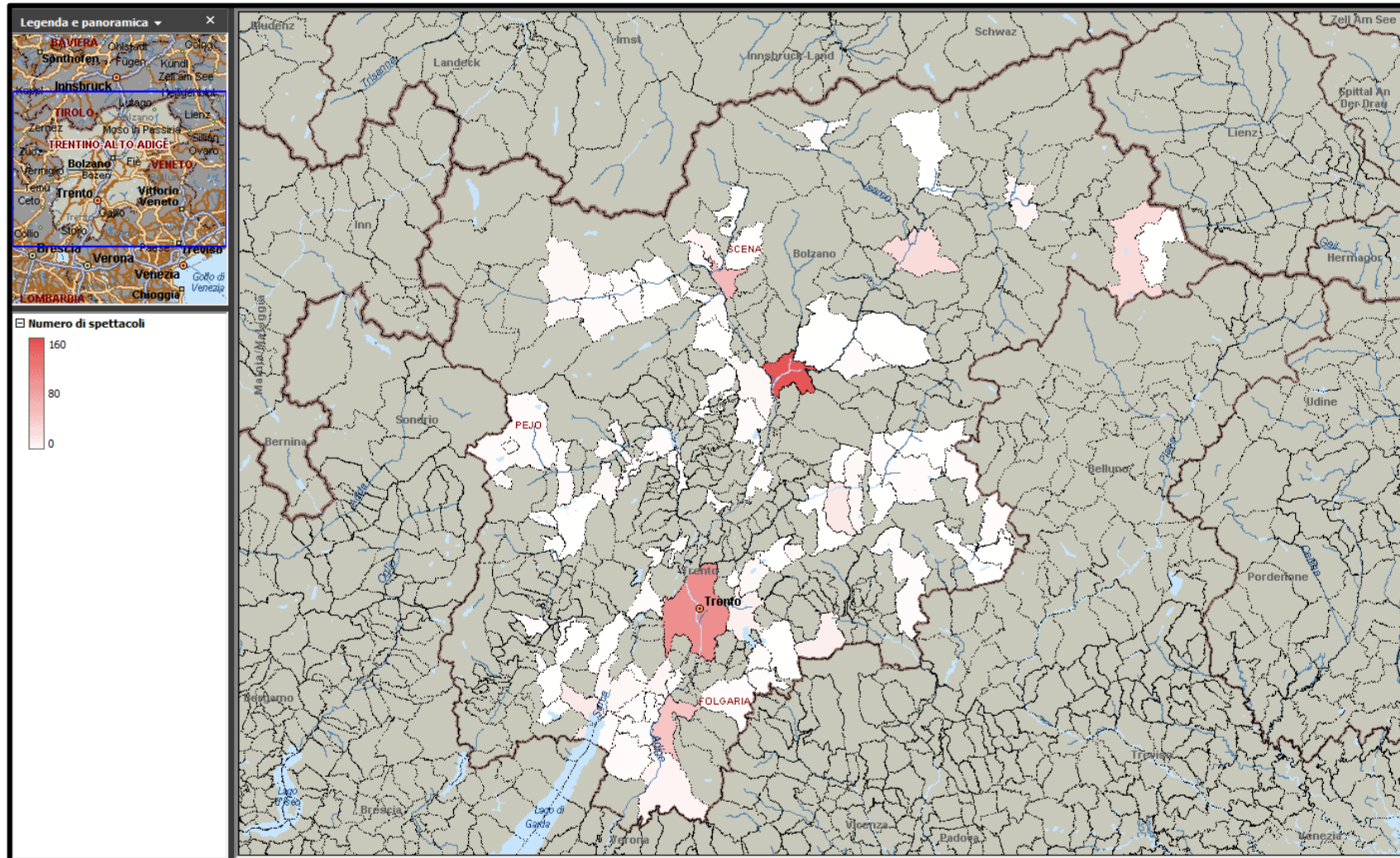
In Figura 1.17.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. La Figura 1.17.1 mostra una offerta di spettacolo concertistico presente nei comuni dei capoluoghi di provincia e in pochi altri comuni della regione. Il territorio della regione è interamente montuoso e le aree più estese senza spettacolo si trovano nella provincia di Bolzano. In circa $\frac{3}{4}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Bolzano si sono tenuti 155 spettacoli, 100 nel comune di Trento, e più di 50 anche sia nel comune di Merano (BZ) che in quello di Rovereto (TN), rispettivamente 61 e 51.

Sono 113.938 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Trentino-Alto Adige nel 2016.

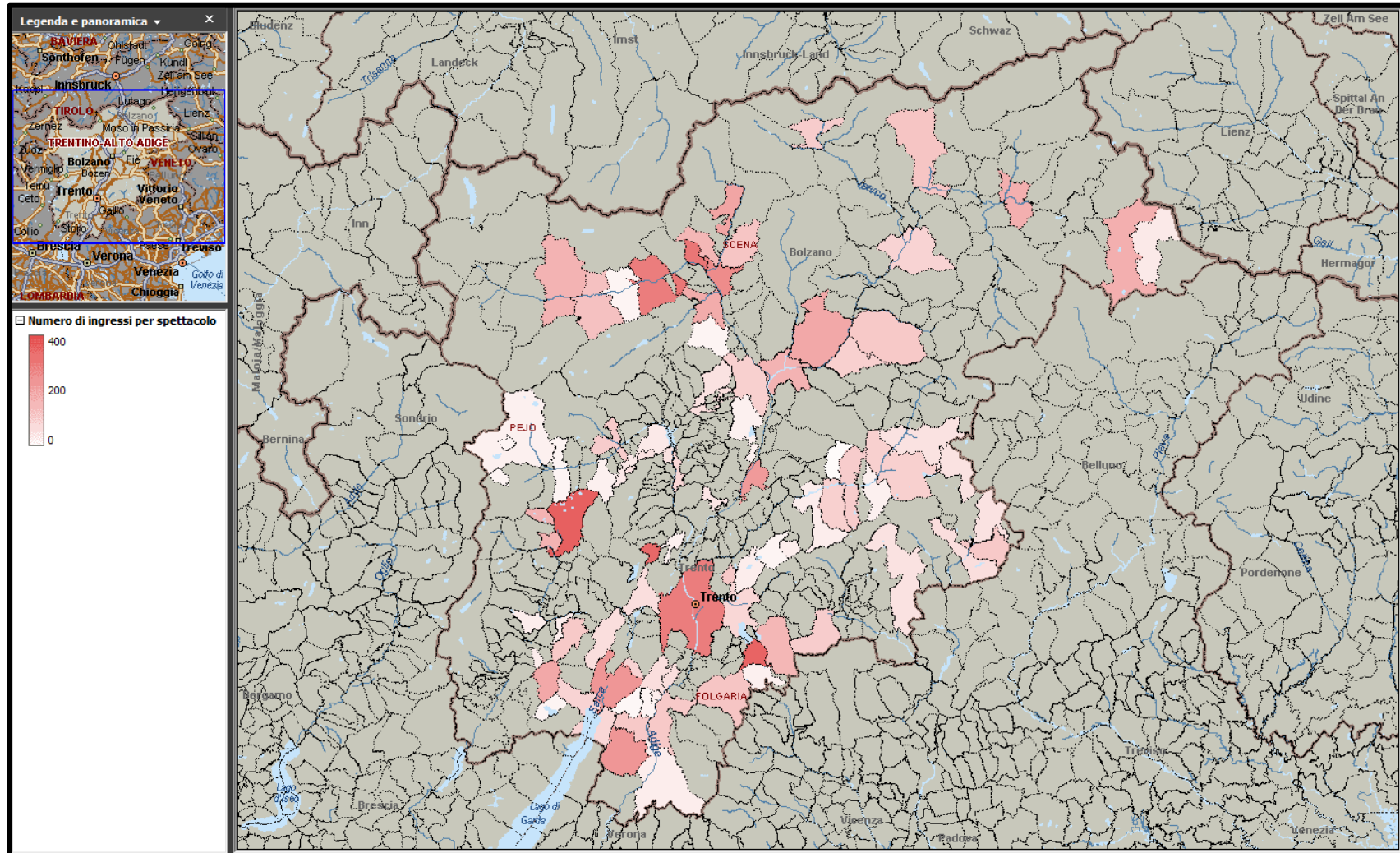
In Figura 1.17.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Osservando la Figura 1.17.2, si nota il livello di partecipazione più alto, 361 ingressi per spettacolo, nel comune di Pinzolo (TN), per un evento tenutosi al Paladolomiti, precisamente un concerto classico. Sono 350 gli ingressi per spettacolo nel comune di Caldonazzo (TN), 341 nel comune di Andalo (TN), e più di 300 anche nel comune di Lagundo (BZ), per eventi tenutisi alla Casa della Cultura Peter Thalgueter, precisamente concerti classici. Sono circa 296 gli ingressi per spettacolo nel comune di Trento, circa 259 nel comune di Merano (BZ), 169 nel comune di Bolzano, e i livelli di partecipazione più bassi si registrano nei comuni di Ronzo-Chienis (TN) e Varena (TN), rispettivamente 13 e 5 ingressi per spettacolo.

Figura 1.17.1) Trentino-Alto Adige - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.17.2) Trentino-Alto Adige - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.18 Lo spettacolo concertistico in Umbria

In Umbria nel 2016 si sono tenuti 533 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 2,86% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta l'1,47% della popolazione residente in Italia.

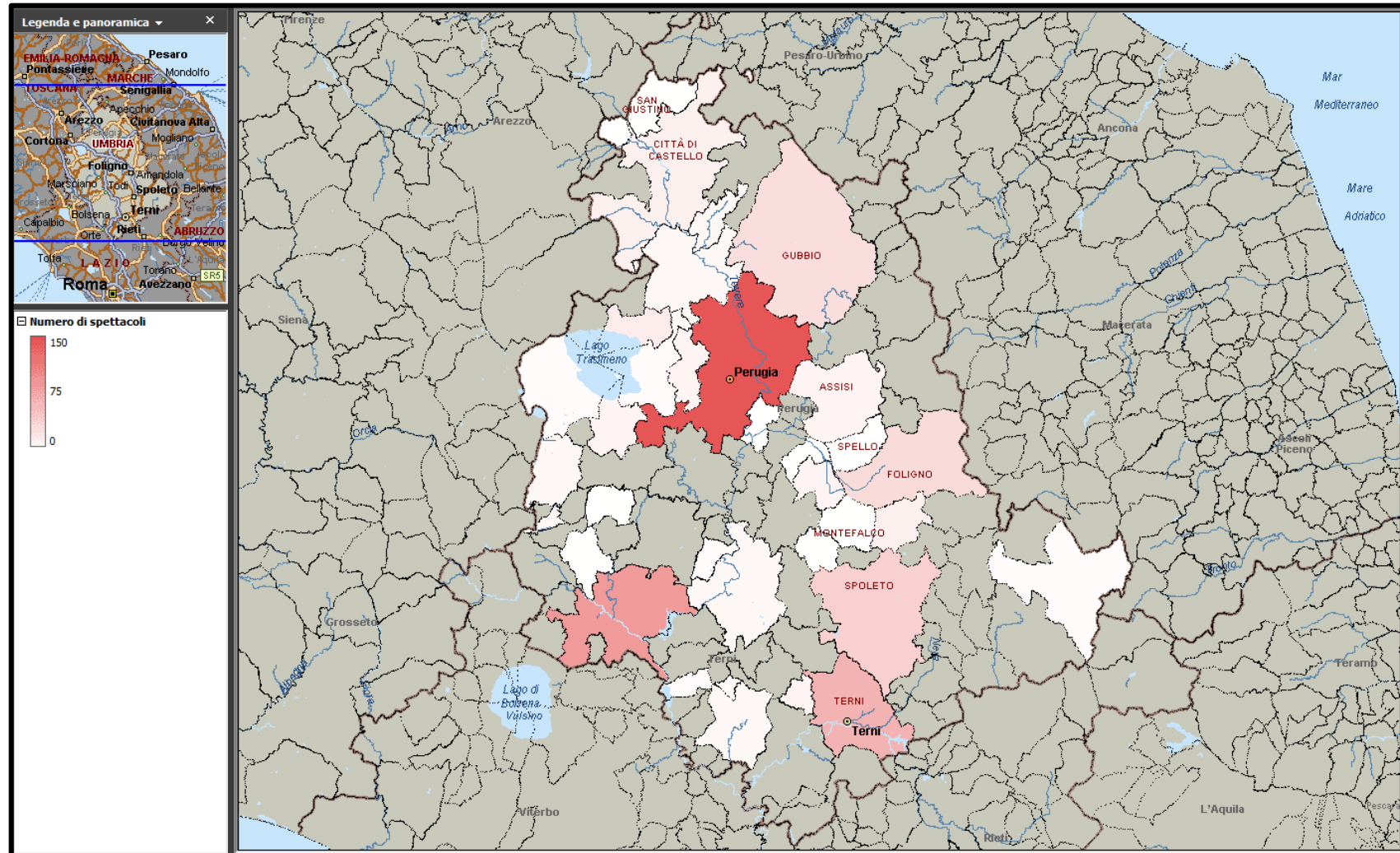
In Figura 1.18.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. La Figura 1.18.1 mostra una offerta di spettacolo concertistico presente in diversi comuni della regione, e le aree più estese senza spettacolo si trovano nel sud della regione. In circa il 40% dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Perugia è proposto il numero maggiore di spettacoli. Nel comune del capoluogo di regione si sono tenuti 144 spettacoli, e più di 60 anche sia nel comune di Orvieto (TR) che in quello di Terni, rispettivamente 85 e 64. Sono 41 gli spettacoli nel comune di Spoleto (PG), più di 20 anche sia nel comune di Foligno (PG) che in quello di Gubbio (PG), rispettivamente 32 e 29, mentre 12 nel comune di Città di Castello (PG) e 9 nel comune di Assisi (PG).

Sono 116.080 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Umbria nel 2016.

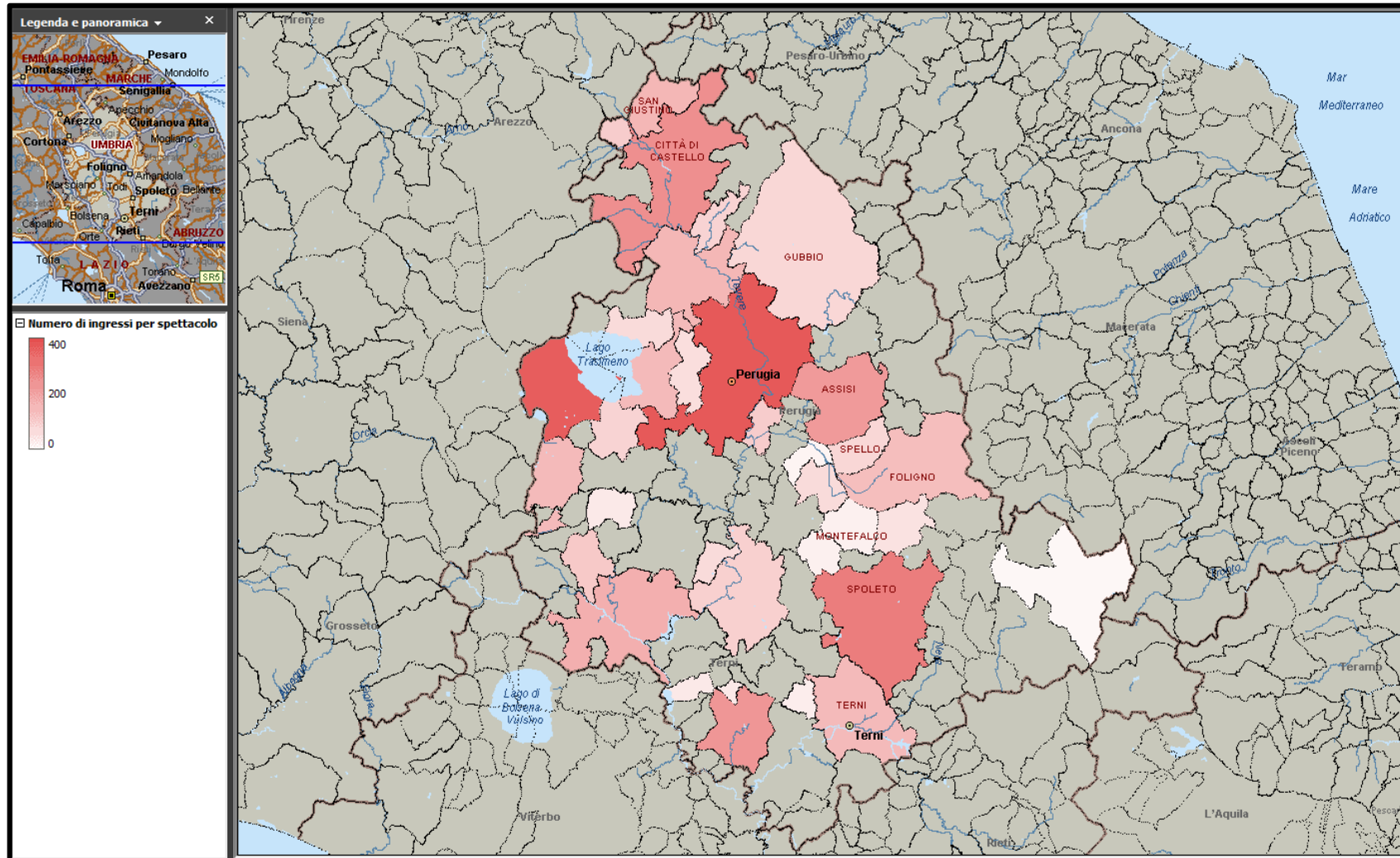
In Figura 1.18.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Nella Figura 1.18.2 si nota il livello di partecipazione più alto, circa 376 ingressi per spettacolo, nel comune di Perugia. Sono circa 371 gli ingressi per spettacolo nel comune di Castiglione del Lago (PG), per eventi tenutisi all'aperto alla Rocca Medievale, e più di 250 anche sia nel comune di Spoleto (PG) che in quello di Città di Castello (PG). Circa 180 ingressi per spettacolo nel comune di Orvieto (TR), circa 158 nel comune di Terni, e i livelli di partecipazione più bassi si registrano nei comuni di Cannara (PG) e Norcia (PG), rispettivamente 26 e 20 ingressi per spettacolo.

Figura 1.18.1) Umbria - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.18.2) Umbria - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.19 Lo spettacolo concertistico in Valle d'Aosta

In Valle d'Aosta nel 2016 si sono tenuti 21 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta lo 0,11% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta lo 0,21% della popolazione residente in Italia. La Valle d'Aosta è l'ultima regione italiana per numero di spettacoli concertistici.

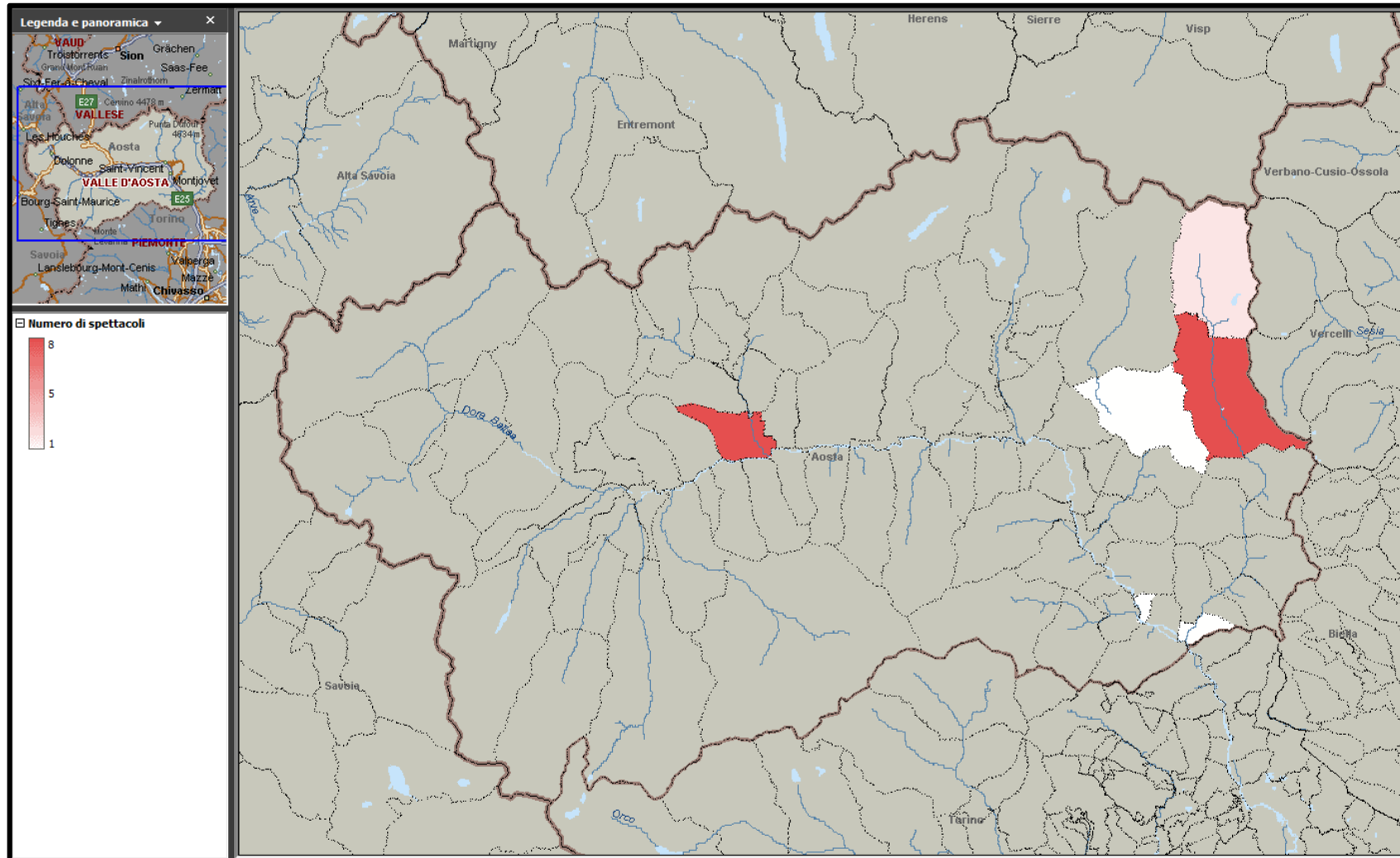
In Figura 1.19.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. La Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige sono le due regioni italiane con territorio esclusivamente "di montagna". La Figura 1.19.1 mostra una offerta di spettacolo concertistico presente nel comune di Aosta e in pochissimi altri comuni della regione. In $\frac{2}{3}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Sia nel comune di Aosta che in quello di Gressoney-Saint-Jean (AO) si sono tenuti 8 spettacoli. Nel comune di Gressoney-La-Trinitè (AO) sono proposti 2 spettacoli, e in tutti gli altri comuni con offerta un solo spettacolo.

Sono 4.795 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Valle d'Aosta nel 2016. La Valle d'Aosta è l'ultima regione italiana per numero di ingressi.

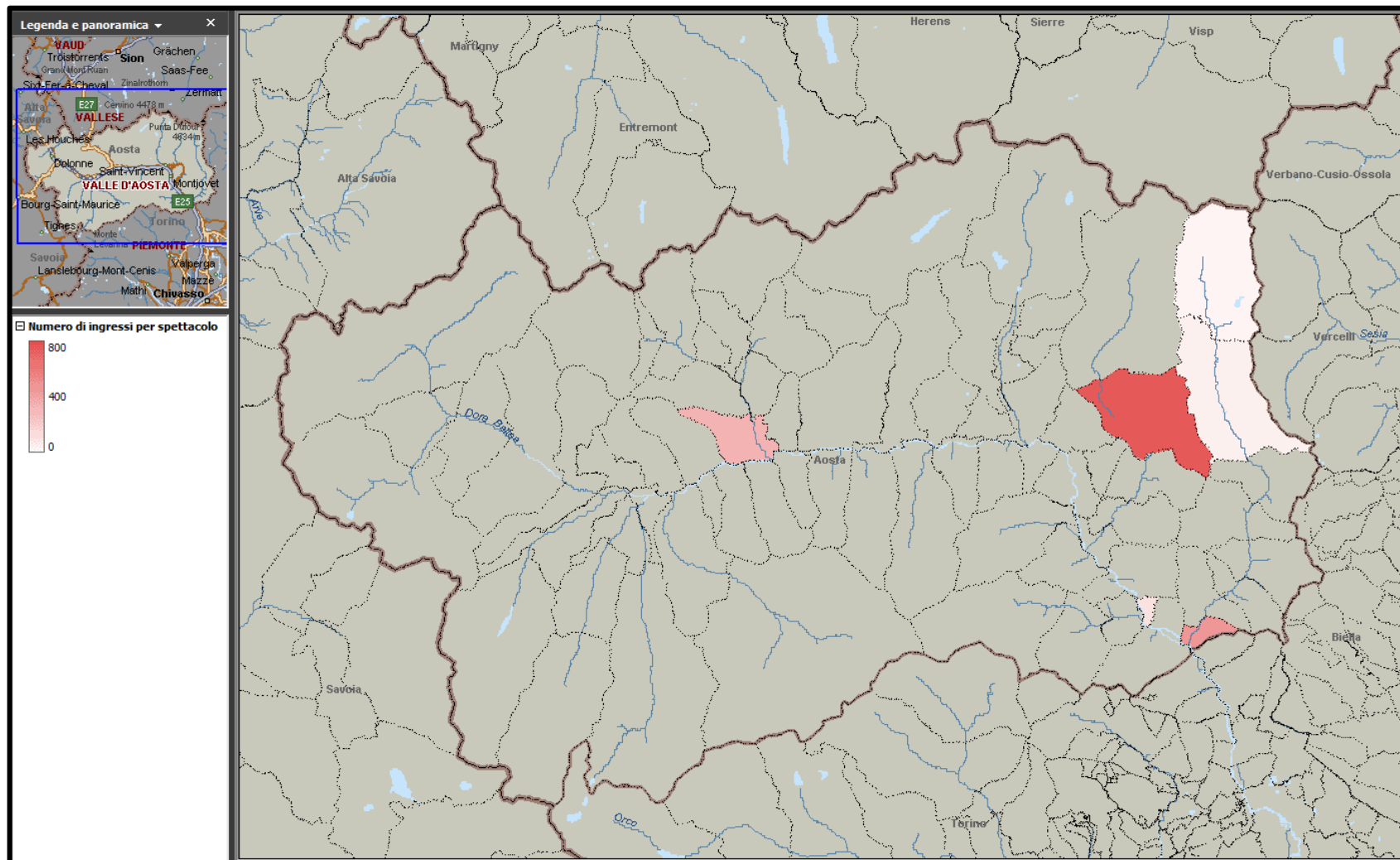
In Figura 1.19.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Osservando la Figura 1.19.2, si nota il livello di partecipazione più alto, 745 ingressi per spettacolo, nel comune di Brusson (AO), per un evento tenutosi all'aperto, precisamente un concerto folcloristico. Più di 450 ingressi per spettacolo anche nel comune di Pont-Saint-Martin (AO), circa 344 nel comune di Aosta, e il livello di partecipazione più basso si registra nel comune di Gressoney-La-Trinitè (AO), circa 56 ingressi per spettacolo.

Figura 1.19.1) Valle d'Aosta - Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.19.2) Valle d'Aosta - Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

1.20 Lo spettacolo concertistico in Veneto

In Veneto nel 2016 si sono tenuti 2.532 spettacoli concertistici. Il numero di spettacoli proposti rappresenta il 13,60% del totale nazionale, mentre, al 1° gennaio 2016, la popolazione residente nella regione rappresenta l'8,10% della popolazione residente in Italia. Il Veneto è la seconda regione italiana per numero di spettacoli concertistici.

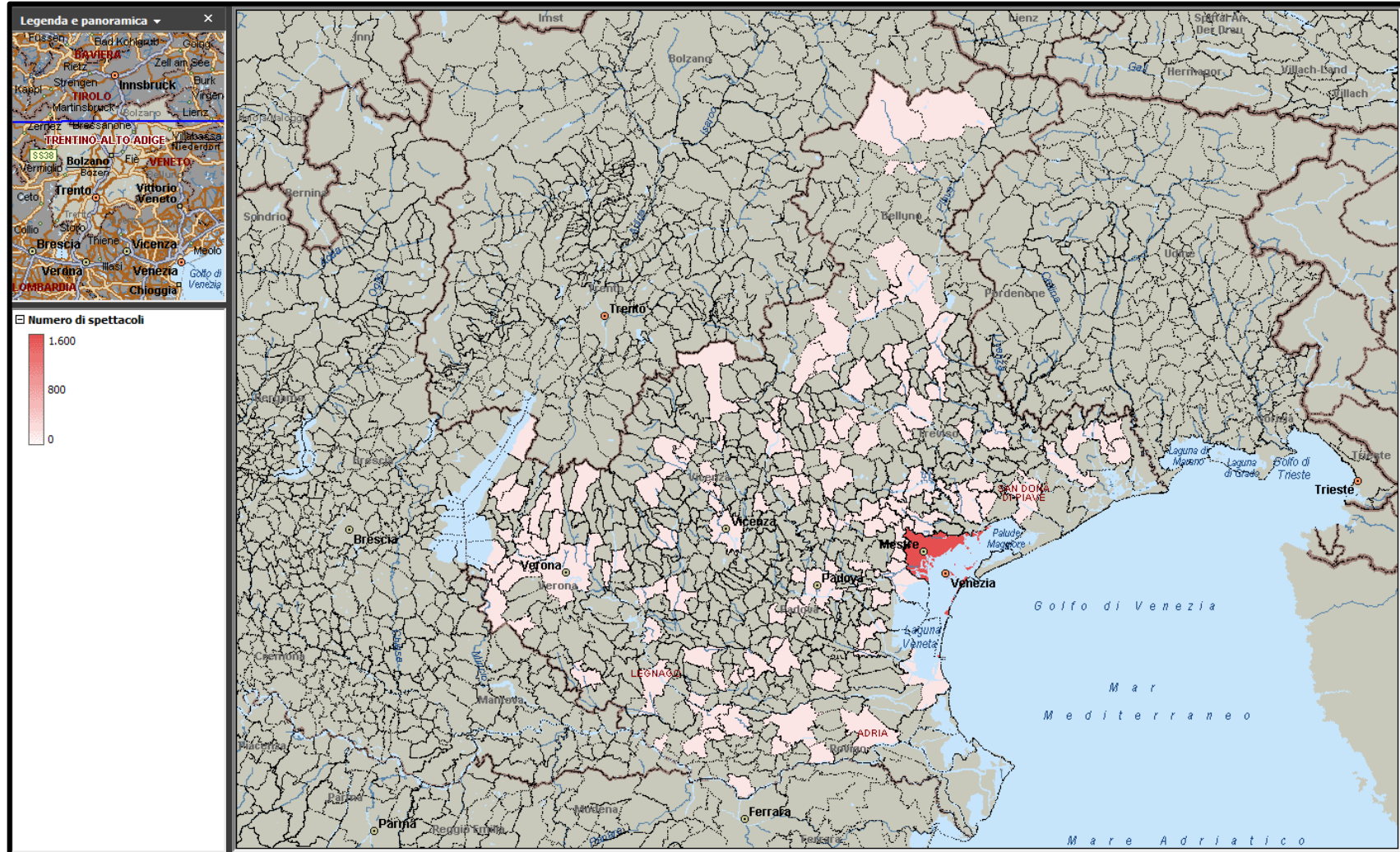
In Figura 1.20.1 è riportata la rappresentazione cartografica della ripartizione del numero di spettacoli per comune. Nella Figura 1.20.1 è evidente la forte concentrazione dell'offerta di spettacolo concertistico nel comune di Venezia. L'offerta è presente in pochi altri comuni della regione, e le aree più estese senza spettacolo si trovano nella provincia di Belluno, in corrispondenza delle aree montuose. In circa $\frac{2}{3}$ dei comuni con offerta si sono tenuti meno di 5 eventi nell'anno.

Nel comune di Venezia si sono tenuti 1.517 spettacoli, il 59,91% circa del totale regionale. Dopo il capoluogo di regione, i comuni con più spettacoli sono Padova e Verona, rispettivamente 182 e 178. Più di 50 spettacoli sono proposti anche sia nel comune di Vicenza che in quello di Treviso, rispettivamente 103 e 72.

Sono 395.377 gli ingressi agli spettacoli concertistici proposti in Veneto nel 2016. Il Veneto è la terza regione italiana per numero di ingressi.

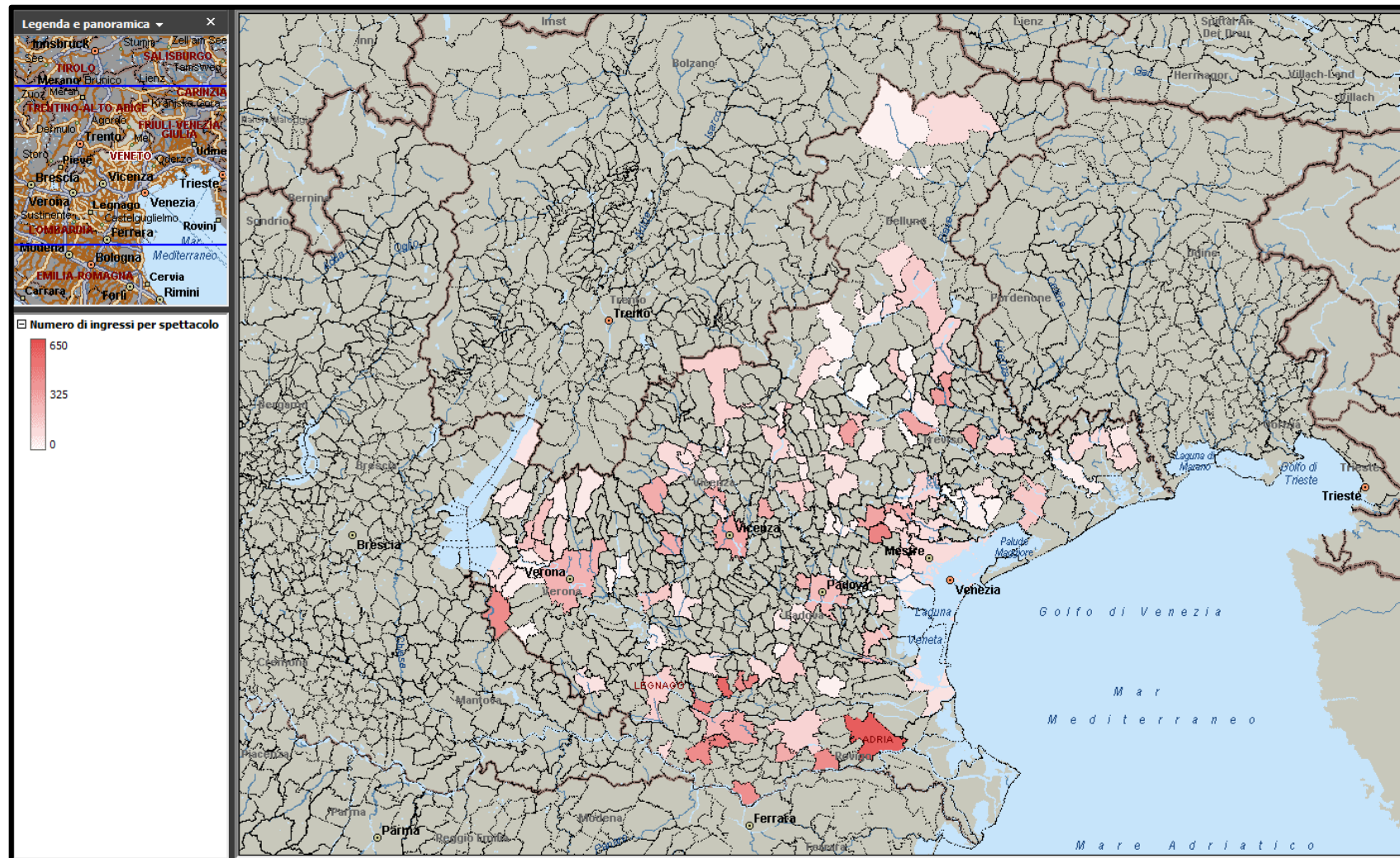
In Figura 1.20.2 è riportata la rappresentazione cartografica riferita al numero medio di ingressi per spettacolo per comune. Nella Figura 1.20.2 si nota il livello di partecipazione più alto, circa 601 ingressi per spettacolo, nel comune di Adria (RO), per eventi tenutisi alla Cattedrale e al Teatro Comunale, precisamente concerti classici. Sono circa 282 gli ingressi per spettacolo nel comune di Verona, circa 233 nel comune di Padova, circa 129 nel comune di Venezia, e i livelli di partecipazione più bassi, meno di 20 ingressi per spettacolo, si registrano nei comuni di Valdobbiadene (TV), Silea (TV) e Stra (VE).

Figura 1.20.1) Veneto – Spettacolo concertistico: ripartizione del numero di spettacoli per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Figura 1.20.2) Veneto – Spettacolo concertistico: numero medio di ingressi per spettacolo per comune (2016)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

2 Un indice e aree territoriali omogenee

L'utilizzo di strumenti propri della metodologia statistica permette l'identificazione e la comprensione dei fenomeni di interesse.

L'analisi territoriale qui proposta procede con la costruzione di un indice sintetico e con la definizione, mediante una tecnica di analisi statistica multivariata, di aree territoriali omogenee per caratteristiche dell'offerta e della domanda di spettacolo concertistico.

L'indice presentato nel presente studio è *l'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e può essere considerato un indicatore di contesto. L'indice fornisce una misura del grado di diffusione territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e permette confronti nel tempo e nello spazio.

L'indice, costruito in modo da avere un'articolazione territoriale regionale, così da poter essere considerato un indicatore regionale di contesto, permette la definizione di una graduatoria di disagio/eccellenza.

L'indice, costruito in modo da avere un'articolazione territoriale provinciale, così da poter essere considerato un indicatore provinciale di contesto, è una delle variabili utilizzate per suddividere il territorio nazionale in partizioni omogenee per caratteristiche dell'offerta e per livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti.

2.1 L'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico

Nelle pagine precedenti la costruzione di rappresentazioni cartografiche ha permesso di individuare le caratteristiche della distribuzione sul territorio nazionale dell'offerta di spettacolo concertistico.

Per valutare la diffusione territoriale dell'offerta di spettacolo, in termini di presenza nei diversi contesti territoriali comunali, si ricorre ora a un indice, *l'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*, definito, per un determinato ambito territoriale e per un determinato intervallo temporale, come il rapporto percentuale tra il numero di comuni in cui si è tenuto almeno uno spettacolo concertistico e il numero totale dei comuni. Si tratta di un rapporto "di composizione", o "di parte al tutto", che assume valori compresi tra 0%, nel caso in cui in nessun comune si è registrata la presenza di offerta di spettacolo concertistico, e 100%, nel caso in cui in tutti i comuni si è registrata la presenza di offerta di spettacolo concertistico.

L'indice è ottenuto ridefinendo l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo*, presentato e utilizzato nei documenti di ricerca *PanoramaSpettacolo. Studio pilota*¹² e *PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico*¹³, realizzati nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo*.

Generalizzando e formalizzando, indicando con i il generico comune (con $i=1,2,\dots,N$) e con j la generica tipologia di spettacolo (con $j=1,2,\dots,K$), il generico elemento x_{ij} può assumere valore 0 nel caso di assenza di offerta della j -esima tipologia di spettacolo nell' i -esimo comune e 1 nel caso di presenza.

Per un determinato ambito territoriale e per un determinato intervallo temporale, si definisce *indice di copertura territoriale dell'offerta della j-esima tipologia di spettacolo* il rapporto percentuale:

$$d_j = \frac{N_j}{N} \cdot 100$$

Dove

$$\sum_{i=1,\dots,N} x_{ij} = N_j$$

rappresenta il numero dei comuni nei quali è presente offerta della j -esima tipologia di spettacolo e N il numero totale dei comuni.

Tale indice può assumere valori compresi tra 0% (assenza di offerta della j -esima tipologia di spettacolo in ogni comune) e 100% (presenza di offerta della j -esima tipologia di spettacolo in ogni comune).

¹²Fabio Ferrazza *et al.* (2013), "PanoramaSpettacolo. Studio Pilota", *Osservatorio dello Spettacolo* del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Tipografia Raia, Roma.

¹³Fabio Ferrazza *et al.* (2014), "PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico", *Osservatorio dello Spettacolo* del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Tipografia Raia, Roma.

L'indice consente di effettuare confronti tra territori diversi, trasformando i dati originali in valori percentuali, e può essere considerato un indicatore di contesto, un indicatore descrittivo della situazione, dello "stato delle cose"¹⁴.

La suddivisione territoriale comunale, alla base del calcolo dell'indice, permette di valutare la distribuzione dell'offerta di spettacolo in termini di presenza di offerta nei diversi contesti territoriali comunali, e quindi in termini di esistenza di una offerta di spettacolo destinata a collettività di persone, siano esse di piccole o di grandi dimensioni.

La suddivisione territoriale comunale costituisce una griglia essenziale per l'organizzazione dell'attività della pubblica amministrazione e per la valutazione dell'offerta di servizi a collettività di persone. Alle attività di spettacolo è sempre più spesso riconosciuto il carattere di servizio sociale.

L'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico, costruito in modo da avere un'articolazione territoriale regionale, così da poter essere considerato un indicatore regionale di contesto, consente la definizione di una graduatoria di disagio/eccellenza.

In Tabella 2.1.1 è riportata la graduatoria delle regioni italiane secondo il valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* nell'anno 2016.

¹⁴L'indice può essere costruito in modo da rappresentare una misura del grado di diffusione territoriale dell'offerta di una specifica tipologia di spettacolo, oppure una misura del grado di diffusione territoriale dell'offerta di spettacolo in generale. Nel presente documento l'indice è costruito per rappresentare una misura del grado di diffusione territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico, nel documento *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo cinematografico: una analisi territoriale* l'indice è costruito per rappresentare una misura del grado di diffusione territoriale dell'offerta di spettacolo cinematografico e nel documento *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo teatrale di prosa: una analisi territoriale* l'indice è costruito per rappresentare una misura del grado di diffusione territoriale dell'offerta di spettacolo teatrale di prosa, mentre nel documento *PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico* l'indice è costruito per rappresentare una misura del grado di diffusione territoriale dell'offerta di spettacolo in generale.

Tabella 2.1.1) Graduatoria delle regioni italiane secondo l'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico (2016)

	Regione	Indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico (%)
1	<i>Toscana</i>	40,86
2	<i>Umbria</i>	35,87
3	<i>Marche</i>	31,36
4	<i>Emilia-Romagna</i>	30,54
5	<i>Trentino-Alto Adige</i>	26,87
6	<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	24,54
7	<i>Puglia</i>	22,09
8	<i>Veneto</i>	21,24
9	<i>Basilicata</i>	20,61
10	<i>Liguria</i>	19,15
11	<i>Sicilia</i>	16,67
	ITALIA	15,68
12	<i>Molise</i>	14,71
13	<i>Abruzzo</i>	12,46
14	<i>Lazio</i>	11,38
15	<i>Sardegna</i>	10,88
16	<i>Lombardia</i>	10,80
17	<i>Calabria</i>	10,02
18	<i>Valle d'Aosta</i>	8,11
19	<i>Piemonte</i>	7,65
20	<i>Campania</i>	6,73

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE e su dati ISTAT

La Toscana è la regione italiana con la migliore distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico, in termini di presenza nei diversi contesti territoriali comunali: in circa 41 comuni su 100 è presente offerta di spettacolo.

L'indice di copertura territoriale è pari a 35,84% per l'Umbria, ed è maggiore di 30% anche sia per le Marche che per l'Emilia-Romagna, rispettivamente 31,36% e 30,54%. Nei primi 4 posti della graduatoria in Tabella 2.1.1 ci sono 3 delle 4 regioni dell'Italia centrale.

La Campania è la regione italiana con la peggiore distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico, in termini di presenza nei diversi contesti territoriali comunali. L'indice di copertura territoriale calcolato per la regione con capoluogo Napoli è pari a 6,73%: in circa 7 comuni su 100 è presente offerta di spettacolo.

L'indice di copertura territoriale è minore di 10% anche sia per la Valle d'Aosta che per il Piemonte, rispettivamente 8,11% e 7,65%.

L'indice calcolato per la nazione Italia è pari a 15,68%: in circa 16 comuni italiani su 100 è presente offerta di spettacolo concertistico. Un valore dell'indice inferiore al valore nazionale si registra in 9 delle 20 regioni italiane, in 3 delle 4 regioni dell'Italia nord-occidentale e in 4 delle 6 regioni dell'Italia meridionale.

La Toscana è nei primi posti sia della graduatoria compilata sulla base dei valori dell'indice sia di quella compilata sulla base del numero di spettacoli. La regione con capoluogo Firenze è la prima regione per valore dell'indice di copertura territoriale e la terza per numero di spettacoli.

Il valore dell'indice per la Lombardia, la prima regione per numero di spettacoli, è pari a 10,80%, mentre il valore dell'indice per il Veneto, la seconda regione per numero di spettacoli, è pari a 21,24%.

Valle d'Aosta e Calabria sono negli ultimi posti sia della graduatoria compilata sulla base dei valori dell'indice sia di quella compilata sulla base del numero di spettacoli.

Si può anche pensare di calcolare *l'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* sulla base della superficie terrestre corrispondente al numero dei comuni, oppure sulla base della popolazione residente nei comuni, ottenendo così un indice di copertura territoriale in termini di popolazione servita.

Si potrebbe considerare nel calcolo dell'indice non la semplice presenza di offerta di spettacolo concertistico, ma la presenza di una "soddisfacente" offerta di spettacolo concertistico, individuando alcuni valori soglia.

2.2 Aree territoriali omogenee

Le aree omogenee sono partizioni del territorio formate dall'insieme delle unità territoriali "che presentano caratteristiche simili sotto gli aspetti considerati e, quindi, richiedono presumibilmente uniformità di interventi." (Zani S., 1980).

L'aggregazione delle unità territoriali può avvenire attraverso l'applicazione di procedure di Analisi dei Gruppi, o Cluster Analysis, atte a individuare gruppi di unità tra loro simili rispetto a un insieme di caratteri presi in considerazione, e secondo uno specifico criterio.

Nelle pagine seguenti sono definite aree omogenee, costruite aggregando contesti territoriali provinciali, contigui e non, che presentano somiglianze in riferimento a caratteristiche dell'offerta e della domanda di spettacolo concertistico.

Le aree omogenee sono individuate con una Cluster Analysis con il metodo delle k -medie. Il metodo delle k -medie, proposto da James B. MacQueen nel 1967, è uno dei cosiddetti metodi non gerarchici, o partitivi, che danno luogo a una unica classificazione in k gruppi, dove k è specificato a priori o determinato dal metodo di clustering stesso. L'idea centrale di tali metodi sta nella definizione di una partizione iniziale e nel successivo spostamento delle unità da un gruppo all'altro, così da massimizzare una funzione obiettivo. Le diverse tecniche non gerarchiche si differenziano per le caratteristiche della funzione obiettivo.

Il pacchetto software utilizzato per l'analisi dei dati è il pacchetto statistico SPSS (Statistical Package for Social Sciences) for Windows 18.0.

2.2.1 La Cluster Analysis con il metodo delle *k*-medie

Le unità elementari del collettivo oggetto di studio, le unità statistiche, sono le 107 province italiane¹⁵. Le variabili statistiche osservate sulle unità sono:

- il numero di spettacoli concertistici nel 2016;
- il valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* nel 2016;
- il numero medio di ingressi per spettacolo concertistico nel 2016.

L'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* è costruito in modo da avere un'articolazione territoriale provinciale, così da poter essere considerato un indicatore provinciale di contesto.

I valori assunti dalle variabili su ciascuna unità sono ottenuti elaborando i dati della *SIAE* relativi all'attività di spettacolo nel 2016, e, nel caso della variabile "*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*", i dati della *SIAE* relativi all'attività di spettacolo nel 2016 e i dati sulla popolazione residente al 1° gennaio 2016 nei comuni italiani di fonte *ISTAT*.

Le 3 variabili consentono di descrivere le fondamentali caratteristiche dell'offerta e della domanda di spettacolo concertistico nelle province italiane. La variabile "numero di spettacoli concertistici" fornisce una misura della dimensione dell'offerta, la variabile "*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*" fornisce una misura del grado di diffusione territoriale dell'offerta, in termini di presenza nei diversi contesti territoriali comunali, mentre la variabile "numero medio di ingressi per spettacolo concertistico" fornisce una misura del grado di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti.

¹⁵Sono le 107 province esistenti prima dell'istituzione, con le leggi dell'11 giugno 2004, delle province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani.

Il data-set generato per l'analisi è così costituito da una matrice avente 107 righe e 3 colonne. Ciascuna riga corrisponde a una provincia, ossia a una unità statistica, mentre ciascuna colonna corrisponde a una variabile rilevata. Il generico elemento x_{ij} all'interno della matrice rappresenta la determinazione della j -esima variabile quantitativa osservata sull' i -esima unità statistica ($i=1,2,\dots,107; j=1,2,3$).

Le 3 variabili quantitative sono utilizzate per classificare, tramite una procedura di Cluster Analysis, le province italiane.

“Classificare... [significa] aggruppare per somiglianze e differenze rispetto a uno o più caratteri, sostituendo alla vaga pluralità degli enti singoli la gradualità tipologica delle classi.” (Scardovi I., 1980). Sotto il profilo statistico, il problema della classificazione si configura come la ricerca di metodologie che consentano di cogliere la presenza di gruppi di osservazioni omogenei al loro interno e tra loro separati, rispetto a un particolare insieme di variabili.

Il metodo di classificazione utilizzato per classificare le province italiane è il metodo delle k -medie di MacQueen. Nella soluzione proposta da MacQueen, “la classificazione ha inizio scegliendo le prime k unità statistiche della matrice di dati come centri di aggregazione e prosegue assegnando ciascuna delle rimanenti $n-k$ unità al gruppo al cui centroide sono più vicine. Dopo ogni assegnazione, il centroide del nuovo cluster che si è venuto a formare viene ricalcolato. Si ottiene così una prima partizione in k gruppi che viene successivamente migliorata assumendo i centroidi dei k gruppi come nuovi centri di aggregazione e associando ciascuna unità al centroide più vicino.” (Mignani S., Montanari A., 1994). Il centroide di un gruppo è il vettore delle medie delle variabili osservate sulle unità appartenenti a quel gruppo. Le distanze tra le unità statistiche vengono calcolate utilizzando la distanza euclidea semplice.

Prima di procedere con la Cluster Analysis, sono eseguite alcune analisi preliminari e le variabili sono standardizzate.

La procedura di classificazione è effettuata sulle variabili standardizzate. La scelta di operare su dati standardizzati è opportuna qualora le variabili originarie differiscano per unità di misura o, pur essendo espresse nella medesima unità di misura, presentino variabilità notevolmente diverse.

Attraverso l'applicazione della procedura k -means di clustering, le province italiane sono raggruppate. In Tabella 2.2.1 per ogni provincia è indicato il cluster di appartenenza.

Tabella 2.2.1) Spettacolo concertistico (2016) - Cluster Analysis: province italiane e cluster di appartenenza

Provincia	Cluster	Provincia	Cluster	Provincia	Cluster
Agrigento	3	Genova	4	Pistoia	3
Alessandria	11	Gorizia	8	Pordenone	3
Ancona	10	Grosseto	10	Potenza	3
Aosta	3	Imperia	3	Prato	2
Arezzo	8	Isernia	11	Ragusa	10
Ascoli Piceno	8	La Spezia	10	Ravenna	1
Asti	11	L'Aquila	4	Reggio di Calabria	3
Avellino	3	Latina	8	Reggio nell'Emilia	4
Bari	7	Lecce	3	Rieti	3
Belluno	11	Lecco	11	Rimini	4
Benevento	6	Livorno	10	Roma	9
Bergamo	3	Lodi	11	Rovigo	4
Biella	3	Lucca	8	Salerno	11
Bologna	10	Macerata	8	Sassari	11
Bolzano	10	Mantova	8	Savona	3
Brescia	3	Massa-Carrara	8	Siena	7
Brindisi	3	Matera	8	Siracusa	8
Cagliari	6	Medio Campidano	11	Sondrio	3
Caltanissetta	4	Messina	3	Taranto	3
Campobasso	11	Milano	9	Teramo	11
Carbonia-Iglesias	3	Modena	3	Terni	8
Caserta	6	Napoli	5	Torino	5
Catania	10	Novara	11	Trapani	8
Catanzaro	3	Nuoro	11	Trento	10
Chieti	11	Ogliastra	6	Treviso	8
Como	11	Olbia-Tempio	10	Trieste	2
Cosenza	11	Oristano	4	Udine	10
Cremona	11	Padova	10	Varese	11
Crotone	4	Palermo	5	Venezia	7
Cuneo	11	Parma	10	Verbano-Cusio-Ossola	3
Enna	11	Pavia	3	Vercelli	11
Ferrara	3	Perugia	10	Verona	10
Firenze	1	Pesaro e Urbino	10	Vibo Valentia	11
Foggia	11	Pescara	3	Vicenza	4
Forlì-Cesena	10	Piacenza	3	Viterbo	11
Frosinone	11	Pisa	2		

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE e su dati ISTAT

La procedura di classificazione porta alla individuazione di 11 gruppi, o cluster.

Nello schema di seguito le numerosità dei cluster.

<i>Cluster</i>	<i>Numero di casi</i>
<i>Cluster 1</i>	2
<i>Cluster 2</i>	3
<i>Cluster 3</i>	26
<i>Cluster 4</i>	9
<i>Cluster 5</i>	3
<i>Cluster 6</i>	4
<i>Cluster 7</i>	3
<i>Cluster 8</i>	13
<i>Cluster 9</i>	2
<i>Cluster 10</i>	17
<i>Cluster 11</i>	25
<i>Validi</i>	<i>107</i>

Sia il Cluster 1 che il Cluster 9 sono costituiti da 2 province. Al Cluster 2, al Cluster 5 e al Cluster 7 appartengono rispettivamente 3 province. Il Cluster 3 è costituito da 26 province, il Cluster 4 da 9 province, il Cluster 6 da 4 province, il Cluster 8 da 13 province, il Cluster 10 da 17 province e il Cluster 11 da 25 province.

In Tabella 2.2.2 la composizione dei cluster.

Tabella 2.2.2) Spettacolo concertistico (2016) – Cluster Analysis: composizione dei cluster

Cluster	Province
<i>Cluster 1</i>	Firenze e Ravenna
<i>Cluster 2</i>	Pisa, Prato e Trieste
<i>Cluster 3</i>	Agrigento, Aosta, Avellino, Bergamo, Biella, Brescia, Brindisi, Carbonia-Iglesias, Catanzaro, Ferrara, Imperia, Lecce, Messina, Modena, Pavia, Pescara, Piacenza, Pistoia, Pordenone, Potenza, Reggio di Calabria, Rieti, Savona, Sondrio, Taranto e Verbano-Cusio-Ossola
<i>Cluster 4</i>	Caltanissetta, Crotone, Genova, L'Aquila, Oristano, Reggio nell'Emilia, Rimini, Rovigo e Vicenza
<i>Cluster 5</i>	Napoli, Palermo e Torino
<i>Cluster 6</i>	Benevento, Cagliari, Caserta e Ogliastro
<i>Cluster 7</i>	Bari, Siena e Venezia
<i>Cluster 8</i>	Arezzo, Ascoli Piceno, Gorizia, Latina, Lucca, Macerata, Mantova, Massa-Carrara, Matera, Siracusa, Terni, Trapani e Treviso
<i>Cluster 9</i>	Milano e Roma
<i>Cluster 10</i>	Ancona, Bologna, Bolzano, Catania, Forlì-Cesena, Grosseto, La Spezia, Livorno, Olbia-Tempio, Padova, Parma, Perugia, Pesaro e Urbino, Ragusa, Trento, Udine e Verona
<i>Cluster 11</i>	Alessandria, Asti, Belluno, Campobasso, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Enna, Foggia, Frosinone, Isernia, Lecco, Lodi, Medio Campidano, Novara, Nuoro, Salerno, Sassari, Teramo, Varese, Vercelli, Vibo Valentia e Viterbo

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE e su dati ISTAT

I centroidi finali possono essere utilizzati per caratterizzare i cluster individuati con la procedura di Cluster Analysis non gerarchica.

Il Cluster 1 si caratterizza per un alto numero di spettacoli concertistici e per un alto valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*, mentre il Cluster 2 per un basso numero di spettacoli concertistici, per un alto valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e per un alto numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Il Cluster 3 si caratterizza per un basso numero di spettacoli concertistici e per un basso valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*, il Cluster 4 per un alto numero di ingressi per spettacolo concertistico, mentre il Cluster 5 per un alto numero di spettacoli concertistici, per un basso valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e per un alto numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Il Cluster 6 si caratterizza per un basso numero di spettacoli concertistici, per un basso valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e per un alto numero di ingressi per spettacolo concertistico, mentre il Cluster 7 per un alto numero di spettacoli concertistici, per un alto valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e per un basso numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Il Cluster 8 si caratterizza per un alto valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e per un basso numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Il Cluster 9 si caratterizza per un altissimo numero di spettacoli concertistici e per un alto numero di ingressi per spettacolo concertistico, mentre il Cluster 10 per un alto valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*.

Il Cluster 11 si caratterizza per un basso numero di spettacoli concertistici, per un basso valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e per un basso numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Nello schema di seguito sono riportati i valori dei centri dei gruppi individuati con la procedura di Cluster Analysis non gerarchica (variabili non standardizzate).

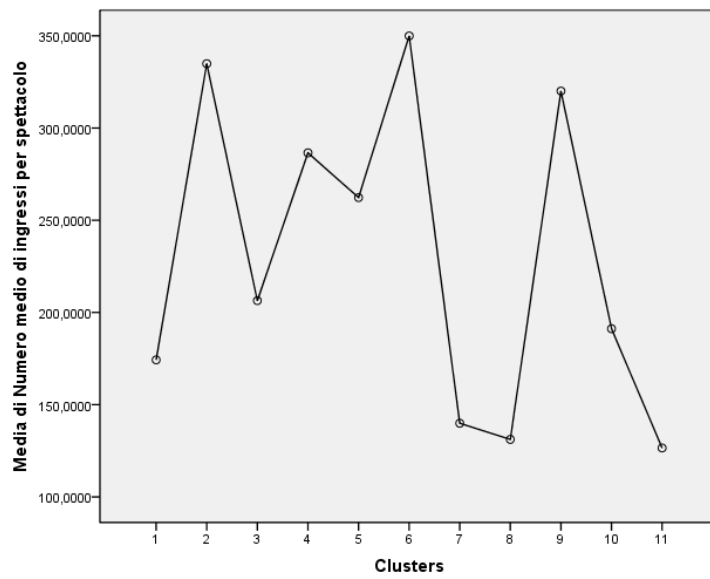
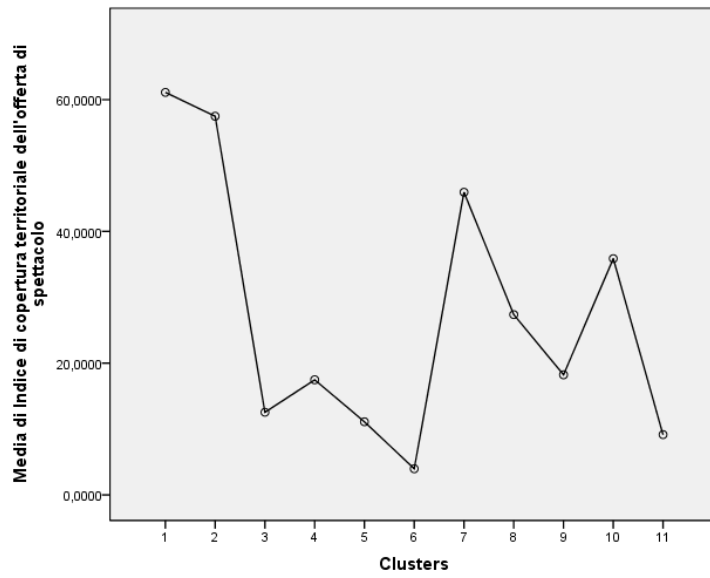
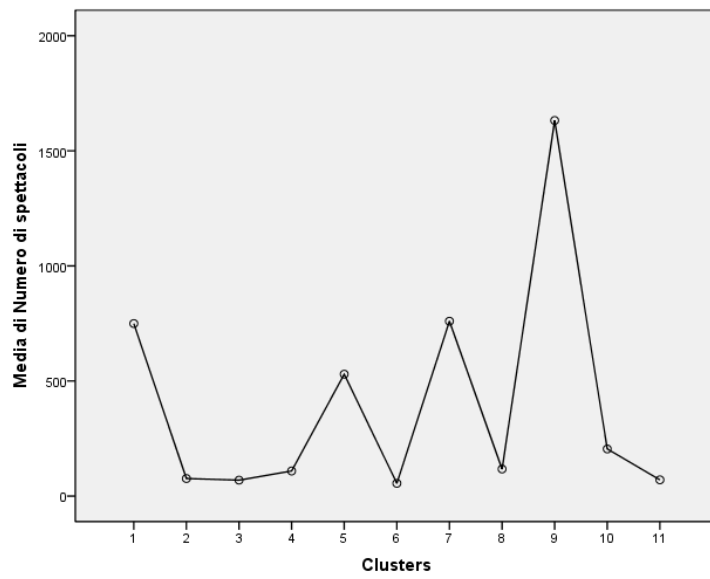
Centri dei cluster finali

<i>Cluster</i>	<i>Numero di spettacoli concertistici</i>	<i>Indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico</i>	<i>Numero medio di ingressi per spettacolo concertistico</i>
1	749,50	61,11	174,27
2	76,00	57,49	334,92
3	69,04	12,54	206,40
4	108,89	17,47	286,55
5	529,67	11,09	262,29
6	55,25	3,97	349,95
7	759,67	45,95	139,93
8	117,31	27,37	131,18
9	1.632,00	18,23	320,07
10	204,76	35,87	191,18
11	70,44	9,15	126,50

Il Cluster 3 — Basso numero di spettacoli concertistici e basso valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e il Cluster 11 — Basso numero di spettacoli concertistici, basso valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e basso numero di ingressi per spettacolo concertistico sono i cluster più numerosi, rispettivamente 26 e 25 casi.

Più di 10 casi anche sia nel Cluster 10 — Alto valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico che nel Cluster 8 — Alto valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e basso numero di ingressi per spettacolo concertistico, rispettivamente 17 e 13, 9 casi nel Cluster 4 — Alto numero di ingressi per spettacolo concertistico, e tutti gli altri cluster sono costituiti da meno di 5 casi.

Nei grafici qui di seguito, per ogni variabile utilizzata per la classificazione, i valori medi assunti nei gruppi individuati con la procedura *k*-means di clustering.



2.2.2 Il risultato della Cluster Analysis

Attraverso l'applicazione della procedura *k*-means di clustering, sono definiti 11 gruppi, o cluster, costituiti da province simili per caratteristiche dell'offerta e della domanda di spettacolo concertistico.

Le 3 variabili quantitative utilizzate per aggregare le province italiane, e quindi per suddividere il territorio nazionale in partizioni omogenee, sono il "numero di spettacoli concertistici", l'*"indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico"* e il "numero medio di ingressi per spettacolo concertistico".

Ciascun cluster si caratterizza per gli aspetti di seguito descritti.

• **Cluster 1 — Alto numero di spettacoli concertistici e alto valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico: Firenze e Ravenna (Figura 2.2.1).**

Il Cluster 1 si caratterizza per un alto numero di spettacoli concertistici e per un alto valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*.

Nelle province del Cluster 1, in media, si sono tenuti circa 750 spettacoli concertistici e l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* è pari a circa 61%.

Il Cluster 1 si caratterizza, dunque, per una offerta di spettacolo di grande dimensione e molto presente sul territorio.

Nel Cluster 1 ci sono la provincia di Firenze e la provincia di Ravenna. Firenze è la provincia del Cluster 1 nella quale si sono tenuti più spettacoli, mentre Ravenna è la provincia del

Cluster 1 nella quale l'indice di copertura territoriale assume il valore più alto. Sono più di mille gli spettacoli nella provincia del capoluogo della Toscana, e il valore dell'indice di copertura territoriale è pari a circa 72% nella provincia di Ravenna. Ravenna è la prima provincia italiana per valore *dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*.

In media, sono circa 174 gli ingressi per spettacolo concertistico nelle 2 province del Cluster 1.

Al 1° gennaio 2016, il numero di residenti nella provincia di Firenze è pari a 1.013.348, mentre il numero di residenti nella provincia di Ravenna è pari a 391.525.

● **Cluster 2 — Basso numero di spettacoli concertistici, alto valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e alto numero di ingressi per spettacolo concertistico: Pisa, Prato e Trieste (Figura 2.2.2).**

Il Cluster 2 si caratterizza per un basso numero di spettacoli concertistici, per un alto valore *dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e per un alto numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Nelle province del Cluster 2, in media, si sono tenuti 76 spettacoli concertistici, *l'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* è pari a circa 57% e sono circa 335 gli ingressi per spettacolo concertistico.

Il Cluster 2 si caratterizza, dunque, per una offerta di spettacolo di piccola dimensione, ma molto presente sul territorio, e per un alto livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti.

All'interno del Cluster 2, Prato è la provincia nella quale si sono tenuti meno spettacoli, 47, e nella quale si registra il livello di partecipazione più alto, circa 388 ingressi per spettacolo, mentre l'indice di copertura territoriale assume il valore più alto, circa 67%, nella provincia di Trieste. Trieste è la seconda provincia italiana per valore *dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*.

Al 1° gennaio 2016, il numero di residenti nella provincia di Pisa è pari a 420.913, il numero di residenti nella provincia di Prato è pari a 253.123 e il numero di residenti nella provincia di Trieste è pari a 234.874.

● **Cluster 3 — Basso numero di spettacoli concertistici e basso valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico: Agrigento, Aosta, Avellino, Bergamo, Biella, Brescia, Brindisi, Carbonia-Iglesias, Catanzaro, Ferrara, Imperia, Lecce, Messina, Modena, Pavia, Pescara, Piacenza, Pistoia, Pordenone, Potenza, Reggio di Calabria, Rieti, Savona, Sondrio, Taranto e Verbano-Cusio-Ossola (Figura 2.2.3).**

Il Cluster 3 si caratterizza per un basso numero di spettacoli concertistici e per un basso valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*.

Nelle province del Cluster 3, in media, si sono tenuti 69 spettacoli concertistici e l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* è pari a circa 13%.

Il Cluster 3 si caratterizza, dunque, per una offerta di spettacolo di piccola dimensione e poco presente sul territorio.

In 18 delle 26 province del Cluster 3 si sono tenuti meno di 80 spettacoli. Le province del Cluster 3 con meno spettacoli sono Agrigento e Avellino, rispettivamente 13 e 6 spettacoli.

L'indice di copertura territoriale è minore di 10% in 10 delle 26 province del Cluster 3, e assume i valori più bassi nelle province di Rieti e Avellino, rispettivamente 2,74% e 2,54%. Rieti e Avellino sono 2 delle 5 province italiane nella quali l'indice di copertura territoriale è minore di 3%.

Nelle province del Cluster 3, in media, sono circa 206 gli ingressi per spettacolo concertistico. Nel Cluster 3, il numero di ingressi per spettacolo assume il valore più alto nella provincia di Bergamo, circa 246 ingressi per spettacolo, e il valore più basso nella provincia di Piacenza, circa 165 ingressi per spettacolo.

Delle 26 province del Cluster 3, 3 sono province di capoluoghi di regione e 17 sono province dell'Italia nord-occidentale o dell'Italia meridionale.

Nel Cluster 3 ci sono 4 province della Lombardia, 3 province dell'Emilia-Romagna, 3 province della Puglia, 2 province della Calabria, 2 province della Liguria, 2 province del Piemonte, 2 province della Sicilia, 1 provincia dell'Abruzzo, 1 provincia della Basilicata, 1 provincia della Campania, 1 provincia del Friuli-Venezia Giulia, 1 provincia del Lazio, 1 provincia della Sardegna, 1 provincia della Toscana e 1 provincia della Valle d'Aosta.

Al 1° gennaio 2016, il numero medio di residenti nelle province del Cluster 3 è pari a circa 431.136. Brescia e Bergamo sono le province del Cluster 3 con un numero di residenti maggiore di 1 milione, rispettivamente 1.264.105 e 1.108.298, mentre Aosta e Carbonia-

Iglesias sono quelle con un numero di residenti minore di 150 mila, rispettivamente 127.329 e 127.062.

• Cluster 4 — Alto numero di ingressi per spettacolo concertistico: Caltanissetta, Crotona, Genova, L'Aquila, Oristano, Reggio nell'Emilia, Rimini, Rovigo e Vicenza (Figura 2.2.4).

Il Cluster 4 si caratterizza per un alto numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Nelle province del Cluster 4, in media, sono circa 287 gli ingressi per spettacolo concertistico.

Il Cluster 4 si caratterizza, dunque, per un alto livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti.

Il numero di ingressi per spettacolo è maggiore di 250 in tutte le province del Cluster 4, e assume i valori più alti nelle province di Caltanissetta e Reggio nell'Emilia, rispettivamente circa 317 e circa 306 ingressi per spettacolo.

Nelle province del Cluster 4, in media, si sono tenuti circa 109 spettacoli concertistici e l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* è pari a circa 17%.

All'interno del Cluster 4, Genova è la provincia con il numero maggiore di spettacoli, 231, mentre meno di 80 spettacoli si sono tenuti rispettivamente nelle province Crotona, Oristano, Reggio nell'Emilia, Rimini e Rovigo.

All'interno del Cluster 4, l'indice di copertura territoriale assume i valori più alti nelle province di Caltanissetta e Reggio nell'Emilia, rispettivamente circa 27% e circa 26%, e i valori più bassi nelle province di Oristano e Crotona, rispettivamente circa 8% e circa 7%.

Delle 9 province del Cluster 4, 2 sono province di capoluoghi di regione.

Nel Cluster 4 ci sono 2 province dell'Emilia-Romagna, 2 province del Veneto, 1 provincia dell'Abruzzo, 1 provincia della Calabria, 1 provincia della Liguria, 1 provincia della Sardegna e 1 provincia della Sicilia.

Al 1° gennaio 2016, il numero medio di residenti nelle province del Cluster 4 è pari a 415.733. Vicenza e Genova sono le province del Cluster 4 con un numero di residenti maggiore di 800 mila, rispettivamente 867.314 e 854.091, mentre Crotona e Oristano sono quelle con un numero di residenti minore di 200 mila, rispettivamente 174.712 e 161.600.

● **Cluster 5 — Alto numero di spettacoli concertistici, basso valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e alto numero di ingressi per spettacolo concertistico: Napoli, Palermo e Torino (Figura 2.2.5).**

Il Cluster 5 si caratterizza per un alto numero di spettacoli concertistici, per un basso valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e per un alto numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Nelle province del Cluster 5, in media, si sono tenuti circa 530 spettacoli concertistici, l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* è pari a circa 11% e sono circa 262 gli ingressi per spettacolo concertistico.

Il Cluster 5 si caratterizza, dunque, per una offerta di spettacolo di grande dimensione, ma poco presente sul territorio, e per un alto livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti.

All'interno del Cluster 5, Torino è la provincia in cui si sono tenuti più spettacoli, 618, e nella quale si registra il più alto livello di partecipazione, circa 304 ingressi per spettacolo, mentre l'*indice di copertura territoriale* assume i valori più bassi, meno di 10%, nelle province di Palermo e Torino.

Al 1° gennaio 2016, il numero di residenti nella provincia di Napoli è pari a 3.113.898, il numero di residenti nella provincia di Torino è pari a 2.282.197 e il numero di residenti nella provincia di Palermo è pari a 1.271.406.

● **Cluster 6 — Basso numero di spettacoli concertistici, basso valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e alto numero di ingressi per spettacolo concertistico: Benevento, Cagliari, Caserta e Ogliastro (Figura 2.2.6).**

Il Cluster 6 si caratterizza per un basso numero di spettacoli concertistici, per un basso valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e per un alto numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Nelle province del Cluster 6, in media, si sono tenuti circa 55 spettacoli concertistici, l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* è pari a circa 4% e sono circa 350 gli ingressi per spettacolo concertistico.

Il Cluster 6 si caratterizza, dunque, per una offerta di spettacolo di piccola dimensione e poco presente sul territorio, ma anche per un alto livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti.

In 3 delle 4 province del Cluster 6 si sono tenuti meno di 80 spettacoli. Le province del Cluster 6 con meno spettacoli sono Caserta e Ogliastra, rispettivamente 18 e 3 spettacoli. Ogliastra è la penultima provincia italiana per numero di spettacoli concertistici.

In tutte le province del Cluster 6, l'indice di copertura territoriale è minore di 10%, e assume i valori più bassi nelle province di Benevento e Caserta, rispettivamente 2,56% e circa 1,92%. Caserta è l'ultima provincia italiana per valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*.

Il numero di ingressi per spettacolo è maggiore di 250 in tutte le province del Cluster 6, e assume i valori più alti nelle province di Cagliari e Caserta, rispettivamente circa 406 e circa 395 ingressi per spettacolo. Cagliari e Caserta sono le prime 2 province italiane per numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Al 1° gennaio 2016, il numero medio di residenti nelle province del Cluster 6 è pari a 455.932. Caserta è la provincia del Cluster 6 con il numero di residenti maggiore, mentre Ogliastra è quella con il numero di residenti minore, rispettivamente 924.414 e 57.318.

• **Cluster 7 — Alto numero di spettacoli concertistici, alto valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e basso numero di ingressi per spettacolo concertistico: Bari, Siena e Venezia (Figura 2.2.7).**

Il Cluster 7 si caratterizza per un alto numero di spettacoli concertistici, per un alto valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e per un basso numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Nelle province del Cluster 7, in media, si sono tenuti circa 760 spettacoli concertistici, l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* è pari a circa 46% e sono circa 140 gli ingressi per spettacolo concertistico.

Il Cluster 7 si caratterizza, dunque, per una offerta di spettacolo di grande dimensione e molto presente sul territorio, ma anche per un basso livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti.

All'interno del Cluster 6, Venezia è la provincia in cui si sono tenuti più spettacoli, più di mille, l'indice di copertura territoriale assume i valori più alti nelle province di Siena e Bari, rispettivamente circa 53% e circa 51%, e il più basso livello di partecipazione si registra nella provincia di Siena, circa 100 ingressi per spettacolo.

Al 1^o gennaio 2016, il numero di residenti è maggiore di 1 milione nella provincia di Bari, è pari a 855.696 nella provincia di Venezia, ed è pari a 269.388 nella provincia di Siena.

● **Cluster 8 — Alto valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e basso numero di ingressi per spettacolo concertistico: Arezzo, Ascoli Piceno, Gorizia, Latina, Lucca, Macerata, Mantova, Massa-Carrara, Matera, Siracusa, Terni, Trapani e Treviso (Figura 2.2.8).**

Il Cluster 8 si caratterizza per un alto valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e per un basso numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Nelle province del Cluster 8, in media, l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* è pari a circa 27% e sono circa 131 gli ingressi per spettacolo.

Il Cluster 8 si caratterizza, dunque, per una offerta di spettacolo molto presente sul territorio e per un basso livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti.

All'interno del Cluster 8, l'indice di copertura territoriale assume i valori più alti nelle province di Lucca e Gorizia, rispettivamente circa 36% e 32%.

Il numero di ingressi per spettacolo è minore di 150 in 11 delle 13 province del Cluster 8, e assume il valore più basso, circa 95, nella provincia di Trapani.

Nelle province del Cluster 8, in media, si sono tenuti circa 117 spettacoli concertistici. All'interno del Cluster 8, Mantova e Treviso sono le province con un numero di spettacoli maggiore o uguale a 200, mentre meno di 80 spettacoli si sono tenuti rispettivamente nelle province di Arezzo, Gorizia, Latina, Massa-Carrara e Matera.

Delle 13 province del Cluster 8, 7 sono province dell'Italia centrale.

Nel Cluster 8 ci sono 3 province della Toscana, 2 province delle Marche, 2 province della Sicilia, 1 provincia della Basilicata, 1 provincia del Friuli-Venezia Giulia, 1 provincia del Lazio, 1 provincia della Lombardia, 1 provincia dell'Umbria e 1 provincia del Veneto.

Al 1° gennaio 2016, il numero medio di residenti nelle province del Cluster 8 è pari a circa 378.637. Treviso è la provincia del Cluster 8 con un numero di residenti maggiore di 800 mila, mentre Gorizia è quella con un numero di residenti minore di 200 mila, rispettivamente 885.447 e 140.268.

● **Cluster 9 — Altissimo numero di spettacoli concertistici e alto numero di ingressi per spettacolo concertistico: Milano e Roma (Figura 2.2.9).**

Il Cluster 9 si caratterizza per un altissimo numero di spettacoli concertistici e per un alto numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Nelle province del Cluster 9, in media, si sono tenuti 1.632 spettacoli concertistici e sono circa 320 gli ingressi per spettacolo concertistico.

Il Cluster 9 si caratterizza, dunque, per una offerta di spettacolo di grandissima dimensione e per un alto livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti.

Nel Cluster 9 ci sono la provincia di Roma, nella quale si sono tenuti 1.640 spettacoli concertistici, e la provincia di Milano, nella quale si sono tenuti 1.624 spettacoli concertistici. Roma è la prima provincia italiana per numero di spettacoli concertistici, e Milano la seconda. Sono circa 386 gli ingressi per spettacolo concertistico nella provincia del capoluogo della Lombardia, e sono circa 255 gli ingressi per spettacolo concertistico nella provincia del capoluogo del Lazio.

Nelle province del Cluster 9, l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* è, in media, pari a circa 18%.

Al 1° gennaio 2016, il numero di residenti nella provincia del capoluogo del Lazio è pari a 4.340.474, mentre il numero di residenti nella provincia del capoluogo della Lombardia è pari a 4.074.585.

● **Cluster 10 — Alto valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico: Ancona, Bologna, Bolzano, Catania, Forlì-Cesena, Grosseto, La Spezia, Livorno, Olbia-Tempio, Padova, Parma, Perugia, Pesaro e Urbino, Ragusa, Trento, Udine e Verona (Figura 2.2.10).**

Il Cluster 10 si caratterizza per un alto valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*.

Nelle province del Cluster 10, in media, l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* è pari a circa 36%.

Il Cluster 10 si caratterizza, dunque, per una offerta di spettacolo molto presente sul territorio.

L'indice di copertura territoriale è maggiore di 30% in 12 delle 17 province del Cluster 10, e assume i valori più alti nelle province di Forlì-Cesena e Ancona, rispettivamente circa 57% e circa 49%.

Nelle province del Cluster 10, in media, si sono tenuti circa 205 spettacoli concertistici e sono circa 191 gli ingressi per spettacolo concertistico.

All'interno del Cluster 10, il numero di spettacoli è maggiore di 350 sia nella provincia di Bologna che in quella di Perugia, mentre La Spezia è la provincia con il numero minore di spettacoli, 48.

Nel Cluster 10, il numero di ingressi per spettacolo assume i valori più alti nelle province di Bologna e Perugia, circa 250 ingressi per spettacolo, e i valori più bassi nelle province di Livorno e Ragusa, rispettivamente 141 e 118 ingressi per spettacolo.

Delle 17 province del Cluster 10, 4 sono province di capoluoghi di regione e 13 sono province dell'Italia nord-orientale o dell'Italia centrale.

Nel Cluster 10 ci sono 3 province dell'Emilia-Romagna, 2 province delle Marche, 2 province della Sicilia, 2 province della Toscana, 2 province del Trentino-Alto Adige, 2 province del Veneto, 1 provincia del Friuli-Venezia Giulia, 1 provincia della Liguria, 1 provincia della Sardegna e 1 provincia dell'Umbria.

Al 1° gennaio 2016, il numero medio di residenti nelle province del Cluster 10 è pari a circa 539.910. Catania e Bologna sono le province del Cluster 10 con un numero di residenti maggiore di 1 milione, rispettivamente 1.115.535 e 1.005.831, mentre Olbia-Tempio è quella con un numero di residenti minore di 200 mila.

- **Cluster 11 — Basso numero di spettacoli concertistici, basso valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e basso numero di ingressi per spettacolo concertistico: Alessandria, Asti, Belluno, Campobasso, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Enna, Foggia, Frosinone, Isernia, Lecco, Lodi, Medio Campidano, Novara, Nuoro, Salerno, Sassari, Teramo, Varese, Vercelli, Vibo Valentia e Viterbo (Figura 2.2.11).**

Il Cluster 11 si caratterizza per un basso numero di spettacoli concertistici, per un basso valore dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* e per un basso numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Nelle province del Cluster 11, in media, si sono tenuti circa 70 spettacoli concertistici, l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico* è pari a circa 9% e sono circa 127 gli ingressi per spettacolo concertistico.

Il Cluster 11 si caratterizza, dunque, per una offerta di spettacolo di piccola dimensione e poco presente sul territorio, e per un basso livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti. Nel Cluster 6 e nel Cluster 11 l'offerta di spettacolo presenta le stesse caratteristiche, mentre il livello di partecipazione del pubblico è alto nel Cluster 6 ed è basso nel Cluster 11.

In 18 delle 25 province del Cluster 11 si sono tenuti meno di 80 spettacoli. Sono Medio Campidano e Frosinone le province del Cluster 11 con il numero minore di spettacoli, rispettivamente 4 e 2. Frosinone è l'ultima provincia italiana per numero di spettacoli concertistici.

L'indice di copertura territoriale è minore di 10% in 13 delle 25 province del Cluster 11, e assume i valori più bassi nelle province di Frosinone e Alessandria, rispettivamente circa 2% e circa 4%. Frosinone è la penultima provincia italiana per valore dell'indice di copertura territoriale.

Il numero di ingressi per spettacolo è minore di 150 in 20 delle 25 province del Cluster 11, e assume i valori più bassi nelle province di Viterbo e Isernia, rispettivamente circa 63 e circa 85 ingressi per spettacolo. Viterbo e Isernia sono le ultime 2 province italiane per numero di ingressi per spettacolo concertistico.

Delle 25 province del Cluster 11, 1 è provincia di capoluogo di regione e 18 sono province dell'Italia nord-occidentale o dell'Italia meridionale.

Nel Cluster 11 ci sono 5 province della Lombardia, 5 province del Piemonte, 3 province della Sardegna, 2 province dell'Abruzzo, 2 province della Calabria, 2 province del Lazio, 2

province del Molise, 1 provincia della Campania, 1 provincia della Puglia, 1 provincia della Sicilia e 1 provincia del Veneto.

Al 1° gennaio 2016, il numero medio di residenti nelle province del Cluster 11 è pari a 384.446. Salerno e Varese sono le province del Cluster 11 con un numero di residenti maggiore di 800 mila, rispettivamente 1.106.506 e 890.090, mentre Medio Campidano e Isernia sono quelle con un numero di residenti minore di 100 mila, rispettivamente 99.320 e 86.405.

Figura 2.2.1) Spettacolo concertistico (2016) - Province del Cluster 1 — Alto numero di spettacoli e alto valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE e su dati ISTAT

Figura 2.2.5) Spettacolo concertistico (2016) - Province del Cluster 5 — Alto numero di spettacoli, basso valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo e alto numero di ingressi per spettacolo



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE e su dati ISTAT

Figura 2.2.6) Spettacolo concertistico (2016) - Province del Cluster 6 — Basso numero di spettacoli, basso valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo e alto numero di ingressi per spettacolo



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE e su dati ISTAT

Figura 2.2.7) Spettacolo concertistico (2016) - Province del Cluster 7 — Alto numero di spettacoli, alto valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo e basso numero di ingressi per spettacolo



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE e su dati ISTAT

Figura 2.2.9) Spettacolo concertistico (2016) - Province del Cluster 9 — Altissimo numero di spettacoli e alto numero di ingressi per spettacolo



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE e su dati ISTAT

Figura 2.2.10) Spettacolo concertistico (2016) - Province del Cluster 10 — Alto valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE e su dati ISTAT

Figura 2.2.11) Spettacolo concertistico (2016) - Province del Cluster 11 — Basso numero di spettacoli, basso valore dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo e basso numero di ingressi per spettacolo



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE e su dati ISTAT

Conclusioni

Nelle pagine precedenti è proposta una analisi territoriale dell'offerta e della domanda di spettacolo concertistico in Italia.

Nella prima parte del presente studio, attraverso la costruzione di rappresentazioni cartografiche, sono individuate le caratteristiche della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico e sono rilevati i livelli di partecipazione del pubblico agli spettacoli concertistici proposti nei diversi contesti territoriali.

Nelle rappresentazioni cartografiche il dettaglio territoriale è comunale e l'intensità dei fenomeni di interesse è resa tramite gradazioni tonali della tinta.

Le gradazioni tonali della tinta permettono di cogliere la presenza di offerta di spettacolo nei diversi contesti territoriali comunali, e forniscono informazioni sull'ordine di grandezza del numero di spettacoli proposti e sul livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti.

Nella seconda parte del presente studio, è costruito un indice sintetico e sono definite, mediante l'impiego di una tecnica di analisi statistica multivariata, aree territoriali omogenee per caratteristiche dell'offerta e della domanda di spettacolo concertistico.

Per valutare la diffusione territoriale dell'offerta, in termini di presenza nei diversi contesti territoriali comunali, si ricorre alla costruzione dell'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo concertistico*. L'indice è di semplice determinazione ed è facilmente interpretabile e comparabile nel tempo e nello spazio, e può essere considerato un indicatore di contesto.

L'indice, costruito in modo da avere un'articolazione territoriale regionale, così da poter essere considerato un indicatore regionale di contesto, ha permesso la definizione di una graduatoria di disagio/eccellenza.

L'indice, costruito in modo da avere un'articolazione territoriale provinciale, così da poter essere considerato un indicatore provinciale di contesto, è una delle variabili utilizzate per suddividere il territorio nazionale in partizioni omogenee.

In questo lavoro sono individuate aree omogenee costruite aggregando contesti territoriali provinciali, contigui e non, simili per caratteristiche dell'offerta di spettacolo concertistico e per livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli concertistici proposti. Le province italiane sono raggruppate, effettuando una Cluster Analysis con il metodo delle *k-medie*, e ognuno dei cluster identificati è caratterizzato sulla base del centro del cluster.

I documenti prodotti nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo* sono strumenti conoscitivi utili ai fini della corretta definizione di politiche e di interventi a beneficio del settore culturale.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 289 del 12 dicembre 2017 (GU Serie Generale n. 289 del 12-12-2017) è stata pubblicata la Legge n. 175 del 22 novembre 2017 "Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia."

L'Articolo 1. Principi della Legge n. 175 del 22 novembre 2017 stabilisce che "l'intervento pubblico a sostegno delle attività di spettacolo favorisce e promuove, in particolare, il riequilibrio territoriale e la diffusione nel Paese dell'offerta e della domanda delle attività di spettacolo, anche con riferimento alle aree geograficamente disagiate;" (articolo 1, comma 4, lettera f, Legge n. 175 del 22 novembre 2017).

Il documento di ricerca *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo concertistico: una analisi territoriale* può essere utile nella definizione dei decreti da emanare nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi indicati nella delega, come anche nella costruzione di indicatori che permettano di valutare l'efficacia, e quindi la bontà, degli interventi intrapresi.

Le analisi territoriali proposte nei documenti prodotti nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo* possono essere utili anche nella definizione di progetti che ambiscano a uno sviluppo territoriale *culture-driven*.

Nel modello "evoluto" di distretto culturale, è presente una nuova visione della cultura e della sua capacità di produrre valore sociale ed economico.

Pier Luigi Sacco sostiene che "nel contesto post-industriale, le politiche culturali si trasformano in politiche per l'innovazione, contribuendo ad orientare le strategie di sviluppo dei territori secondo il modello del distretto culturale evoluto, trasformazione innovativa dei distretti industriali." (Sacco P.L., 2010).

Per Pier Luigi Sacco e Sabrina Pedrini è necessario "capire che lo sviluppo dei mercati culturali è una precondizione necessaria all'insorgenza di un processo di sviluppo locale *culture-driven*: le vere economie si creano altrove, ma non possono crearsi se in primo luogo non esiste nel sistema locale una capacità diffusa di attribuire senso e valore alle esperienze

culturali. [...] Il senso economico della cultura nei processi contemporanei di sviluppo post-industriale sta nel suo indispensabile ruolo di catalizzatore di nuove modalità di produzione e di consumo dei beni e dei servizi sempre più legate ad una dimensione immateriale del valore aggiunto.” (Sacco P.L., Pedrini S., 2003).

Riferimenti bibliografici

Anderberg, M.R. (1973). *“Cluster analysis for applications”*, Academic Press, New York.

Arnaud, A., Masser, I., Salgè, F., Scholten, H. (1993). *“GISDATA Research Programme”*, European Science Foundation GISDATA Newsletter, 1.

Bagnasco, A. (1977). *“Tre Italie. La problematica territoriale dello sviluppo italiano”*, Il Mulino, Bologna.

Bajley, K.D. (1985). *“Metodi della ricerca sociale”*, Il Mulino, Bologna.

Balestra, C., Malaguti, A. (a cura di) (2006) (2° ed.). *“Organizzare musica. Legislazione, produzione, gestione e distribuzione nel sistema italiano”*, Franco Angeli Editore, Milano.

Barbieri, G.A., Cruciani, S. (2006). *“L’integrazione dell’informazione statistica per il territorio”*, Atti della VIII Conferenza Nazionale di Statistica, Roma 28-29 Novembre 2006.

Beretta, E., Migliardi, A. (2012). *“Le attività culturali e lo sviluppo economico: un esame a livello territoriale”*, Banca d’Italia, Questioni di economia e finanza, 126.

Bordignon, S., Di Fonzo, T. (1992). *“Disaggregazione spaziale e temporale di aggregati economici: problemi metodologici e aspetti operativi”*, Atti della XXXVII Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica (SIS), Pescara 22-24 Aprile 1992.

Burt, J.E., Barber, G.M. (1996). *“Elementary Statistic for Geographers”*, The Guilford Press, New York.

Chiandotto, B. (1996). *“L’informazione statistica a livello territoriale: significatività, problemi e limiti”*, Atti della III Conferenza Nazionale di Statistica, Roma 24-26 Novembre 1996.

Civardi, M., Salvini, S., Petrucci, A., Bocci, C., Borgoni, R., Salvati, N. *et al.* (2009). *“Indagine sulla georeferenziazione dei dati nella statistica ufficiale”*, Commissione per la Garanzia dell’Informazione Statistica, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma.

Coccorese, P., Pellicchia, A. (2005). *“Verso i sistemi turistici locali: un’analisi cluster”*, Studi e note di economia, 3.

Crescenzi, F. (2002). *“I Sistemi Informativi Geografici e la qualità del dato statistico”*, Atti della VI Conferenza Nazionale di Statistica, Roma 6-8 Novembre 2002.

Everitt, B. (1978). *“Graphical Techniques for Multivariate Data”*, Heinemann, London.

Fantozzi, D., Prisco, M.R. (2002). *“Gli indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo”*, VI Conferenza Nazionale di Statistica, Roma 6-8 Novembre 2002.

Ferrazza, F. (ha curato la preparazione) (2017). *“Relazione sull’utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo e sull’andamento complessivo dello spettacolo (Anno 2016)”*, Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo, Roma.

Ferrazza, F. (2017). *“PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo cinematografico: una analisi territoriale”*, Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Tipografia Raia, Roma.

Ferrazza, F. (2016). *“PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo teatrale di prosa: una analisi territoriale”*, Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Tipografia Raia, Roma.

Ferrazza, F. et al. (2014). *“PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell’offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico”*, Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Tipografia Raia, Roma.

Ferrazza, F. et al. (2013). *“PanoramaSpettacolo. Studio pilota”*, Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Tipografia Raia, Roma.

Gardini, A., Cavaliere, G., Costa, M., Fanelli, L., Paruolo, P. (2003). *“Econometria”*, Franco Angeli Editore, Milano.

Geary, R. (1954). *“The contiguity ratio and statistical mapping”*, The Incorporated Statistician, 5.

Gismondi, R., Russo, M.A. (2004). *“Definizione e calcolo di un indice territoriale di turisticità: un approccio statistico multivariato”*, STATISTICA, Anno LXIV, 3.

Gordon, A.D. (1981). *“Classification”*, Chapman and Hall, London.

Guarini, R., Tassinari, F. (2000). *“Statistica economica”*, Bologna, Il Mulino.

Hartigan, J.A. (1975). *“Clustering algorithms”*, John Wiley and Sons, New York.

Hotelling, H. (1933). *“Analysis of a complex of statistical variables into principal components”*, Journal of Educational Psychology, 24.

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) (1999), *“La musica in Italia”*, Il Mulino, Bologna.

Jardine, C.J., Sibson, R. (1968). *“The construction of hierarchic and non-hierarchic classifications”*, Mathematical Biosciences, 1.

Kaufman, L., Rousseeuw, P.J. (1990). *"Finding Groups in Data: An Introduction to Cluster Analysis"*, Wiley-Interscience, New York.

Likert, R. (1932). *"A technique for the measurement of attitudes"*, Archives of Psychology, 140, 52.

MacQueen, J.B. (1967). *"Some Methods for Classification and Analysis of Multivariate Observations"*, Proceedings of the Fifth Berkeley Symposium on Mathematical Statistics and Probability, University of California Press, 1.

Martini, M. (1993). *"Metodi statistici per la costruzione di aree funzionali"*, in Zani S. (a cura di), *"Metodi statistici per le analisi territoriali"*, Franco Angeli Editore, Milano.

Mignani, S., Montanari, A. (1994). *"Appunti di analisi statistica multivariata"*, Esculapio, Bologna.

Moran, P.A.P. (1950). *"Notes on Continuous Stochastic Phenomena"*, Biometrika, 37.

Paruolo, P. (1999). *"Elementi di statistica"*, Carocci, Roma.

Paruolo, P. (1992). *"Note sul problema della stima"*, CLUEB, Bologna.

Rizzi, A. (1985). *"Analisi dei dati"*, NIS, Roma.

Sacco, P.L. (2010), *"Cultura e sviluppo locale: il distretto culturale evoluto"*, Sinergie, n. 82.

Sacco, P.L., Pedrini, S. (2003). *"Il distretto culturale, mito o opportunità?"*, Dipartimento di Economia e EBLA Center, Università di Torino, Torino.

Sacco, P.L., Pedrini, S. (2003). *"Il distretto culturale: un nuovo modello di sviluppo locale?"*, VIII Rapporto sulle Fondazioni Bancarie, Acri, Roma.

Sacco P.L., Ferilli, G. (2006). *“Il distretto culturale evoluto nell’economia post industriale”*, Dipartimento delle Arti e del Disegno Industriale, Università IUAV di Venezia, Venezia.

Santagata, W. (2001). *“Economia creativa e distretti culturali”*, Economia della Cultura, Anno XI, 2.

Scardovi, I., Monari, P. (1993). *“Metodologia statistica in biologia e medicina”*, UTET, Torino.

Scardovi, I. (1980). *“Appunti di statistica 1”*, Pàtron Editore, Bologna.

Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) (2017). *“Annuario dello spettacolo 2016”*, Roma.

Stefanini, L. (2006). *“I sistemi informativi geografici (GIS) e le nuove applicazioni dell’informazione georeferenziata”*, Argomenti, 16.

Tobler, W.R. (1970). *“A computer movie simulating urban growth in the Detroit region”*, Economic Geography, 46.

Trimarchi, M. (2005). *“Distretti culturali, un’analisi economica”*, Economia della Cultura, Anno XV, 2.

Valentino, P.A. (2003). *“Le trame del territorio. Politiche di sviluppo dei sistemi territoriali e distretti culturali”*, Sperling & Kupfer, Milano.

Zani, S. (2000). *“Analisi dei dati statistici. Osservazioni multidimensionali”*, Giuffrè, Milano.

Zani, S. (1993). *“Classificazione di unità territoriali e spaziali”*, in Zani S. (a cura di), *Metodi statistici per le analisi territoriali*, Franco Angeli Editore, Milano.

Zani, S. (1980). *“Alcuni contributi della statistica multivariata alla suddivisione del territorio”*, Atti della XXX Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica (SIS), Trento 10-12 Aprile 1980.

Ringraziamenti

Si ringraziano tutti i componenti dell'Ufficio Statistica della Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) per la disponibilità mostrata.

Finito di stampare nel mese di Maggio 2018
dalla tipografia O.GRA.RO. – Officine Grafiche Roma
00153 Roma - Vicolo dei Tabacchi, 1